

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755956 - Premi per mm d'alt. (largh. una col.): Confronti L. 490 (festivi L. 500) postazione prestabilita 15% in più - Neurologia L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più  
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 89.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col. Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.200) - Copie arretrate L. 300

A ROMA IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO TRA RIGOROSE MISURE DI SICUREZZA

## IERI DA LEONE, OGGI DAL PAPA KISSINGER «GUARDATO A VISTA»

Colloquio e cena al Quirinale: ribadita in un comunicato la volontà degli S.U. di aiutare l'Italia a riassettrare l'economia - Questo pomeriggio l'intervento alla conferenza FAO sull'alimentazione



Roma — Henry Kissinger saluta i presenti all'arrivo a Ciampino, dove è stato accolto da Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

In un clima di tensione e di polemiche è giunto questo pomeriggio a Roma, proveniente da Belgrado, il segretario di stato americano, Henry Kissinger. La visita nel nostro paese non è ufficiale, dal momento che Kissinger ha deciso di recarsi a Roma soprattutto per presenziare alla seduta inaugurale della conferenza mondiale sull'alimentazione, organizzata dalla Fao e da lui stesso vivamente caldeggiata. Ma l'invito a partecipare è stato anche un'occasione per proseguire i colloqui avviati in ottobre con il Presidente della Repubblica Leone e con il ministro degli Esteri Moro: stasera, infatti, Kissinger si è incontrato per più di un'ora con il Capo dello Stato e ha partecipato alla cena offerta in suo onore al Quirinale.

Il colloquio è stato particolarmente cordiale e al termine è stato emesso un comunicato dal Quirinale, nel quale — dopo aver ribadito la volontà di pace equa e duratura che anima l'Italia e Stati Uniti — si rileva che, nel corso della conversazione di stasera, «si è anche ribadita la volontà americana di prestare all'Italia il massimo appoggio per il suo riassettramento economico». Nel comunicato è detto anche che «si è confermato il comune interesse che il progresso economico e la collaborazione Est-Ovest in Europa e nel mondo si sviluppino e si consolidino. Si è quindi auspicato che le prossime scadenze, tra cui la sessione invernale del Consiglio atlantico e del vertice europeo, possano rispettivamente dare ulteriore impulso alla solidarietà atlantica e al processo di integrazione dell'Europa occidentale, nell'interesse della pace, della sicurezza e del progresso economico e sociale».

Particolare attenzione, sempre secondo il comunicato, è stata anche dedicata alla situazione in Medio Oriente, che continua a destare preoccupazioni e richiede pertanto i maggiori sforzi da parte di tutti affinché si pervenga a un assetto giusto e duraturo della regione. Si è poi brevemente esaminato il problema di Cipro: si è altresì trattato del problema dell'energia e delle vie più idonee a raggiungere delle soluzioni positive e compatibili agli interessi fondamentali dei nostri paesi: si è auspicato, infine, che gli sforzi per una migliore distribuzione nel mondo delle risorse naturali, come delle tecnologie e dei mezzi finanziari, siano coronati da successo. In questo quadro la conferenza dell'alimentazione, che si inaugura domani sotto gli auspici delle Nazioni Unite, ha un compito di particolare importanza, che è stato sottolineato da ambo le parti.

Stasera, Kissinger è tornato alla sua residenza, nell'albergo «Excelsior», verso le 23, e ha tenuto una breve riunione con i suoi collaboratori, dominata dal segretario di stato dovrebbe recarsi, alle 9,45, a Villa Madama per incontrarsi, con ogni probabilità, con l'on. Rumor, e successivamente con il ministro degli Esteri Moro. Verso le 11,30 Kissinger e sua moglie dovrebbero recarsi in Vaticano

per la prevista visita privata con Paolo VI.

Dopo l'incontro con il Papa, Kissinger — accompagnato sempre dalla signora Nancy — si recerà nuovamente a Villa Madama per la prevista colazione, e quindi, nelle prime ore del pomeriggio, terrà il suo discorso alla conferenza mondiale per l'alimentazione. Egli dovrebbe ripartire da Ciampino verso le 17, diretto al Cairo: sembra infatti accertato che, dopo la visita a Roma, Kissinger si recerà in Egitto, in Arabia Saudita, in Siria, in Giordania e in Israele, così come egli stesso aveva annunciato due giorni fa a Bucarest.

Si è accennato, all'inizio, alle polemiche che hanno accompagnato l'arrivo di Kissinger in Italia: anche oggi, infatti, si sono registrati numerosi interventi impertinenti sulla politica internazionale americana e sulle manifestazioni ad essa contrarie, indette dai partiti di

sinistra e dagli extraparlamentari. L'on. Bandiera, della direzione del PRI, ha definito queste ultime «politicamente inconcludenti e frutto di un'insufficiente elaborazione dei problemi di politica internazionale»; egli ha infatti sottolineato che, «se si tiene conto delle accoglienze che il segretario di stato ha ricevuto a Mosca e in altri paesi e se si riflette che lo stesso Kissinger per portare avanti la politica di distensione deve sostenere una polemica abbastanza dura nel suo stesso paese, ci si rende conto dell'infantilismo politico che ha ispirato gli organizzatori di queste manifestazioni». Bandiera ha aggiunto che la venuta di Kissinger deve essere accolta «amichevole», nella certezza che la collaborazione degli Stati Uniti è determinante per la soluzione dei problemi mondiali e per una pace stabile e nella sicurezza, ciò che inte-

ressa in particolar modo l'Italia».

Anche il ministro Preti del PSDI, ha affermato che le manifestazioni organizzate «hanno assai poco onore all'Italia, specialmente se si tiene conto che noi abbiamo estremo bisogno, in questo momento, dell'aiuto degli USA». Per Preti, poi, sono «gravi» le responsabilità degli organizzatori, specie dei «gruppi extraparlamentari di sinistra».

Dal canto suo, il quotidiano socialista di Genova «Il Lavoro» pubblicherà domani un articolo nel quale pure si stigmatizzano coloro che hanno compiuto tentativi antiamericani: «O sono dei provocatori o si sono comportati da provocatori: il quotidiano giustifica invece le manifestazioni indette dal PCI e dal PSI contro Kissinger, definendole «protesta responsabile e civile dei cittadini militanti politici nei confronti di una personalità quale Kissinger e della politica che egli esprime».

A sua volta l'on. Francanzani, luogotenente di Donat Cattin, ha affermato che la collaudata dell'Italia nell'area occidentale non significa accettazione passiva di un ruolo subalterno, che si traduce in pesanti interferenze nella nostra vita politica, interna, sentimentale negli ultimi tempi in paese e frangente contrasto con ogni atteggiamento democratico. Francanzani si è riferito qui polemicamente all'ambasciatore americano John Volpe, accusato di essersi intronizzato nel fatto di «diplomaziano» nei fatti italiani (è di oggi una voce, non attendibile peraltro, secondo la quale egli rientrerebbe in America alla fine dell'anno).

Francanzani ha chiesto ai suoi colleghi di partito (Moro e Rumor, in questo caso) di far capire «amichevole» queste cose a Kissinger.

Quanto all'arrivo di Kissinger, è da dire che l'ospite americano è giunto verso le 17,30 a Ciampino, dove era ad accoglierlo il ministro degli Esteri Moro: soso dal «Boeing 707» proveniente da Belgrado, il segretario di stato si è imbarcato per pochi minuti con Moro, poi ha rilasciato una dichiarazione ad una stazione televisiva americana e subito dopo è salito sulla sua «Cadillac Fleetwood», diretto all'albergo «Excelsior», a due passi dall'ambasciata degli Usa. La «limousine», un macchinone nero

di sette metri, è tutta «speciale»: ha i vetri antiproiettile, ed è dotata di impianti in grado di mettere in contatto gli occupanti (via ambasciata) direttamente con la Casa Bianca.

Per raggiungere il centro, la vettura (che segue Kissinger in tutti i suoi viaggi e che stamattina era giunta appositamente da Belgrado) ha seguito la via Appia Antica; la polizia aveva previsto quattro itinerari diversi, tenendoli segreti, ma Kissinger ha scelto questo per mostrare alla moglie almeno qualche monumento di Roma; seguivano e precedevano la «limousine» due «Alfa» della polizia e una scorta di 24 agenti. Lungo la strada c'erano un centinaio di poliziotti e carabinieri, pronti a intervenire in caso di incidenti.

Marina Alessi

## I SIMBOLI DEL VALORE AL SACRARIO



Redipuglia — Le bandiere di guerra dei reggimenti del V Corpo d'Armata accedono al Sacrario poco prima dell'inizio della cerimonia. Le hanno precedute i gonfaloni decorati di medaglia d'oro e i medaglianti di tutte le associazioni d'arma e combattentistiche. In questi simboli e in questi colori è l'immatura continuità tra passato e presente nel ricordo dei caduti

INATTESO PLEBISCITO DI POPOLO ALL'ANNUALE APPUNTAMENTO SUI GRADONI DEL SACRARIO

## Ottantamila onorano i Caduti e acclamano i soldati a Redipuglia

Una miracolosa città di vivi fra le tombe dei morti - L'Italia è tornata a riconoscersi spiritualmente Più che mai numerosi i giovani fra i «pellegrini del ricordo» - Andreotti ha parlato di pace e concordia Solo un accenno ai fatti correnti: «Ripudiare ogni forma di sopraffazione e illegalità costituzionale»

Redipuglia, 4

Nella riscoperta improvvisa delle Forze armate e dei valori di cui sono depositari e custodi, è stato ancora una volta il popolo a precedere e a sorprendere chi si serve di slanci momentanei, contingenti o interessati. In ottantamila sono affluiti, oggi, nel Sacrario di Redipuglia, quelli che la guerra ha lasciato a noi, e che la nostalgia ha affetto per i morti, i feriti, i decorati al valore della prima guerra mondiale. Dal colle di Sant'Elia, terra sacra che accolse per prima i corpi dei Caduti e sul quale il ministro ha deposto la corona d'oro, il ministro ha parlato di pace e concordia. «Qualche anno fa ha detto — crendosi l'Ordine di Vittorio Veneto, si è dovuto purtroppo constatare quanti tra di loro fossero privi di un minimo reddito personale e ci si è resi conto di come la società fosse stata poco generosa con coloro che avevano sacrificato gli anni migliori nelle logoranti trincee del 1915-18».

Certo, la gratitudine ufficiale ha tardato a farsi strada, spesso è giunta troppo tardi, ma non si è mai assopita quella del popolo. E poi la gratitudine dei figli ai padri. Le famiglie, i giovani erano numerosi come non mai, oggi a Redipuglia. Una parola di fiducia, di speranza e di monito insieme, è stata spesa anche per la nuova generazione senza ricordi e senza guerre alle spalle, quando il ministro ha ricordato che possono gioire di un periodo di pace. «Questo quadro di pace — ha detto Andreotti — è oggi molto forte. Antichi avversari e antichi alleati lavorano uniti e costruiscono l'Europa, rispettando i paesi vicini e avendo rapporti

sempre più distesi con tutto il resto del mondo. Talvolta — ha accennato il ministro — ha voluto dimenticare l'apporto attuale — sembra che debba prevalere, specie nel lavoro dei giovani, chi si affida alle parole e alle dottrine rumorose e provocatorie: ma le impressioni passano e appaiono, allora, nel giusto valore la positività delle politiche che lavorano silenziosamente e con tenacia per la pace e la concordia tra i popoli. E' questa — ha detto Andreotti — la politica non dell'uno o dell'altro partito, ma della costituzione della Repubblica italiana».



Il ministro della difesa Andreotti durante il suo discorso

sempre più distesi con tutto il resto del mondo. Talvolta — ha accennato il ministro — ha voluto dimenticare l'apporto attuale — sembra che debba prevalere, specie nel lavoro dei giovani, chi si affida alle parole e alle dottrine rumorose e provocatorie: ma le impressioni passano e appaiono, allora, nel giusto valore la positività delle politiche che lavorano silenziosamente e con tenacia per la pace e la concordia tra i popoli. E' questa — ha detto Andreotti — la politica non dell'uno o dell'altro partito, ma della costituzione della Repubblica italiana».

Per ritrovare un punto di contatto nella riscossa tra passato e presente, Andreotti non ha voluto dimenticare l'apporto attuale — sembra che debba prevalere, specie nel lavoro dei giovani, chi si affida alle parole e alle dottrine rumorose e provocatorie: ma le impressioni passano e appaiono, allora, nel giusto valore la positività delle politiche che lavorano silenziosamente e con tenacia per la pace e la concordia tra i popoli. E' questa — ha detto Andreotti — la politica non dell'uno o dell'altro partito, ma della costituzione della Repubblica italiana».

NON SONO DEGENERATE IN TAFFERUGLI LE MANIFESTAZIONI ANTI-KISSINGER

## Una bomba e molti slogan a Roma contro l'America

Solo per puro caso nessuna vittima nell'attentato agli uffici del giornale «Daily American» Eccezionale lo spiegamento delle forze dell'ordine a Ciampino, a Fiumicino e in centro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Atmosfera di suspense, fin da stamane a Roma, per la breve visita di Henry Kissinger; il timore di gesti considerati da parte di estremisti della sinistra extraparlamentare o di partecipi alle altre manifestazioni di protesta indette contro il segretario di stato americano dal PCI e dalla federazione giovanile socialista ha indotto le autorità a predisporre eccezionali misure di sicurezza: centinaia e centinaia di agenti e carabinieri sono stati mobilitati non solo lungo gli itinerari che il capo della diplomazia statunitense doveva percorrere, ma anche in molti altri punti nevralgici della capitale per prevenire ogni mossa degli estremisti. D'altronde, le incursioni a colpi di bottiglie incendiarie contro le sedi dell'«EPA» e della «Mimesis» effettuate nella nottata e un attentato al tritolo che ha devastato gli uffici del «Daily American» e che solo per caso non ha provocato vittime hanno ampiamente dato la misura dei propositi degli estremisti nei confronti dell'ospite americano.

Fino all'ultimo momento non si è saputo esattamente neppure quale fosse l'aeroporto prescelto per l'atterraggio del «Boeing 707» speciale su cui viaggiava il segretario di stato americano: sia Fiumicino sia Ciampino sono stati citati da cordoni di sicurezza estremamente efficienti. Soltanto verso le 17 si è capito che Kissinger sarebbe arrivato a Ciampino, quando è stato notato il maschio spiegamento di forze che si andava snodando lungo la via Appia. L'aeroporto era presidiato da un servizio di sicurezza senza precedenti: nei giorni scorsi, e anche stamattina, numerose telefonate anonime (alcune in lingua straniera) avevano annunciato attentati in coincidenza con l'arrivo di Kis-

linger, e a Ciampino erano stati convogliati i migliori tiratori scelti dei carabinieri e della polizia.

Tutti quelli che sono entrati all'aeroporto sono stati perquisiti e, durante l'attesa dell'aereo presidenziale, quattro elicotteri hanno sorvegliato dall'alto la situazione, seguendo poi il corteo delle auto verso il centro: non meno imponente il servizio di sicurezza intorno all'aeroporto di Fiumicino, dove sono arrivate le personalità che da domani prenderanno parte ai lavori del congresso sull'alimentazione. Massicciamente presidiata (come si è detto) anche l'intera zona centrale della città: decine di torpedoni carichi di guardie, idranti e «jeep» hanno stazionato nei punti nevralgici, lungo le vie che Kissinger doveva attraversare per rispettare la sua agenda di incontri e colloqui, nonché dinanzi ai ministeri, alle sedi dei partiti e alle ambasciate.

Si è accennato all'attentato compiuto stamane ai danni della sede del «Daily American», il segno al tritolo è esplosivo se lo si, e gli uffici di distribuzione del giornale sono stati completamente devastati. La sede del «Daily American» si trova al secondo piano di un edificio che fa parte della «Galleria INA», al Tritone; i primi due

piani hanno subito gravi danni, e porte e finestre sono state distrutte.

Gli uffici di distribuzione del giornale erano vuoti, data la giornata festiva; erano invece in servizio i redattori, che lavoravano di mira dagli attentatori, e che hanno visto volare in frantumi i vetri delle finestre. E' parere degli inquirenti che gli attentatori abbiano sbagliato obiettivo: probabilmente intendevano colpire proprio la redazione, che però da qualche tempo è stata spostata al quinto piano.

Tra le numerose manifestazioni antiamericane odierne la più vistosa è stata quella svoltasi a piazza Navona, organizzata dalla sinistra extraparlamentare; i manifestanti occupavano circa un terzo della grande piazza, c'è stato uno spettacolo di canzoni pop e numerosi discorsi, protrattisi fino a notte. La piazza era tappezzata da grandi manifesti anti-USA e anti-DC. Anche il PSDI non è stato risparmiato: nei discorsi, Tanassi è stato definito «servo degli americani» e il PSDI elacchi di Kissinger, il quale a sua volta veniva etichettato come «boia e massacratore». Vari gruppi anarchici hanno svolto manifestazioni ostili a Kissinger anche in altre zone della città, ma senza incidenti.

Ci sono state anche «contro-manifestazioni» a favore di Kissinger.

La visita del responsabile della politica estera statunitense si svolge in un'atmosfera di cordialità, che è pienamente in contrasto con l'estrema tensione alimentata dagli estremisti della sinistra extraparlamentare e dalle manifestazioni di protesta indette anche dal PCI e dalla federazione giovanile socialista. Massicce misure di sicurezza sono state predisposte per prevenire gesti considerati.

Tuttavia gli estremisti sono riusciti a perpetuare un attentato al tritolo contro gli uffici del giornale «Daily American» situati al centro della capitale; non ci sono state vittime.

Il presidente incaricato ha risposto ieri i contatti con i partiti al fine di dare una soluzione alla crisi di governo nell'ambito del centrosinistra. Moro, che vedrà oggi le delegazioni del PSI e del PRI, si è incontrato con i rappresentanti socialdemocratici, i quali hanno insistito per il rilancio del centrosinistra oggettivo. Poiché ormai è accertato che la ricostruzione del quadripartito è impossibile, la richiesta del PSDI appare diretta ad ostacolare quegli strumenti più flessibili di cui ha recentemente parlato Moro, e cioè soluzioni di tipo monocolore che godano dell'appoggio parlamentare dei partiti della sinistra extraparlamentare e dalle manifestazioni di protesta indette anche dal PCI e dalla federazione giovanile socialista. Massicce misure di sicurezza sono state predisposte per prevenire gesti considerati.

Tuttavia gli estremisti sono riusciti a perpetuare un attentato al tritolo contro gli uffici del giornale «Daily American» situati al centro della capitale; non ci sono state vittime.

## È SUONATO IL SILENZIO

Il silenzio degli ottantamila accorsi a Redipuglia, il silenzio con cui è stato accolto il ministro della difesa, rappresentante del governo, è il momento che ha maggiormente impressionato. Nemmeno l'ombra degli applausi che negli scorsi anni accoglievano l'uomo venuto da Roma, ma neppure la temeraria contestazione (e lo conferma l'imponente servizio d'ordine predisposto) che si era manifestata davanti ai morti di Brescia e di Bologna.

C'era tanta gente ieri a Redipuglia, almeno trentamila persone in più dello scorso anno. Ciò significa che in questi travagliati momenti storici più forte è il bisogno spirituale di una sosta, di una meditazione per superare traumi e paure, per ritrovare la forza di proseguire. Applausi

o fischi avrebbero espresso certamente lo stato d'animo di tanti italiani che non si riaccapezzano più tra alchimie politiche e campagne dissacranti, fra trame vere e pretese, tra vuoti di potere e prevaricazioni, tra ricerca di progresso e allarmanti retroscena, tra facili demagogie e reale volontà sociale. Applausi o fischi si sarebbero potuti accettare anche sulle sacre pietre di Redipuglia.

Ma c'è stato il silenzio, supremo e assoluta manifestazione di maturità civile; un silenzio di ottantamila, fiero monito verso quanti hanno in mano le sorti della Nazione. Il silenzio di Redipuglia ha mostrato ancora una volta, e molto più delle vivaci e rumorose contestazioni, quanto lontana sia l'Italia degli ita-

Continua in 2.a pagina

Gualberto Niccolini

Continua in 2.a pagina

## LEONE E RUMOR PER IL 4 NOVEMBRE



Roma — Il Presidente Leone e l'on. Rumor rendono omaggio al Sacello del Milite Ignoto, nella ricorrenza del 4 Novembre, giorno della vittoria. Dopo il Capo dello Stato, che era accompagnato dal ministro Taviani, e il presidente del consiglio sono giunti, all'Altare della Patria, i rappresentanti della Camera e del Senato e il capo di stato maggiore della difesa, ammiraglio Henke. Tutti hanno sostato in raccoglimento dinanzi alla Tomba dopo aver deposto numerose corone d'alloro

SENZA POSITIVI RISULTATI L'INCONTRO CON LA DELEGAZIONE DEL PSDI

## Moro avrebbe in riserva un «centrosinistra mascherato»

I socialdemocratici insistono sull'impossibile quadripartito organico: per superare l'impasse il presidente proporrebbe un monocolore d.c. con tecnici degli altri partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4. Moro ha cercato oggi di chiarire i suoi impegni di ministro degli esteri con quelli di presidente incaricato, dividendo la sua giornata tra gli adempimenti connessi alla visita di Kissinger e il previsto colloquio con la delegazione socialdemocratica. C'è solo da augurarsi che i risultati dei contatti con il segretario di stato americano siano meno scoraggiati di quelli conseguiti all'incontro con i rappresentanti del PSDI.

UN'UDIENZA NON ANNUNCIATA UFFICIALMENTE

## Seconda visita oggi di Kissinger in Vaticano

Conferenza sulla fame nel mondo e Medio Oriente i probabili argomenti del colloquio con Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4. Il segretario di stato americano Henry Kissinger sarà ricevuto domani in udienza da Paolo VI. La notizia è di fonte ufficiosa: le fonti ufficiali vaticane non hanno dato alcuna informazione in proposito. Kissinger è alla sua seconda visita in Vaticano: la prima ebbe luogo il 6 luglio scorso. Il colloquio con il Papa riguarderà certamente le prospettive che potranno derivare dalla conferenza sull'alimentazione nel mondo, la cui preparazione la Santa Sede ha seguito con grande attenzione e alla quale è presente con una delegazione, guidata da monsignor Ferrari Toniolo.

Il Papa e Kissinger parleranno anche, come è facile intuire, della situazione nel Medio Oriente, che si è deteriorata negli ultimi tempi con nuove minacce di guerra. Alla Santa Sede interessa certamente lo

«status» di Gerusalemme e dei Luoghi Santi, ma si preoccupa anche nel contempo che sia conservata la pace nella zona con il pieno riconoscimento dei diritti di tutti, palestinesi inclusi.

Per quanto si riferisce alla conferenza sull'alimentazione, «l'Osservatore Romano» ha scritto: «Come in tutte le altre grandi assise internazionali, la Chiesa non si presenta con pretese politiche o tecniche, bensì come esperta in umanità, e custode di un altissimo messaggio religioso e morale, con il quale essa si sforza di levitare la pasta umana. E questa volta, oltretutto, si tratterà anche di una specie di saldatura con l'appena concluso Sinodo dei vescovi che, in un suo messaggio finale (appello sui diritti dell'uomo e la riconciliazione), richiamano l'attenzione degli uomini su tutti i diritti oggi più minacciati, ha inteso trarre gli sguardi e concentrare i cuori proprio sulla conferenza alimentare convocata dalle Nazioni Unite».

Il giornale scrive più oltre: «E' sintomatica la convergenza delle preoccupazioni umane emergenti dal sinodo dei vescovi con gli obiettivi e gli sforzi delle Nazioni Unite, coloro che hanno l'indivisibile incarico di annunciare al mondo che «l'uomo non vive di solo pane», sentono di avere l'altrettanto indeclinabile dovere di non dimenticare che «l'uomo vive anche di pane», e anche questo fa parte dell'annuncio evangelico, poiché Cristo è venuto a redimere uomini in carne ed ossa, a liberarli totalmente e non solo a parole».

Ar. Pa.

## IL PAPA RICEVE

il primate del Cile

Città del Vaticano, 3. Il primate del Cile, cardinal Raul Silva Henríquez, arcivescovo di Santiago, è stato ricevuto questa mattina dal Papa, in udienza privata. Il porporato, che per non lasciare a lungo la sua diocesi aveva rinunciato a partecipare ai lavori del Sinodo, cui era stato eletto dalla sua conferenza episcopale, è venuto a Roma per i lavori del Celam, il consiglio episcopale latino-americano, che lo ha tenuto impegnato per una settimana. Prima che si recasse in Cile, il Pontefice ha voluto incontrarsi con il primate,

PSDI, come facevano prevedere le numerose dichiarazioni rilasciate anche ieri, non hanno per nulla modificato il loro atteggiamento.

Si sa che il rilancio del centrosinistra organico, dopo l'accertamento compiuto da Fanfani, è considerato ormai impossibile tanto dai democristiani, quanto dai socialisti e dai repubblicani, ma Orlandi è stato oggi esplicito nel sottolineare che il suo partito, in adempimento ai deliberati del suo comitato centrale, chiede la ricostituzione di un'alleanza organica quadripartita.

«Abbiamo confermato — ha detto il segretario del PSDI — che oltre un'ora e mezzo di colloquio con il presidente incaricato — la nostra disponibilità a incontri collegiali volti alla ricostituzione di un centrosinistra organico, e noi aggiun-

giamo un centrosinistra serio, come abbiamo sempre sostenuto». In risposta a una domanda sulla possibilità di altre iniziative, Orlandi ha aggiunto: «Quando esistono ipotesi primarie è inutile esaminare le ipotesi secondarie».

Anche Tanassi, rispondendo alle domande dei giornalisti, si è mostrato scettico su possibili alternative o ipotesi flessibili che dir si voglia, secondo la terminologia usata nei giorni scorsi da Moro. «Noi — ha osservato il presidente del PSDI — abbiamo un mandato del comitato centrale del nostro partito di trattare per la ricostituzione di un centrosinistra organico». Tanassi ha escluso che si siano «elementi di grande novità».

Ne ha sottolineato, invece, alcune Orlandi, in chiara polemica con i socialisti. «Le uniche novità — ha detto — sono le manifestazioni contro Kissinger».

Dal momento che è perfettamente nota a tutti — come si è già osservato — l'impossibilità di rimettere in piedi il quadripartito organico (e le stesse polemiche tra socialisti e socialdemocratici sulle manifestazioni di protesta contro Kissinger ne danno l'ennesima conferma), l'insistenza del P.S.D.I. per il centrosinistra ha il preciso significato di un sicuro per Moro, il socialdemocratico, cioè, hanno voluto chiaramente escludere un loro appoggio agli «strumenti più flessibili»: in altre parole, a quelle ipotesi di monocolore o bicolori che godono dell'appoggio parlamentare nell'ambito del centrosinistra.

Il PSDI, evidentemente mira al fallimento del tentativo di Moro per un motivo preciso. Poiché notoriamente il presidente incaricato è ben visto dai socialisti, un governo monocolore o bicolori realizzato con l'indiretto appoggio del PSI rappresenterebbe, a giudizio di Tanassi e Orlandi, uno slittamento verso sinistra, slittamento che un altro esponente democristiano potrebbe evitare. Di qui la volontà del PSDI di insistere sul quadripartito solo per bloccare qualsiasi altra soluzione della crisi con Moro.

Secondo alcune indiscrezioni,

il presidente incaricato mirerebbe, invece, alla realizzazione di un «centrosinistra mascherato» (la fantasia degli osservatori politici nel creare nuove formule è veramente inesauribile) grazie all'intervento di tecnici ed esperti dei

quattro partiti in un governo monocolore democristiano. In questa prospettiva i colloqui che il presidente incaricato ha avuto con esperti economici in questi giorni vanno oltre l'accertamento della difficile situazione economica del Paese, per assumere il significato di un vero e proprio sondaggio sulle varie disponibilità.

C'è anche chi fa i nomi di alcuni di questi esperti che potrebbero realizzare con la loro presenza nel monocolore democristiano il «centrosinistra mascherato» e cioè il socialista ex segretario della programmazione Ruffolo, il socialdemocratico prof. Parravicini, noto esperto di problemi economici e bancari, e il repubblicano Visentini. Allo stato dei fatti, comunque, si tratta solo di ipotesi.

Roberto Perugini

MASSICCIO RINFORZO DELLE SQUADRE ANTITERRORISMO

## QUASI IN STATO D'ASSEDIO GLI AEROPORTI DELLA CAPITALE

Le misure prese in previsione dell'arrivo dei partecipanti al congresso FAO - Agenti in borghese e cechini sui tetti

Roma, 4

In concomitanza con gli arrivi delle delegazioni che prenderanno parte alla conferenza mondiale per l'alimentazione, che si aprirà domani al palazzo dei congressi, ed anche in conseguenza delle numerose telefonate anonime giunte in questi giorni all'aeroporto di Fiumicino, preannunciando atti terroristici, il questore dott. Macera, capo dei servizi di sicurezza degli aeroporti romani, ha predisposto per oggi particolari misure di sicurezza negli scali di Fiumicino e Ciampino.

Le squadre antiterrorismo, che già da tempo operano nei due aeroporti romani, sono state rinforzate con elementi di riserva. A Fiumicino, posti di blocco sono stati istituiti da pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri su tutte le strade di accesso alla zona aeroportuale. Pattuglie armate, disposte sotto le pensiline delle aerostazioni nazionali e interna-

zionali, controllano tutti gli ingressi. All'interno delle aerostazioni, oltre alle squadre antiterroristiche in tuta mimetica, sono, mescolati tra la folla, agenti in borghese con il compito di individuare persone che destano sospetti e di isolarle.

All'aeroporto di Ciampino, dove nel pomeriggio è giunto il segretario di stato americano Kissinger, dalle 15 l'ingresso è consentito soltanto a chi sia in possesso dello speciale permesso rilasciato dalle autorità italiane o, per la sola aerostazione, aperta al traffico civile a chi sia munito di un valido documento di viaggio. Altri severi controlli vengono fatti al varco che immette nella zona militare.

Oltre duecento unità, fra guardie di pubblica sicurezza e carabinieri hanno coadiuvato il comando militare dell'aeroporto pattugliando la pista e tutta la zona limitrofa. (Ansa)

## LIEVE INCIDENTE

alla stazione di Mestre

Mestre, 4. Sei persone sono rimaste ferite in maniera non grave in un incidente accaduto, nel pomeriggio di oggi, alla stazione di Mestre. Nel corso di una manovra per agganciare alcune vetture al «Romulus», proveniente da Tarvisio e diretto a Roma, sei carrozze hanno urtato il convoglio fermo. Alcuni passeggeri sono caduti a terra e hanno subito contusioni ed escoriazioni. Sei di essi sono stati accompagnati in ospedale: due sono stati ricoverati con prognosi riservata di otto giorni, mentre gli altri sono stati medicati e dimessi. (Ansa)

## I RADICALI PARTECIPANO

alle prossime elezioni

Milano, 4. In vista delle prossime scadenze elettorali e di fronte all'ipotesi di elezioni anticipate si impegnano organi di partito e associazioni radicali, nonché i singoli militanti a mobilitarsi sin d'ora per la presentazione di liste radicali. Questo in sostanza il contenuto di una mozione approvata oggi a conclusione del XIV congresso nazionale del partito radicale che per quattro giorni ha tenuto i propri lavori nel salone del teatro Piombombardo a Milano. La mozione, presentata dal se-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4. Il generale Vito Miceli, capo del Servizio Informazioni Difesa, sino al 30 luglio scorso era detenuto nell'ospedale militare di Padova, è stato inchiodato alle sue responsabilità — stando a una dichiarazione ufficiosamente diffusa — che conducono l'inchiesta sulla trama eversiva «La rosa del vento» — dai rapporti che il Sid ha consegnato alla magistratura e che il giudice istruttore Tamburino ha potuto controllare durante la sua permanenza nella capitale. Non sarebbero stati solamente i rapporti ad accusare Miceli, ma anche le rivelazioni fatte dal gen. Gianavero Maletti, capo dell'ufficio «D» del Sid nell'interrogatorio cui fu sottoposto a palazzo Sacchetti, il 24 ottobre, da Tamburino. Maletti nell'occasione fu messo a confronto con il suo ex capufficio (Miceli). Sul confronto non trapelò nulla: si seppe solamente che il confronto fu burrascoso.

Tamburino, in quei giorni — giova ricordare —, si recò a Forte Braschi per esaminare gli originali dei rapporti che Miceli gli aveva inviato in merito alla «Rosa del vento». Evidentemente elementi sono venuti fuori anche da questo sopralluogo. Queste circostanze sono emerse oggi al palazzo di giustizia di Padova, dove gli inquirenti hanno voluto rivedere le accuse che sono state mosse nei loro confronti. Si imputerebbe, infatti, ai magistrati padovani di voler colpire l'onorabilità delle forze armate, accusandole di essere implicate in tentativi di agguerrimento. Da qui, dunque, la necessità di una precisazione che dimostrerebbe il contrario: cioè che sono le stesse forze armate e per loro uno degli organi più delicati e importanti, quali il Sid, a fornire la loro piena collaborazione.

L'ex capo del servizio segreto sarà interrogato molto probabilmente non prima di mercoledì 6 e giovedì 7. Tamburino, infatti, ha approfittato di questi giorni di festa per usufruire di un brevissimo periodo di riposo e tornerà a Padova solamente domani nella tarda mattinata. Da ambienti vicini al generale Miceli si apprende che questi, nel corso dell'interrogatorio vorrebbe ricusare Tamburino come giudice suspettato. E questo in seguito ad alcune dichiarazioni che il magistrato riceve a Padova nel corso della conferenza stampa

successiva all'arresto del generale. In questo caso tutti gli atti relativi a Miceli verrebbero trasmessi al procuratore generale della Corte d'appello di Venezia, al quale spetterebbe una prima valutazione.

In questo periodo Tamburino sarebbe sospeso, cioè potrebbe effettuare nell'inchiesta che sta conducendo solamente atti urgenti, come per esempio l'arresto di uno degli imputati in procinto di andarsene all'estero. Qualora la decisione del procuratore generale di Venezia fosse favorevole a Miceli dovrebbe decidere in prima istanza la Corte di cassazione. Si dovrà comunque attendere il primo interrogatorio che suscita curiosità in tutti gli ambienti politici e non.

A Roma, intanto, dopo un giorno di pausa è ripresa l'inchiesta sui «golpes» del '74. E' di oggi la notizia che il giudice istruttore di Torino, Vi-

lante ha chiesto alla procura di Roma gli incartamenti su questa inchiesta. L'ultimo atto, infatti, una riunione del 3 ottobre — si svolse a Torino e di conseguenza è di competenza della magistratura del capoluogo piemontese. Un nuovo conflitto di competenza si sta profilando, un episodio che non mancherà di ingarbugliare ancora di più l'intera vicenda che si presenta già per suo conto piuttosto complessa e quanto mai intricata.

Il giudice istruttore Fiore, che assieme al dott. Anato sta conducendo l'inchiesta sugli avvenimenti dell'agosto 1974, che prevedevano il sequestro del Capo dello Stato, l'occupazione del Quirinale, l'eliminazione di personalità politiche e sindacali, il sabotaggio di linee telefoniche e di acquedotti e lo scatenamento di un'ondata di terrore in 64 delle 92 province italiane, è partito oggi

per una località imprecisata. Si sa che ha oltrepassato il confine. Il motivo di questa improvvisa missione sarebbe da ricercarsi in un incontro che il magistrato avrà con Torquato Nicolò, l'odontoiatra genovese responsabile del fronte nazionale di Borghese per la Liguria. Questi avvertì il Sid che nei primi giorni dello scorso ottobre si sarebbe tenuta una riunione decisiva per mettere a punto le modalità di tutta quella serie di atti terroristici che avrebbero dovuto portare al sovvertimento dell'ordinamento costituzionale. L'inchiesta è nata, come si ricorderà, da un rapporto del Sid trasmesso, il 16 settembre scorso, alla magistratura. In particolare il giudice Fiore vorrebbe verificare alcune circostanze che nella segnalazione appaiono piuttosto vaghe.

Era pronto anche un piano per intrappolare i «golpisti».

Un piano che però all'ultimo minuto non scattò per la mancata collaborazione tra magistrati romani e quelli torinesi. In questa nuova vicenda compare ancora il nome del capitano dei carabinieri Antonio Labruna che sarebbe colui che registrò le dichiarazioni del Nicolò. Come si ricorderà, Labruna era stato l'ufficiale che aveva tenuto i contatti con il giornalista di estrema destra Guido Giannettini (e per questo fu anche ascoltato dal giudice milanese D'Ambrosio) e che aveva raccolto le rivelazioni del costruttore romano Remo Orlandini, braccio destro del principe Junio Valerio Borghese.

Attraverso le informazioni del Nicolò si seppero i particolari di una riunione che sarebbe avvenuta il 16 settembre nella via Nomentana e alla quale parteciparono il medico palermitano Micalizio, l'ingegnere palermitano Pomar, l'avvocato Parigini di Modena, il pilota Scolaro e l'ulivino federale della Repubblica sociale italiana Mario Pavia, arrestato poi da Violante. I fatti furono immediatamente riferiti al magistrato che consigliò di attendere la nuova riunione. Tutto dunque sembrava seguire i piani prestabiliti se non che nell'inchiesta si infittì la vicenda che arrestò alcuni dei partecipanti a questa ennesima trama eversiva.

Tra domani o dopodomani, comunque, si dovrebbe avere una decisione da parte della magistratura romana circa i 21 mandati di cattura che sono stati chiesti dal pubblico ministero Claudio Vitellone. La decisione spetterà al consigliere istruttore Gallucci. Questi molto probabilmente spiegherà alcuni mandati di cattura per le persone che sono state già colpite da tale provvedimento (Pomar, Micalizio, Pecorella delle Chiaie, Pavia, Ciabatti, De Marchi, Fungagli) e dei semplici mandati di comparizione in base all'art. 252 del codice di procedura penale per gli altri.

Da Milano, infine, si è appreso che esisterebbe un collegamento tra l'esplosivo trovato a Varese, i fatti di Pian del Rascino e la strage dell'«Italcuna». Chiunque si sarebbe emerso nell'interrogatorio cui è stato sottoposto il giovane neofascista Fabrizio Zani. Questi sarebbe indiziato di unidici attentati avvenuti recentemente in diverse città d'Italia.

Telefoto Ansa

Padova — Quattro «pantere» della polizia scortano l'autoletta che conduce Miceli a Padova

Sergio Geraldini

## Scorta eccezionale



## Ottantamila a Redipuglia

Dalla prima pagina

gestazione così plebiscitaria di deterrere della civiltà e del rispetto avrebbero finito con il prevalere su ogni possibile intemperanza, era acquisito. L'isolamento di un gruppo estremistico di giovani armati di volantinetti recriminatori e la grida senza eco di tre persone in segno di ostilità al ministro sono stati episodi senza impegno, non certo accreditabili alla lunga storia di Redipuglia, che continua a chiamare a raccolta gli italiani in altri atteggiamenti.

In quello della fede, a esempio, quando l'arcivescovo carismatico mons. Schierano ha rievocato il sacrificio della Croce che, in queste e in altre terre, si compì davvero per tanti soldati; in quello dell'orgoglio con la deposizione delle corone a monito dei «dici d'Aggie» e con la lettura del Bollettino della vittoria e della motivazione della medaglia d'oro al Milite Ignoto.

Redipuglia, in tempi di assemblee e di mobilitazioni di

parie, ha richiamato senza tenti senza sollecitare una folla immensa, diversa nei ceti e nella provenienza geografica, una folla immersa in un lungo silenzio che si è rotto d'incanto solo alla fine di tutto, quando i battaglioni sono usciti inquadri dal Sacro. Allora si è capito perché erano venuti gli ottantamila pellegrini del cordone, venuti qui a Redipuglia per applaudire i soldati.

F. F.

## BOMBA

singer: una è stata organizzata da un gruppo di attivisti del MSI, che nei pressi dell'ambasciata USA hanno distribuito volantinetti nei quali si diceva che tutto il mondo, a cominciare da Mosca, il viaggio di Kissinger si è svolto senza incidenti: soltanto da noi questa visita è diventata il pretesto per una mobilitazione di guerriglia rossa che il governo ha tollerato e autorizzato.

Imponenti misure di sicurezza erano state prese anche al terzo piano dell'albergo «Excelsior», riservato interamente per il breve soggiorno di Henry Kissinger e della moglie Nancy. I sette camerieri nei giorni scorsi erano stati fotografati nascostamente da operatori del servizio segreto americano di stanza all'ambasciata USA, che sor-

R. R.

## WALDHEIM RICEVUTO

al Quirinale

Roma, 4. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto, al Quirinale, il segretario delle Nazioni Unite, il signor Waldheim. La conversazione, che si è svolta in un'atmosfera molto cordiale, ha consentito di compiere un resoconto dei principali problemi internazionali. Da entrambe le parti si è sottolineata l'importanza funzione che le Nazioni Unite svolgono nel campo della pace e della sicurezza: a questo proposito si è parlato del problema del Medio Oriente, di quello di Cipro e della situazione di altre aree, dove l'intervento delle Nazioni Unite può essere efficace. (Ansa)

## DUE BOMBE-CARTA

nell'ambasciata ungherese

Roma, 4. Due bombe carta sono state lanciate da sconosciuti al giardino dell'ambasciata di Ungheria. L'attentato contro la sede diplomatica, il cui edificio è in via dei Villini, una strada a ridosso di piazza Porta Pia, è stato compiuto nell'anniversario della occupazione di Budapest da parte delle truppe sovietiche. I due ordigni, due grossi petardi caricati con polvere nera da mina, non hanno prodotto danni, ma solo una grossa deflagrazione. Sono in corso indagini da parte dell'ufficio politico della questura. Resti degli ordigni sono stati recuperati dagli artificieri della direzione generale d'artiglieria. L'attentato è stato compiuto poco dopo le 18. I due petardi sono stati lanciati da un'auto in corsa. (Italia)

## Corte costituzionale:

in discussione

lo sciopero politico

Roma, 4

Lo sciopero per fini non contrattuali, comunemente noto come sciopero politico, verrà discusso domani dalla Corte costituzionale. All'argomento i giudici dedicheranno, data la delicatezza della questione, un'intera camera di consiglio. La Corte dovrà pronunciarsi sulla legittimità dell'art. 503 del codice penale che punisce con la reclusione fino a sei mesi un'astensione dal lavoro motivata con fini politici.

In tale norma il pretore di Monfalcone, che ha sollevato l'eccezione, ha ravvisato un'arbitrarietà delimitazione del diritto di sciopero garantito dalla Costituzione. Egli ha fatto osservare che non è possibile distinguere, data la stretta connessione tra l'uno e l'altro, lo sciopero per fini non contrattuali (appunto lo sciopero politico) dallo sciopero per fini economici quando il primo sia diretto ad ottenere innovazioni legislative o amministrative a vantaggio dei lavoratori. (Italia)

## Stretta sorveglianza



Telefoto Upi

Roma — Quattro agenti in pieno assetto di guerra di guardia al centro dell'atrio dell'aeroporto internazionale di Fiumicino

# Nelle azzurre acque di Titicaca le origini del culto di Viracocha

**ATERNITE**  
LOGIE et OBSTETRIQUE

Parigi — Il Presidente francese Giscard d'Estaing lascia l'ospedale di Saint Antoine dove si è recato a visitare la moglie Anne che è stata sottoposta a un intervento chirurgico. La signora che ha 41 anni ed è madre di quattro figli, è stata operata dal prof. Guy Le Lorient ginecologo, coadiuvato dai professori René Martin e Claude Guilmet. Sulla natura dell'intervento non sono stati dati altri particolari, come prevede del resto la legislazione francese in materia

**A**NDARE ad Hanoi non è un viaggio che si possa oggi programmare sotto la spinta d'un desiderio turistico. Più che pensata, l'idea della visita può costituire — come è accaduto a me — la componente d'un dovere d'ufficio. Sindaco di Gorizia, avevo delegato con cordialità una delegazione vietnamita che portava, all'indomani della firma degli accordi di pace di Parigi del gennaio 1973, il messaggio di fierezza d'un popolo povero che non s'era piegato sotto la prova di forza cui era stato sottoposto da una grande potenza. Per il ricordo di quella ospitalità, semplice e spontanea nell'apprezzamento umano per una gente eroica, mi venne rivolto l'invito di recarmi ad Hanoi. Il viaggio fu organizzato nel giro di pochi giorni, attraverso uno scambio di telefonate con il comitato romano Italia-Vietnam che ha provveduto per i visti e per le prenotazioni.

a Rangun, a servire un altro pasto. Nel cuore della notte svegliamo tutti, perché mangiare è un dovere. E le giovani vivandiere, con una discreta minigonna e grembiulino russo, assolvono il loro compito con meccanica precisione e sorridente distacco.

Quando scendiamo a Rangun, spostiamo di due ore in avanti l'orologio. L'aereo ha raggiunto la pista bucan-  
do una fitta nuvolaglia. Sul campo viaggiano, curiosi, alcuni cani. Siamo accolti in un ampio salone. Sono aperti i saliti negozi: sigarette, liquori, oggetti ricordo. Uno scroscio di pioggia aggiunge tristezza all'ambiente sonnolento. C'è un altro cambio d'equipaggi; a ranghi compatiti la pattuglia che se ne va e quella che sale sull'aereo. Si riparte mentre albeggia. Dopo un'ora e mezzo di volo tra banchi di nuvole ed una leggera colazione, ci si posa a Vientiane, nel Laos. Un piccolo aeroporto, con la poli-

dei quattro aeroporti delle linee nazionali sovietiche.

Stanchi ed affranti da trent'ore di viaggio, trasciniamo noi stessi ed il bagaglio in un torpedone che ci porta attraversando per un'ora la periferia di Mosca, sino all'aeroporto internazionale. Qui affrontiamo la nervosa attesa con una addetta ai transiti, dubbiosa se farci proseguire l'indomani con l'aereo dell'Alitalia e più propensa invece a farci attendere due giorni per l'imbarco sempre sull'Aeroflot. Prima di decidere deve consultarsi: intanto ci fa ospitare presso l'albergo dell'Aeroflot, che raggiungiamo dopo mezz'ora di viaggio con un altro torpedone. L'allucinante avventura si conclude felicemente il giorno dopo. Ci imbarchiamo sull'aereo dell'Alitalia in servizio per Milano e Roma. C'è una rumorosa commotiva che rientra nella capitale lombarda da un viaggio in Russia. Dopo la lunga peregrinazione vietnamita, siamo in

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>La Paz, novembre</b></p> <p>Finché non sorge il sole a La Paz non si muove nessuno. A 3600 metri d'altitudine le notti sono gelide ed il sole ci mette del tempo ad affacciarsi sugli orli della gran conca in cui è costruita la città.</p> <p>Finalmente, a valle del quartiere residenziale, si tingono di rosso le strane guglie erosive che portano il nome di Valle della Luna, con denominazione abusiva, perché — l'abbiamo visto tutti in televisione — il suolo della luna non è poi accidentato così. Le finestre del</p> | <p>Appena risulsi sull'altipiano ci investe un gran vento. Come brillano oggi i ghiacciai della Cordillera Real! Lì, su quell'altipuntone di roccia del Chacaltaya luccica al sole la cupola dell'osservatorio di fisica cosmica, dove funziona anche la scivola più elevata del mondo: permette una risalita a 5300 metri! Più in là si erge elegante, acuminato, il "seimilam Huayna Potosi con la sua antica, Cima Italia, e più in là la schiera compatta dei Condoriri, Chacachamani ed Illimpu, tutti giganti, tutti ghiacciati!</p> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

casuale addossate sul lato occidentale della montagna, con la loro immensa mole, lungo la strada verso l'aeroporto. Controline l'illimani è livido e si rabbrivisce a guardare questa ora i suoi ghiacciai violati a quota 6400 e più. Scriveva Sir Martin Conway, quando ne effettuava la prima salita nel 1899 con due giovani guide valdostane, Jean-Antoine Maquignaz e Luigi Felissier: «La montagna è un'immensa cattedrale, con questo montagna, che guarda dentro le finestre delle sue cascate, più che ogni altra città che io conosca con qualunque titolo grande montagna del mondo». Sì, l'illimani è onnipotente a La Paz con la sua triplice bianca vetta, ma è temuto. Lo si vede da per tutto, ma non è certamente così temuto come i tre suoi morti due alpini, il francese Dedieu e il boliviano Sanchez e l'anno scorso il valente scalatore bergamasco Carlo Nembrini.

Appena i primi raggi del sole si spandono benefici nelle strade, si aprono finestre e botteghe, s'avviano verso il mercato corredi tirati da magri rinzi, asinelli stracarichi e portatori dei quali si vedono solo le gambe arcuate, schiacciati come sono sotto il peso delle balie di tessuti o cestoni di frutta due volte più grandi di loro. All'ingresso dei giardini della residenza del generale Banzer, villino assai modesto per un Presidente della Repubblica, la sentinella esce dalla garritta e si appoggia al muro dove batte il sole. ritenevano risiedesse il potere fecondante delle acque. Vitarco, nato dalle acque del lago, era anche dio della pioggia ed in genere d'ogni liquido. Poiché è probabile che un tempo la superficie del lago si estendesse fino a Tiahuanaco, sono state affacciate ipotesi che la misteriosa scultura centrale della porta del sole di Tiahuanaco rappresentasse appunto questa divinità. Essa aveva creato gli uomini secondo modelli che aveva scolpito in pietra, ed ecco che c'è chi spiega così il culto delle statue di pietra di Tiahuanaco, delle

quali abbiamo parlato in una precedente corrispondenza. Secondo altri il culto di Viracocha non sarebbe altro che l'adorazione del «vecchio del cielo» o signore antico, comune a tutte le popolazioni precolombiane dall'Alaska alla Terra di Fuoco: questo semito, secondo lo schema mitico di tutti gli eroi che hanno compiuto la loro epopea, avrebbe avuto un modo soprannaturale, possibilmente verso il sole calante, cioè verso il regno dei morti, preannunciando un suo ritorno.

Di questa leggenda si valse Erich von Däniken a sostegno della sua tesi perigliosa di esseri extraterrestri che avrebbero visitato, fra altre regioni della nostra terra, anche l'Atlantico andino, tesi illustrata nel noto film «Ricordo dei turo». Su tale leggenda e sull'esistenza di regolari correnti marine, si basò anche il norvegese Thor Heyerdahl, aveva affondato che Viracocha, dio fondatore della specie umana, era chiamato anche Kon-Tiki, e T... nelle lingue della Polinesia, e che queste soprannaturali navi, oltre che per il sole, solo ciò che non è nato a puro. Così poté affacciare la teoria di un collegamento fra la civiltà del Lago di Titicaca e le isole del Pacifico, e con somma audacia, viaggiando nel '47 sulla zattera da lui battezzata



Telefoto Upi  
Miami Beach — Patti Mac, giovane bellezza della Pennsylvania annoda le bretelle del suo minibikini: si tratta di un nuovo modello che l'indossatrice presenta sulle spiagge della Florida

«Kon-Tiki attraversò 4000 miglia di oceano, la dimostrò possibile. La civiltà del Lago Titicaca ovvero di Tiahuanaco, portata in America da misteriosi uomini biondi e barbuti venuti dall'Est, cioè dall'Europa, sarebbe stata poi trapiantata in Polinesia: volle dimostrare ciò che, direttamente o no, ai vikings spettava anche questo primato...»

In base sempre al principio che una concordanza possa provare un rapporto genetico, è stata però sostenuta anche una tesi contraria, ed Eric de Bishop la dimostrò praticamente valida navigando dalla Polinesia all'America con una corrente opposta a quella sostenuta da Heyerdal, che aveva dimostrato che alcuni stati navigatori della Polinesia, dominatori d'un intero oceano dalle Aleutine all'Antartide, ad influenzare la civiltà pre-incasca di l'Altiplano, ci cui indoli hanno occhi d'un taglio polinesiano e dei polinesiani sembrano voler riprodurre i tatuaggi.

appaiono qui ben rari segni di vita umana, sarà che il contrasto con l'altipiano è troppo stridente, non so che cosa sarà là, ma il lago mi dà l'impressione di qualcosa di distaccato, di non vero, di fata morgana in questa luce diffusa, in questa aria asettica. Ecco: manca di dimensione umana.

Sostiamo a *la mataja*, passi-  
on dalle case murate con ma-  
estose di fango. Scendiamo all'  
acqua. E' fredda, di nove gra-  
di mi dicono, e trasparentissi-  
ma. Dalla selva di un canneto  
color paglia esce un'imbarca-  
zione color paglia, tutta fatta  
di canne, dalle dimensioni mi-  
nori d'una gondola. E' una «to-  
toras», barca che dura solo un  
anno, perché quando marcisce  
serve, disseccata, da combustibi-  
le. La materia prima è sem-  
pre disponibile, perché si estrae  
dalla «materia nuova». Infatti «to-  
toras» vuol dire canna. Fra la  
pria e la poppa arcuate vi è  
posto a malapena per un'al-  
tra persona oltre all'anziano re-  
matore che impugna un remo  
a due pale, alla battuta. Da  
terra chiama una ragazza: «Au-  
velito! ci sono i turisti!». L'ave-  
lito (nonno) accosta e si mette  
sulle spalle un poncho stinto ed  
in testa un chupe (berretto) an-  
cora più scolorito e, facendo la  
faccia di circostanza, si concede  
gli o-bietti. Mentre la ragazza  
raccolge per lui qualche offerta,  
lui resta impassibile: i suoi  
tratti raggrinziti e crepati sul-  
la faccia, che il rare con la  
distinta della cinerezza, del tu-  
scose come a Villa d'Este di  
Tivoli, un ruscelletto limpidi-  
simo, secondo la tradizione, l'  
acqua dell'eterna giovinezza.  
Dati i vari di cessuppi pen-  
sando che caprende sale dal gam-  
bo giallo, si è fiorito. E' un  
bolitiano, la cantata. Dove pen-  
sa la scalinata? Verso le rovi-  
ne del Tempio del Sole di cui  
a frettolosi turisti come noi  
nulla è consentito di vedere,  
perché presto suona la sirena  
dell'altafajo ed abbandonando  
questa luogo, idilliaco più che  
solenne. Eppure qui gli Incas  
han posto la radice del loro  
culto ancestrale: qui Manco Ca-  
pac, il primo Inca (sacro) con-  
co la sorella-moglie, entram-  
bi figli del Sole, hanno intrat-  
tato una bacchetta d'oro. Da  
il Manco partì verso il Nord  
per fondare una dinastia i cui  
successori si distinguevano per  
esercizio di distinte attività  
organizzazione sociale avrebbero  
creato uno dei più vasti imperi  
che la storia ricordi.

In tutta la mattinata di viag-  
gio non abbiamo incontrato  
che due o tre piccole baracche  
a vela che pescano... trote. In-  
fatti le trote, importate dall'  
Europa, si sono qui ben am-  
bientate moltiplicandosi a spe-  
se delle specie indigene.

Ormai siamo al termine del nostro viaggio. Si profila la prua la tonda collina di Copacabana.

\*\*\*

Copacabana era luogo sacro meta di pellegrinaggi già in tempi preincasici: il nome ymara significa infatti «belvedere della pietra santa». Poi gli Incas costruirono un tempio del sole sulle cui fondamenta è costruita l'attuale santuario cattolico, famosissimo per una madonna scolpita in legno da un rampollo — battezzato — degli Incas, Francisco Inpauqui.

Ad imitazione di questo santuario, che ancora oggi attrae 60.000 pellegrini all'anno, fu costruito uno presso Rio de Janeiro, omonimo, intorno al quale si è sviluppato tutto un quartiere ormai più noto per i suoi «mights», che per la chiesa.

«...né nelle dodici gallerie, a mi delo de' padre parenti, Si, mi dicono, che si può andar in una pescadria, di 200 melle, che si è navigato sul lago, che l'Xarabari, costruito in Scozia e trasportato quassà cent'anni fa, ogni pezzo a dorso di mulo.

Lasciato alle spalle lo stretto, l'azzurro distende immenso. So che i suoi 8240 chilometri quadrati corrispondono a venticinque laghi di Garda, ma stento a realizzare queste proporzioni macroscopiche. Davanti a noi si staglia una linea d'acqua come in alto mare, alla nostra dritta si stende un golfo, la baia di Huarina. Lì in tempi precolombiani sorveva un santuario dedicato al lama, l'animale sacro e indispensabile, che compiva tutti i servizi di trasporto prima che gli Spagnoli facessero conoscere ai nativi gli asini.

«...ritiene anche che vi si potrebbero ritti propiziatori al chuaviri, il lama gigante ora estinto, che aveva le narici fra le orbite oculari e le dimensioni d'un grosso cavallo: coetaneo del dio Viracocha, era considerato come un eteoma, cioè un attempto e protettore della natura, ed, in questo paese di austerità, simbolo di solemne culto.

Al di là della bella luccica in un diadema di nubi un ci-

**Angolo classico**

**IL LIBRO DI WAGNER**

La casa discografica «Mutur-Schallplatten» di Berlino Ovest, che ha un centro di distribuzione anche a Bologna (presso F. Bongiovanni, via Rizzoli, 28/E), ha realizzato la registrazione di tutte le composizioni di Wagner in forma di «Libri», le cui edizioni sono state le prime stampate e le furono messe a disposizione dall'archivio e dal museo «Richard Wagner» di Bayreuth. La raccolta comprende sette composizioni per il «Faust» di Goethe op. 5, e il «due granatieri», «Gli odii di Maria Stuart» e «Il granatiero» e prime stampe di cinque poemi di Mathilde Wesendörff. Per essere veramente completa, la raccolta dovrebbe contenere anche il saluto dei suoi fedeli» all'amato Federico Augusto Re di Sassonia, che figura nello spartito per il «Faust» di Goethe. La raccolta è pubblicata dalla casa Breitkopf & Härtel di Lipsia nel 1916.

Le sette canzoni per il «Faust» di Goethe sono state composte a Lipsia nel 1832, quando Wagner non era ancora ventenne. Alcune sono molto vivaci, altre dolci e tristi; tutte piacevolissime ad ascoltare, e tutte composte da un compositore alle sue prime armi. L'accompagnamento è affidato al solo pianoforte, ma da diversi passaggi è particolarmente da un motivo tipico per le trombe nella «Canzone del Soldato», si indovina che Wagner pensava già di adattarle per orchestra. Di queste sette canzoni, la prima, la «Marea e l'ultima», intitolata «Melodramma», che incomincia con l'invocazione: «Oh, Madre dei dolori, abbassa pietosamente il tuo sguardo sulla mia miseria! Non è veramente una canzone, ma un melologo.

La ballata in si bemolle «L'Abete» (Der Tannenbaum), su versi di Georg Scherer-Fein, fu scritta nell'autunno del 1832. È una ballata in sol maggiore, in 3/4, con un contrasto col temperamento di Wagner. Ma egli stesso disse che in Lettonia non si può sempre sottrarsi completamente alla malinconia. Su un testo tedesco sono musicati, ovviamente, anche i cinque poemi di Mathilde Wesendonck. Queste romanze sono state composte da Wagner tra il novembre 1832 e il marzo 1835, contemporaneamente al primo atto del «Tristano», durante il suo soggiorno a Zurigo nella casetta da lui chiamata «Asyl», messi a disposizione da Otto Wesendonck. I brani intitolati «Trübsen» e «Im Treibwunder» portano in testa la scritta «Traduzione di Peter Mäus», che è veramente un accenno al frutto d'amore del secondo atto, e l'altro al preludio del terzo atto.

Il primo tentativo di Wagner di far eseguire queste canzoni italiane sempre prima che ad altri, egli si rivolse alla cantante Pauline Viardot. Essa gli esprimeva una grande ammirazione per le sue composizioni, ma disse di non aver assolutamente occasione di cantarle in pubblico. Un tenore del Grand Opéra gli spiegò che i parigini non avrebbero certo apprezzato la «Marea e l'ultima», ma che forse non le piaceva la lingua del poema di Goethe. Infine un tenore assai in voga si disse del parere che era impossibile cantare il due granatieri, perché nell'accompagnamento c'era il tema della Marsigliese, e in quel momento non si poteva sentire quell'immagine di via di Parigi se non accompagnata da tipi di cannone e di artiglieria.

La maggior parte delle romanze sono scritte in sol maggiore. Nel nostro disco, esse sono cantate dalla signora Brigitte Gmady, dalla bella voce pastosa, melodiosa, espressiva. Ottima anche la voce del basso Louis Lang, che ha interpretato tre delle canzoni per il «Faust» di Goethe: col molto brioso quella di Brander e quella di Eusebio, e con un'ottima tenuta, quella di Renato. Il tenore Peter Maus ha spiegato una voce dalla timbro grandevolissimo in il due granatieri e «Mignonem». Il coro da camera diretto da Ernst Senf compare soltanto nella canzone ai contadini sotto il titolo. Un elogio speciale a Ethel Gundlich, che è assegnata la parte del «Reone», l'«accoppiamento» tra il contadino e la sorella, e che la sostiene con grande maestria.

**Guido Jani**

**I Nomadi: «I Nomadi interpretano Guccini» - 33 giri EMI-Columbia - C064 - 17990 \*\*\***

I Nomadi ritrovano un vecchio amico, il Francesco Guccini di «Noi non ci saremo» e «Dio è morto» (cioè delle prime prove «ribelli» del complesso emiliano, che a questo ottimo contro-cantautore ha già dedicato interamente un proprio LP) e ripropongono, alla loro maniera, sei tra le canzoni segrete: di carne al fuoco, insomma, in questo doppio album ce n'è tantissimi, per gli ammiratori del cantautore Cellino San Marco: che seppur messo fuoricampo dal rotolare impietoso delle mode canzonettistiche, non ha perduto né smalto vocale né generosa forza interpretativa.

Amalia Rodrigues: «Amalia in Italia» - 33 giri EMI - Columbia - C062 40323 \*\*\*\*

Secondo il disco "italiano" per Amalia Rodrigues, oggetto negli ultimi tempi di un certo battage sul nostro mercato (che avevamo segnalato solo nel numero del 28/3/83 "Encontro"), inutile, è ovvio, tessere nuovi, scontati encomi dell'enorme talento naturale (Amalia e della sua inimitabile voce) e degli espedienti a precisare, per buona conoscenza del potenziale acquirente, che questo disco (interpretato in larga parte in italiano) è un'occasione in cui il recensore trova particolarmente suggestivi («La casa in via del Campo», «Il mio amore è un amore», «Amor dammi quel fazzoletto») confronta con pappalardo in solisti, «il cuore rosso di Maria». C'è pure l'onnipresente

Columbari», c'è «Nos as inessas» e c'è (o ci dovrebbe essere) l'ascolto il celebre ritornello non si...  
«E' ou nao», tradotta in italiano come «La filanda». La variorpinta passerella è destinata, crediamo, non tanto ai vecchi, gelosi fans di Amalia, che ne conoscono a menadito anche i fados meno noti, bensì a quanti si accostano per la prima volta alla grande cantante. Un disco ottimo, che ha forse un caratteristico difetto di gusto nel finale, con la severa Amalia curiosamente alle prese con la frivola «Tramontana» antonesca.

Cur.

Al Bano: «Antologia» - due  
33 giri EMI - C154-18014/15. \*\*

Un disco doppio per rivindicare gli allori un po' appassiti di Al Bano, un cantante che, senza molta gavetta, è passato dal boom clamoroso («Nel sole», «L'ora») all'andere mediocri. Qui due LP propone Albano Carrisi in una veste multiforme e perfino inedita: di interprete di vecchi motivi di successo («Nel sole» appunto, «Io di notte», «Caro, caro amore», «La canzone di Maria», «Storia di noi due»), di presunto folk-singer (l'intera facciata 2 è dedicata a brani in dialetto pugliese: ma è pacifico che, di folk vero e proprio, c'è qui appena un'ombra), di cantautore e di ceciliatore di romanze da opere (da «Addio alla madre» a «Una furiva lacrima» a «Ve-

\* mediocre  
 \* \* discreto  
 \* \* \* buono  
 \* \* \* \* eccellente

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CORONATA IN PIAZZA UNITA' UNA GIORNATA DI FERVIDO PATRIOTTISMO

## Trieste e Redipuglia in un solo abbraccio



L'applaudita banda dei Carabinieri nel carosello improvvisato dopo l'ammalva bandiera in piazza dell'Unità d'Italia (Foto Rice)

L'arco delle manifestazioni che ai primi di novembre si susseguono annualmente nel ricordo delle pagine più esaltanti della nostra storia e nel deferente omaggio alla memoria dei Caduti è stato suggellato ieri in piazza dell'Unità d'Italia, nell'ora suggestiva del tramonto, dalla solenne cerimonia dell'ammalva bandiera. Vi hanno assistito le massime autorità cittadine, una gran folla di cittadini e numerosi spelegrini del Carso che hanno idealmente abbracciato Trieste e Redipuglia, nella passione patriottica che li ha portati qui da ogni parte d'Italia.

Sul lato a mare della piazza si è schierato un battaglione di formazione formato da reparti di Carabinieri, di agenti della P.S. e della Guardia di Finanza, del XIV Artiglieria, nonché della banda dei Carabinieri del Battaglione mobile di Gorizia, la quale ha festosamente accolto con le note delle «Campane di San Giusto» l'accesso in piazza del Gonfalone civico, scortato da vigili urbani in alta uniforme, che in mattinata aveva presenziato alla cerimonia di Redipuglia. Alle 17 in punto, allo scoccare dei rintocchi dalla torre campanaria del Municipio, sono apparsi sopra la piazza tre aerei leggeri del nostro Presidio militare, che hanno segnato l'inizio della manifestazione: la banda ha intonato l'Inno nazionale e dai monumenti più sovrastanti lentamente il vessillo tricolore e quello rossoabbarbato. Un momento particolarmente suggestivo, il cielo già buio; sullo sfondo aperto della piazza, lo scintillio di luci delle motonavi africane.

Resi gli onori al Gonfalone comunale, decorato con Medaglia d'oro al valor militare, la cerimonia si è conclusa. Una simpatica e imprevista «oada», l'esibizione della banda dei Carabinieri che per mezz'ora ha dato vita a un ammiratissimo «carosello», punteggiato di scroscianti applausi: una serie di eleganti evoluzioni in marcia, cadenzate al suono dei più suggestivi motivi della grande guerra, da la «Canzone del Po» e «Monte Grappa», da «Sicuti Alpini» a «Sul Ponte di Bassano».

Al termine della cerimonia — alla quale hanno presenziato, fra le autorità, l'assessore Stopper per la Regione, il commissario di Governo, Di Lorenzo, il sindaco Spaccini, il comandante del Presidio, gen. Fantasia, il questore Musumeci, l'on. Belci, e numerose rappresentanze militari, patriottiche e combattentistiche — il centro cittadino ha presentato un'insolita, festosa animazione.

### LA CRISI DELLA GIUNTA REGIONALE

## A RITMO SERRATO GLI INCONTRI A QUATTRO

Si mira a raggiungere un accordo prima della riunione del Consiglio

Le delegazioni dei quattro partiti di centrosinistra, riunite sabato a Trieste per trattare, per sei ore consecutive, della ricostituzione di una Giunta regionale di centrosinistra, si sono nuovamente incontrate ieri, a Udine; ed è stata una seduttiva, che ha occupato l'intera mattinata, fino alle 13.30, per proseguire dalle 16 alle 21: segno di una comune volontà di stringere i tempi — una volta lasciato trascorrere oltre un mese per l'avvio delle trattative — per il raggiungimento di un'intesa politico-programmatica.

Al termine dell'incontro non è stato diffuso alcun comunicato; si sa soltanto che le delegazioni torneranno a riunirsi questa sera a Trieste, nella sede della Giunta regionale. Sembra comunque che fra i partiti vi siano ancora notevoli difficoltà da superare ai fini di un accordo che possa essere raggiunto prima di venerdì, allorché tornerà a riunirsi il Consiglio regionale con all'ordine del giorno appunto l'elezione della nuova Giunta.

Le quattro delegazioni erano così composte: per la DC Toti, Conelli, Bressani, Metus, Chiavola, Lario, Colini, Del Gobbo; per il PRI, Mauro, Di Re, Pasquiti, Barnaba e Poi; Tringale, Pittoni, Tosolini, De Carli e Castiglione per il PSI, e infine molto forte la delegazione socialdemocratica: Bianchi, Ceccherini, Vitale, Casarotto, Zucchi e Bertoli.

### Riprendono i film allo Psichiatrico

In un comunicato emanato ieri i collettivi «Teatro aperto» e «Cineforum triestino» informano che nonostante il danneggiamento, sarà possibile continuare all'ospedale psichiatrico la serie di proiezioni del film del ciclo «Cronache del fascismo 1973-74». Oggi verranno presentati due documenti: il primo, la festa di San Siro.

### Problemi della scuola discussi alla Regione

L'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali ha svolto, in sede di terza commissione permanente del consiglio regionale, un'ampia relazione sui decreti delegati per la scuola. Dopo una premessa sull'importanza dell'istruzione, l'assessore ha discusso i decreti delegati e dopo aver esaminato dettagliatamente i contenuti e le finalità della legge delega e dei decreti stessi, l'assessore ha trattato in particolare del distretto scolastico, rilevando come esso debba operare per il potenziamento e lo sviluppo delle istituzioni scolastiche e delle attività connesse con l'obiettivo del piano quinquennale del diritto allo studio e del miglior funzionamento dei servizi.

Sotto questo aspetto la Regione — ha detto l'assessore — dovrà proporre al ministero della pubblica istruzione, sentiti gli enti locali interessati e gli organismi dell'amministrazione scolastica periferica, la suddivisione del territorio in distretti.

Dopo aver ricordato che un gruppo di studio dell'assessorato ha già sviluppato un notevole lavoro di documentazione e di acquisizione di dati, nonché di contatti con le varie realtà del settore per il problema del distretto, l'assessore ha affermato che ora bisogna iniziare la seconda fase dell'operazione, e cioè quella di arrivare alla «zonizzazione», tenendo presenti determinati parametri oggettivi in relazione a scelte specifiche di politica territoriale e di tecnica di analisi del territorio.

Due pescatori triestini sono rimasti bloccati domenica pomeriggio su un dosso al largo del lido di Starnano; probabilmente non si erano accorti che l'acqua stava salendo con l'alta marea e quindi, sia a causa dell'oscurità che del fondo melmoso non si sono fidati di tornare verso terra.

Le loro grida sono state però sentite da altri pescatori, che hanno provveduto ad avvertire la Capitaneria di porto di Monfalcone. I due sono stati così tratti in salvo da una motobarca dei vigili del fuoco. Protagonisti dell'avventura sono stati Pasquale Petrucci di 46 anni e il figlio Angelo di 20.

### Pedone investito sulla zona zebra

Sulla zona zebra tracciata in viale D'Annunzio, all'altezza dello stabile numero 61, è stato investito ieri sera l'ebanista Michele Carli di 65 anni, abitante al numero 55 della stessa strada. Egli era appena sceso dal marciapiede e stava raggiungendo l'altro lato della carreggiata, quando è sopraggiunta la «Fiat 126», targata TS 132069, guidata da Italo Uicigrai, di 43 anni, abitante in via Bonomea 174/4. Finito a terra, il passante è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha visitato e fatto ricoverare d'urgenza nella clinica ortopedica con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni per la frattura del femore destro.

### E' morto a Venezia Attilio Pagan

Si è spento ieri a Venezia, all'età di 61 anni, colpito da male incurabile, il dott. Attilio Pagan, stimato e conosciuto nell'ambiente commerciale marittimo.

Laureato in economia e commercio, aveva iniziato la sua carriera presso la Navigazione Libera Triestina, occupandosi del traffico merci. Nel 1937, con la fusione delle società marittime, era passato a far parte del Lloyd Triestino, continuando ad occuparsi sempre dell'acquisizione merci.

Dotato di alta capacità lavorativa e di competenza, nel dopoguerra divenne dirigente del settore merci presso la sede di Venezia del Lloyd. Nel 1971 passò alla Società Adriatica di Navigazione e la sua attività fu estesa all'acquisizione merci per tutte le compagnie del Gruppo Fimmar in Venezia e per le sue altre doti di sensibilità umana riscosse l'ammirazione e la stima di quanti lo conobbero.

### IL PUNTO SUI CONTAINERS IN ATTESA DI SUEZ

## Sicure prospettive per il porto riscontrate nell'Expo di Monaco

Crescenti volumi di traffico premono dal Nord Europa In luce la potenzialità dei servizi offerti dal Molo Settimo

Nella strategia dei futuri rapporti fra Europa, Medio Oriente e Oltremare, particolare significato e importanza viene ad assumere il ruolo del porto di Trieste che, per la sua posizione geografica, è in grado di diventare un polo di gravitazione fra le aree economiche centro-europee ad alto livello produttivo e consumistico, e i mercati in via di progressivo sviluppo dell'Africa e dell'Asia. E l'elevato costo delle navi delle nuove generazioni, oltre all'aumentato costo del combustibile, suggerisce all'armatore le rotte marittime più brevi possibili.

Lo ha affermato il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ing. Lorenzo Colautti, durante la sua permanenza a Monaco, in occasione della recente grande mostra internazionale denominata «Containerization 74», alla quale il nostro ente portuale era presente nel quadro di una rassegna collettiva dell'Associazione porti italiani. Urb, ribadendo tali concetti, in una dichiarazione al «Piccolo» l'ing. Colautti ha fatto notare che i principali scali del Nord-Europa hanno avuto, lo scorso anno, un movimento di oltre 20 milioni di tonnellate di merci: se ne aggiungono fra pochi mesi un secondo.

Il nuovo terminal containers del molo VII — sottolinea il direttore generale — costituisce già oggi il punto di riferimento per i traffici specializzati, non per il Mediterraneo, ma per il particolare dell'Estremo Oriente.

Per quanto riguarda specificamente il nostro porto, è da mettere in risalto che il suo maggiore sviluppo coincide con l'apertura del canale di Suez, e che l'Europa aveva trovato, appunto, attraverso Trieste, la sua porta orientale, la strada naturale verso l'Oriente. Oggi, ancora più di ieri, Trieste può diventare, grazie alla sua posizione geografica e le sue attrezzature, il cardine dell'interscambio, attraverso Suez, fra l'Europa industrializzata, i paesi dell'Estremo Oriente e quelli in via di sviluppo, tanto più che la via di Suez offre in media alle navi sulla rotta da Trieste per l'Estremo Oriente un risparmio di oltre duemila miglia rispetto alle rotte in partenza dai porti del Nord Europa.

Due anni fa — ricorda Colautti — è entrato in esercizio sul molo VII il nuovo terminal per containers che, a lavori in corso, ultimati, avrà un superficie di 23 mila metri quadrati destinati esclusivamente allo sbarco, imbarco, movimentazione e deposito dei contenitori. Il terminal comprenderà una banchina lunga 650 metri, e fornito di adeguati raccordi ferroviari e stradali, e dispone di rampe e piazzali per l'ormeggio delle navi in servizio roll-on-roll-off.

Sul terminal containers sono attualmente in esercizio moderne attrezzature speciali per le navi all'containers, fra cui una portainer della portata di 35 tonnellate e sbarrico di 36 metri (prima di un'azienda di tre metri del Mediterraneo), ma che già in costruzione entrerà in esercizio entro la prossima estate, gru mobili da 34, 80 e 140 tonnellate e altre attrezzature; a un capannone di 5 mila metri quadrati, che sarà se ne aggiungerà fra pochi mesi un secondo.

Il nuovo terminal containers del molo VII — sottolinea il direttore generale — costituisce già oggi il punto di riferimento per i traffici specializzati, non per il Mediterraneo, ma per il particolare dell'Estremo Oriente.

Incidente da brivido, ieri — ha raccontato una «Gazzetta» di Opicina — una «500» che scendendo dall'altipiano ha compiuto una paurosa carambola sull'asfalto bagnato e scivoloso, arrestandosi infine con le ruote all'aria in mezzo alla carreggiata. Il conducente, Guido Baroni, di 21 anni, fabbro, abitante in via de' Baiardi 12, è uscito quasi incolume dall'abitacolo deformato.

### GUIDATORE ILLESO NELL'AUTO CAPOTATA

## Incidente da brivido sulla strada di Opicina

Incidente da brivido, ieri — ha raccontato una «Gazzetta» di Opicina — una «500» che scendendo dall'altipiano ha compiuto una paurosa carambola sull'asfalto bagnato e scivoloso, arrestandosi infine con le ruote all'aria in mezzo alla carreggiata. Il conducente, Guido Baroni, di 21 anni, fabbro, abitante in via de' Baiardi 12, è uscito quasi incolume dall'abitacolo deformato.

L'episodio è accaduto poco dopo le cinque della sera alla curva che si snoda all'altezza della «Cascina delle Rose». In quel punto l'automobilista, che si trovava alla guida della propria «Fiat 500», targata TS 13710, ha avvertito che le ruote stavano slittando sull'asfalto e ha cercato di rallentare mantenendo il controllo della guida, ma la macchina non ha più obbedito al comando. La «500» — impazzita — è finita completamente sulla sinistra, dove è andata a strisciare contro la parete rocciosa, rimbalzando quindi verso il centro della carreggiata; infine si è rovesciata, slittando ancora qualche decina di metri sul tettuccio. Il guidatore, bianco in volto per la paura, è riuscito a sgattaiolare fuori dall'abitacolo e si è poi recato da solo all'Ospedale maggiore, dove si è fatto visitare dal medico di guardia, il quale gli ha riscontrato ematomi alla nuca, al vertice del capo, e alla tempia destra. Dopo le medicazioni del caso, il ferito è stato dimesso con la prognosi di una settimana. Il referto medico è stato inviato agli agenti della polizia stradale.

Auto in sosta ripulite dai «topi»

Tre automobili parcheggiate in Riva Tre Novembre, sono state prese d'assalto dai «topi», che si sono impossessati di autoradio, mangianastri e di varie musicassette.

Ad accorgersi del furto è stato un passante che ha telefonato al 113. Gli agenti hanno poi constatato che le tre automobili (una Mercedes Benz, una Volkswagen in Svizzera e di proprietà di Fabio Jegher, di 62 anni, residente a Lugano; una «130» targata Bologna, appartenente al perito chimico Duilio Ferrari, e ancora la «124» targata «persone estere») erano state forzate e dal cruscotto mancavano gli apparecchi radio.

Gli agenti della Volante hanno provveduto a ricercare i proprietari e ad avvertirli. I tre «colpiti» hanno fruito complessivamente un bottino che è stato valutato sul milione di lire.

In stato d'arresto gli agenti della Mobile hanno denunciato all'Autorità giudiziaria Elena Rapa Perotti, abitante in via Ricci 3 per ubriachezza, molestia e turpiloquio.

### MARTINICA E JAMAICA

26 DIC. - 6 gennaio  
PATERNICI VIAGGI  
Corso Cavour n. 7/1

### LE TARIFFE DELLA MUNICIPALIZZATA STASERA ALLA RIBALTA

## Sul rincaro dell'acqua il Comune riapre il discorso

Promossa una mozione nei confronti dell'aumento stabilito «d'ufficio» dal G.I.P. e imposto all'ACEGAT

Il consiglio comunale si riunirà questa sera per affrontare due importanti e delicati argomenti: la situazione finanziaria, con particolare riguardo all'«Aegat», e le nuove tariffe per l'acqua imposte dal GIP.

Della prima questione si tratterà anzitutto in sede d'interrogazioni, secondo le intese a suo tempo intervenute fra i capigruppo consiliari dei vari partiti; per cui all'illustrazione della situazione finanziaria seguiranno le repliche degli interroganti le quali daranno vita in pratica ad un ampio dibattito. Intanto, della situazione estremamente seria e per molteplici aspetti veramente grave in cui versa l'«Aegat», ha dato testimonianza nei giorni scorsi la stessa Giunta municipale, nel deliberare in favore dell'azienda

uno stanziamento di 150 milioni, corrispondente alla somma mancante per la corrispondenza integrale ai dipendenti degli stipendi di ottobre (somma che l'«Aegat» restituirà attraverso le centrali giornaliere del servizio d'autobus).

A sua volta il Comune è stato però costretto a ricorrere a un perfezionamento bancario di un miliardo di lire per la copertura parziale del deficit dell'esercizio in corso. Sono, questi, gli ultimi provvedimenti giunti, i quali danno la misura della crisi in cui versano le casse municipali.

Connesso a tale argomento è la mozione che verrà successivamente dibattuta in ordine all'aumento delle tariffe dell'acqua, disposto dall'autorità dal Comitato interministeriale prezzi per Trieste e per altre quattro città italiane (Napoli, Roma, Genova, Torino) senza alcuna consultazione con gli enti locali interessati.

Si dà perciò il caso di una delibera giuntale sull'adeguamento delle tariffe «Aegat» che è rimasta finora lettera morta, non essendo stata approvata a luglio dal consiglio comunale (ed era stata proprio questa l'origine della mini-crisi del centrosinistra, ricomparsa soltanto nelle ultime settimane), mentre nel frattempo sono ugualmente aumentate a Trieste le tariffe elettriche, per disposizione nazionale, e quelle dell'acqua (e intanto si è aperto, in sede nazionale, un discorso anche per l'aumento del biglietto d'autobus, da 50 a 100 lire).

La mozione di stasera suonerà una protesta, per l'aumento delle tariffe dell'acqua da parte del Cip costituisce un provvedimento unilaterale e lesivo dell'autonomia del nostro Comune (Napoli, nei giorni scorsi, ha esattamente respinto lo stesso provvedimento, dichiarando di non volerlo applicare). In ogni caso sembra imbarazzante la posizione dei partiti di maggioranza, i quali si trovano a doversi opporre a un provvedimento analogo o quasi a quello che essi stessi avevano proposto a luglio, insieme all'aumento delle tariffe dei trasporti e del metano, ravvisandovi l'unico mezzo per ridare un po' di ossigeno alle asfittiche casse dell'«Aegat». Un'azienda che ora, in effetti, non è più in grado di corrispondere gli stipendi al personale.

Tale programma prevede la costruzione di ulteriori approdi per navi traghetti, di un terminal per i traffici roll-on-roll-off, la ristrutturazione dei bacini del portoveicolo con nuove aree e depositi specializzati, la sostituzione delle gru da banchina più vecchie con altre moderne e di maggior portata, l'acquisto di mezzi di movimentazione e attrezzature di stivaggio. E in concreto — rileva l'ing. Colautti — si sta affrontando il problema riguardante lo sviluppo a largo respiro delle attrezzature portuali nel quadro dell'«Aegat» quale punto di transito ottimale fra il Centroeuropa e l'Oltremare.

Nel quadro delle comunicazioni terrestri, particolare interesse acquisterà per il porto di Trieste anche l'autostrada di Alassio, che attraverso il collegamento da Fordenone a Vittorio Veneto, avrebbe la funzione di bilanciamento autostradale dei traffici del Centroeuropa tra gli scali di Venezia e di Trieste.

### Specializzazioni per insegnare ai ciechi

Domani, alle ore 10.0, presso la sede dell'Istituto per ciechi «Rittmeyer», viale Miramare 119, avrà luogo l'inaugurazione di un corso di perfezionamento filologico che l'Istituto «Rittmeyer» ha ottenuto dal ministero della Pubblica Istruzione di poter svolgere, nel presente anno scolastico, per la specializzazione del personale assistente in servizio da un anno. Tale corso si svolgerà con la promozione ed organizzazione pedagogica dell'Istituto «A. Romagnoli» di specializzazione degli educatori dei minorati della vista di Roma, sotto la direzione del dott. Salvatore Ruiu e con la partecipazione di docenti di provata valore. Frequenteranno il corso tutti gli assistenti in servizio presso il Rittmeyer da almeno un anno. Il corso prevede le seguenti materie: oculistica, dott. Achille Maggi; pediatria, dott. Lucio Rocco; psicologia, prof. Alfredo Stopper; pedagogia e psicologia differenziale, prof. Silvano Pagura; metodologia, prof. Enrico Ceppi e dott. Salvatore Ruiu; tifosociologia, professor Eugenio Figoli; didattica prof. Elsa Figoli. Al termine

del corso è previsto un esame finale, con la discussione di una tesi filopedagogica, e il rilascio del relativo diploma di specializzazione.

Per l'inaugurazione del corso interverranno il Provveditore agli studi, dott. Pericle Fidenzi, le autorità scolastiche e pubbliche della Provincia, della Regione e del Comune, nonché il Consiglio di amministrazione dell'Istituto. Terrà la prolusione il prof. Enrico Ceppi, preside dell'Istituto «A. Romagnoli» di Roma.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

Avviso ai viticoltori di Rupinigrade. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che in base alle leggi regionali 29.12.1965 n. 33 e 28.11.1971 n. 67 la località di Rupinigrade è stata delimitata come coltura da avversità atmosferiche, i viticoltori danneggiati dalla brinata del 12-13 aprile c.a. possono presentare domanda di prestito agevolato entro il prossimo 8 dicembre.

### Orari dei negozi oggi e domani

OGGI: normale orario di apertura.  
DOMANI: i negozi del settore alimentare e le drogherie terranno aperto anche il pomeriggio, in deroga alle disposizioni di chiusura sulla settimana corta.

### CALENDARIETTO

Oggi: S. Zaccaria — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.47; la luna nasce alle 11.45 e cala alle 11.55. Ieri: temperatura massima 12,8, minima 7,8; pressione mb. 1013,9; umidità, 70 per cento; venti kmh 6 da Est; temperatura del mare 14,8.

Maree — OGGI: bassa alle 6.15 con cm 1 e alta 10.05 con cm 41 sotto il l.m.; alta alle 11.45 con cm 25 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.35 con cm 53 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 19): Dott. Gmainer, via Giulia 14, tel. 796797; Manoni, largo S. Maria 4, tel. 790045; Inam, A. C. Cero, piazza Oberdan 1, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 36006; Cipolla, via Belgiojoso 4, tel. 35602; Al qui Luoi, via Giustiniana 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chi non ha gli assistiti dell'INAM: tel. 790235.

Irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

piastrella si, inno...  
ATHENA  
CAPLANI

dott. U. CIOLI  
SPECIALISTA  
PELLE e VENEREE  
ore 12-13.30 e 18-20  
via TORREBIANCA N. 43  
(angolo via G. Carducci)  
TELEFONO 61748

Iniziativa di Capodanno  
VIENNA . . . 28/12 - 1/1/1975  
VILLICO . . . 28/12 - 1/1/1975  
VIAGGI IN PULLMAN CON ALBERGHI DI 1 CATEGORIA.  
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT  
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

SORDITÀ  
NOVITA' BOSCH  
LETTRICO  
Il nuovo «BICROSS-ELECTRET». Sentire nel rumore senza fastidio. Ascolto TV nitido. Presentazione apparecchi originali BOSCH e prove gratuite in TRIESTE, Hotel DE LA VILLE, Riva 3 novembre 11, giovedì 7 e venerdì 8 novembre. Opuscolo gratis scrivendo a LETTRICO, via Rovello 19, Milano.

ABBZIA - FIUME ore 8.10-12.18.  
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliere ore 8 e 14.50  
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.  
PORTOROSE - PIRANO giornaliere ore 8.10-15.15-15.50.  
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Esso  
La  
Petroliera  
Goriziana s.a.s.

unica commissionaria in provincia di Trieste di prodotti riscaldamento della ESSO ITALIANA S.p.A.

comunica  
l'apertura di un Deposito a Trieste  
S. Sabba - V. Errera, 3 - Tel. 823.015

non siate eleganti a meta'!  
LINEA è un modo completo di pensare alla moda...  
LINEA è moda nella qualità



IL QUATTRO NOVEMBRE NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

## Tra i nostri soldati



(Foto Rici)

La Giornata delle Forze Armate, del combattente, del decorato al valor militare, dell'eroe di guerra, è stata celebrata ieri mattina nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, con un'attenta cerimonia militare, presenziata dal sindaco, dal vice sindaco, dal segretario del P.S. e da una delegazione delle associazioni combattentistiche e d'arma e numerose pubbliche.

La cerimonia si è svolta sul piazzale d'armi, dove si è schierato un reggimento di formazione formato dal 131° Fanteria «Sassari» e un reparto di carabinieri guardie P.S. e guardie di Finanza, e dalla banda del «Sassari». Resi gli onori alla bandiera del «Sassari»,

## Coinvolti due autobus in scontri senza feriti

Gran traffico, domenica scorsa, ma una giornata tranquilla dal punto di vista degli incidenti stradali.

Alle 11.25 si è registrato il primo incidente della giornata. Un autobus della linea «40», proveniente da San Dorligo della Valle, con alcuni passeggeri a bordo, è guidato verso il capolinea della stazione centrale dell'Aut. Romano Drosina, di 35 anni, si è scontrato all'incrocio di via Belmonti con la «Simca 1000», targata TS 57877, condotta da Giuseppe Dato, di 58 anni. La collisione è avvenuta al centro dell'incrocio. Le versioni sono un po' controverse: infatti entrambi i conducenti sostengono di essere transitati con il verde. È ovvio però che uno o entrambi siano passati con il giallo, se non con il semaforo rosso. Per fortuna la collisione non ha causato feriti.

L'altro incidente è del pomeriggio in largo Papa Giovanni, dove alle 17, un autobus della linea «30», guidato dall'autista Livio Donato, di 35 anni, abitante in via Revoltella 142 è entrato in collisione con la «Fiat 127», targata TS 67169, guidata da Bruno Apollonio, di 61 anni, abitante in via Cereria 15. Lo scontro è avvenuto quando la «Fiat» stava dirigendosi verso la via Buonaparte. L'autobus veniva dal senso opposto. Non c'è stato nessun ferito.

Senza feriti anche la collisione avvenuta in via Giustiniana, angolo via del Toro, tra la «127», targata Udine 256139, condotta da Filippone Spano, di 52 anni, e il bivio di Liriane: rimasta ferma la vettura Lancia, Marocco, abitante in via Marchesetti 22, che si trovava a bordo della «Fiat 127» targata Gorizia 73942, guidata da Gianfranco Botai, di 21 anni, abitante in via delle Quercie 21. L'auto è andata a sbattere contro una vettura che la precedeva. Non è tutto: la giovane è finita con il capo contro il parabrezza battendo la fronte sullo specchietto retrovisore. Con un automezzo privato la giovane è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di cinque giorni.

Un tamponamento infine, avvenuto alle 17.30 sulla strada costiera tra le gallerie di Grignano e il bivio di Liriane: rimasta ferma la vettura Lancia, Marocco, abitante in via Marchesetti 22, che si trovava a bordo della «Fiat 127» targata Gorizia 73942, guidata da Gianfranco Botai, di 21 anni, abitante in via delle Quercie 21. L'auto è andata a sbattere contro una vettura che la precedeva. Non è tutto: la giovane è finita con il capo contro il parabrezza battendo la fronte sullo specchietto retrovisore. Con un automezzo privato la giovane è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di cinque giorni.



Niente buio con gli ultimi modelli di LAMPADARI BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2

## Un fin per i politici

«Se io fossi segretario di un partito, indicherei un piccolo congresso "sui generis" per tutti i dirigenti, aspiranti dirigenti, galoppini e aspiranti galoppini e attivisti in attesa d'imbarco, per farli assistere tutti insieme, in visione riservata, alla proiezione del film "L'arrivista". Apprendo poi un franco dibattito. A parte la storia dell'amante, alla quale magari nessuno ci pensa alla maniera di Alain Delon, per tutto il resto avrebbero tante cose da imparare (se sono disposti a imparare). Ma io non sono un segretario di partito: né avrei potuto esserlo, al giorno d'oggi, con idee del genere. M.P.A.

## Per non dimenticare la parola «klan»

«Ho attraversato tutta la città. Poi ho salito un'erta, popolosa in principio, in la deserta, chiusa da un muretto: un cantuccio in cui solo steso, dice il Saba parlando della sua Trieste e del rione in cui io abito: Scorcio.

«Oggi, se egli potesse ripercorrere non direbbe certo di esso "il cantuccio a me fatto, alla mia vita pensosa e solitaria", né posso dirlo io, così malridotto e abbandonato com'è.

«Infinitamente pubbliciste un mio appello nel maggio scorso, rivolto all'assessore competente affinché gli addetti comunali potessero almeno la siepe della via di Scorcio dal "Beata Vergine" alla via Orazio.

«Evidentemente coloro che "con occhi d'Arco e bracci di Biadri" si vanno trafficando per il pubblico emolumento", quasi novelli don Gonsolo, sono troppo indaffarati "tra labirinti dei politici maneggi". Oppure vogliono che nella mente del popolo rimanga vivo il significato di parole dialettali di elmo incerto e di cui temono l'oblio, quali "kian" o "scovazzon" Mario Veimann.

## Via Cisternone: difficoltà

Il servizio pubblico relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giurini, in merito alla segnalazione alla ditta di via Cisternone, pubblicata l'11 ottobre, ha precisato che il tratto basso della strada che collega la via Cisternone con la via Bonacasa non rientra nella perimetrazione del Comune di Trieste in quanto in parte è terreno di proprietà del Demanio statale e in parte di proprietà privata, mentre da tempo sono state avviate trattative per l'acquisizione dell'area necessaria alla costruzione e sistemazione della strada. La pratica realizzazione dell'opera pertanto è subordinata alla disponibilità del terreno e, comportando un notevole impegno finanziario, verrà inserita non appena possibile in un programma di lavori.

## Una ragionevole potatura

«Davanti al n. 23 di via Belvedere (foto ombra) Carlo e il figlio, che alla sera nascono con i suoi rami la luce a chi cammina sul marciapiede a scalmi interminati. Davanti al n. 25 c'è una lampada a stelo sulla quale si sono avvicinati i rami al da nascondere la luce e di conseguenza la visuale dello stesso marciapiede. Questi due inconvenienti bisognerebbe eliminarli potando con ragionevolezza i rami, prima che succedano cadute o ruscioni che sarebbero poco piacevoli. M.B.A.

## Capiterà di nuovo come nel Medioevo?

«C'era una volta una gran bella terra divisa in tante regioni e queste regioni si combattevano l'una contro l'altra, perché allora gli italiani non sapevano andare d'accordo. Nella stessa regione le città componenti erano spesso in contrasto tra loro e le città stesse erano preda di fazioni, sempre in lotta per questioni di potere, interessi economici e meschini varie. Era l'Italia caotica di un certo Medioevo, quando pochi signorotti tiranneggiavano masse di servi della gleba, piccoli artigiani e commercianti.

«Quando qualcuno di questi signorotti si sentiva in pericolo, per esempio, molti credenti nella futura Italia comunista sotto la protezione della Russia, quale migliore soluzione. Altre moltitudini sostengono invece che specialmente dalla Russia siamo stati castigati dopo l'ultima guerra, permettendo alla Jugoslavia di mutilare l'Italia di quattro quinti della Venezia Giulia. E tale mutilazione costò a molti italiani un dolore e amaro esilio, avvenuta l'indifferenza di tanti italiani, ancora una volta viliti e sottomessi. Dicono pure che anche nei tempi odierni vogliono continuare a castigare, anche se ormai siamo uno dei popoli più pacifici della Terra e dobbiamo senti-

perché ad avevano massacrato molti dei suoi abitanti.

«Gli italiani, che ancora non sapevano andare d'accordo, non potevano approfittare della favorevole occasione e rimanevano con "la fronte avvilita e dimessa" a lavorare da servi, per altri signorotti, dal chiaro dell'alba al tramonto (senza peraltro vedersi chiaro).

«La situazione era ingarbugliata ed incomprensibile anche allora, se pur non c'erano i potenti mezzi di comunicazione odierni che spesso, non diffondendo la Verità ma quella della fazione a cui appartengono, ingarbugliano le situazioni, anche le più facili e tutto diventa difficile.

«Anche ai tempi nostri molti persone oneste cominciano ad avere le idee confuse. Ci sono, per esempio, molti credenti nella futura Italia comunista sotto la protezione della Russia, quale migliore soluzione. Altre moltitudini sostengono invece che specialmente dalla Russia siamo stati castigati dopo l'ultima guerra, permettendo alla Jugoslavia di mutilare l'Italia di quattro quinti della Venezia Giulia. E tale mutilazione costò a molti italiani un dolore e amaro esilio, avvenuta l'indifferenza di tanti italiani, ancora una volta viliti e sottomessi. Dicono pure che anche nei tempi odierni vogliono continuare a castigare, anche se ormai siamo uno dei popoli più pacifici della Terra e dobbiamo senti-

perché ad avevano massacrato molti dei suoi abitanti.

«Gli italiani, che ancora non sapevano andare d'accordo, non potevano approfittare della favorevole occasione e rimanevano con "la fronte avvilita e dimessa" a lavorare da servi, per altri signorotti, dal chiaro dell'alba al tramonto (senza peraltro vedersi chiaro).

«La situazione era ingarbugliata ed incomprensibile anche allora, se pur non c'erano i potenti mezzi di comunicazione odierni che spesso, non diffondendo la Verità ma quella della fazione a cui appartengono, ingarbugliano le situazioni, anche le più facili e tutto diventa difficile.

«Anche ai tempi nostri molti persone oneste cominciano ad avere le idee confuse. Ci sono, per esempio, molti credenti nella futura Italia comunista sotto la protezione della Russia, quale migliore soluzione. Altre moltitudini sostengono invece che specialmente dalla Russia siamo stati castigati dopo l'ultima guerra, permettendo alla Jugoslavia di mutilare l'Italia di quattro quinti della Venezia Giulia. E tale mutilazione costò a molti italiani un dolore e amaro esilio, avvenuta l'indifferenza di tanti italiani, ancora una volta viliti e sottomessi. Dicono pure che anche nei tempi odierni vogliono continuare a castigare, anche se ormai siamo uno dei popoli più pacifici della Terra e dobbiamo senti-

perché ad avevano massacrato molti dei suoi abitanti.

«Gli italiani, che ancora non sapevano andare d'accordo, non potevano approfittare della favorevole occasione e rimanevano con "la fronte avvilita e dimessa" a lavorare da servi, per altri signorotti, dal chiaro dell'alba al tramonto (senza peraltro vedersi chiaro).

«La situazione era ingarbugliata ed incomprensibile anche allora, se pur non c'erano i potenti mezzi di comunicazione odierni che spesso, non diffondendo la Verità ma quella della fazione a cui appartengono, ingarbugliano le situazioni, anche le più facili e tutto diventa difficile.

«Anche ai tempi nostri molti persone oneste cominciano ad avere le idee confuse. Ci sono, per esempio, molti credenti nella futura Italia comunista sotto la protezione della Russia, quale migliore soluzione. Altre moltitudini sostengono invece che specialmente dalla Russia siamo stati castigati dopo l'ultima guerra, permettendo alla Jugoslavia di mutilare l'Italia di quattro quinti della Venezia Giulia. E tale mutilazione costò a molti italiani un dolore e amaro esilio, avvenuta l'indifferenza di tanti italiani, ancora una volta viliti e sottomessi. Dicono pure che anche nei tempi odierni vogliono continuare a castigare, anche se ormai siamo uno dei popoli più pacifici della Terra e dobbiamo senti-

perché ad avevano massacrato molti dei suoi abitanti.

«Gli italiani, che ancora non sapevano andare d'accordo, non potevano approfittare della favorevole occasione e rimanevano con "la fronte avvilita e dimessa" a lavorare da servi, per altri signorotti, dal chiaro dell'alba al tramonto (senza peraltro vedersi chiaro).

«La situazione era ingarbugliata ed incomprensibile anche allora, se pur non c'erano i potenti mezzi di comunicazione odierni che spesso, non diffondendo la Verità ma quella della fazione a cui appartengono, ingarbugliano le situazioni, anche le più facili e tutto diventa difficile.

## Argomenti e problemi di attualità discussi nelle

## Segnalazioni

«Se io fossi segretario di un partito, indicherei un piccolo congresso "sui generis" per tutti i dirigenti, aspiranti dirigenti, galoppini e aspiranti galoppini e attivisti in attesa d'imbarco, per farli assistere tutti insieme, in visione riservata, alla proiezione del film "L'arrivista". Apprendo poi un franco dibattito. A parte la storia dell'amante, alla quale magari nessuno ci pensa alla maniera di Alain Delon, per tutto il resto avrebbero tante cose da imparare (se sono disposti a imparare). Ma io non sono un segretario di partito: né avrei potuto esserlo, al giorno d'oggi, con idee del genere. M.P.A.

## Per non dimenticare la parola «klan»

«Ho attraversato tutta la città. Poi ho salito un'erta, popolosa in principio, in la deserta, chiusa da un muretto: un cantuccio in cui solo steso, dice il Saba parlando della sua Trieste e del rione in cui io abito: Scorcio.

«Oggi, se egli potesse ripercorrere non direbbe certo di esso "il cantuccio a me fatto, alla mia vita pensosa e solitaria", né posso dirlo io, così malridotto e abbandonato com'è.

«Infinitamente pubbliciste un mio appello nel maggio scorso, rivolto all'assessore competente affinché gli addetti comunali potessero almeno la siepe della via di Scorcio dal "Beata Vergine" alla via Orazio.

«Evidentemente coloro che "con occhi d'Arco e bracci di Biadri" si vanno trafficando per il pubblico emolumento", quasi novelli don Gonsolo, sono troppo indaffarati "tra labirinti dei politici maneggi". Oppure vogliono che nella mente del popolo rimanga vivo il significato di parole dialettali di elmo incerto e di cui temono l'oblio, quali "kian" o "scovazzon" Mario Veimann.

## Via Cisternone: difficoltà

Il servizio pubblico relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giurini, in merito alla segnalazione alla ditta di via Cisternone, pubblicata l'11 ottobre, ha precisato che il tratto basso della strada che collega la via Cisternone con la via Bonacasa non rientra nella perimetrazione del Comune di Trieste in quanto in parte è terreno di proprietà del Demanio statale e in parte di proprietà privata, mentre da tempo sono state avviate trattative per l'acquisizione dell'area necessaria alla costruzione e sistemazione della strada. La pratica realizzazione dell'opera pertanto è subordinata alla disponibilità del terreno e, comportando un notevole impegno finanziario, verrà inserita non appena possibile in un programma di lavori.

## Una ragionevole potatura

«Davanti al n. 23 di via Belvedere (foto ombra) Carlo e il figlio, che alla sera nascono con i suoi rami la luce a chi cammina sul marciapiede a scalmi interminati. Davanti al n. 25 c'è una lampada a stelo sulla quale si sono avvicinati i rami al da nascondere la luce e di conseguenza la visuale dello stesso marciapiede. Questi due inconvenienti bisognerebbe eliminarli potando con ragionevolezza i rami, prima che succedano cadute o ruscioni che sarebbero poco piacevoli. M.B.A.

## Capiterà di nuovo come nel Medioevo?

«C'era una volta una gran bella terra divisa in tante regioni e queste regioni si combattevano l'una contro l'altra, perché allora gli italiani non sapevano andare d'accordo. Nella stessa regione le città componenti erano spesso in contrasto tra loro e le città stesse erano preda di fazioni, sempre in lotta per questioni di potere, interessi economici e meschini varie. Era l'Italia caotica di un certo Medioevo, quando pochi signorotti tiranneggiavano masse di servi della gleba, piccoli artigiani e commercianti.

«Quando qualcuno di questi signorotti si sentiva in pericolo, per esempio, molti credenti nella futura Italia comunista sotto la protezione della Russia, quale migliore soluzione. Altre moltitudini sostengono invece che specialmente dalla Russia siamo stati castigati dopo l'ultima guerra, permettendo alla Jugoslavia di mutilare l'Italia di quattro quinti della Venezia Giulia. E tale mutilazione costò a molti italiani un dolore e amaro esilio, avvenuta l'indifferenza di tanti italiani, ancora una volta viliti e sottomessi. Dicono pure che anche nei tempi odierni vogliono continuare a castigare, anche se ormai siamo uno dei popoli più pacifici della Terra e dobbiamo senti-

perché ad avevano massacrato molti dei suoi abitanti.

«Gli italiani, che ancora non sapevano andare d'accordo, non potevano approfittare della favorevole occasione e rimanevano con "la fronte avvilita e dimessa" a lavorare da servi, per altri signorotti, dal chiaro dell'alba al tramonto (senza peraltro vedersi chiaro).

«La situazione era ingarbugliata ed incomprensibile anche allora, se pur non c'erano i potenti mezzi di comunicazione odierni che spesso, non diffondendo la Verità ma quella della fazione a cui appartengono, ingarbugliano le situazioni, anche le più facili e tutto diventa difficile.

«Anche ai tempi nostri molti persone oneste cominciano ad avere le idee confuse. Ci sono, per esempio, molti credenti nella futura Italia comunista sotto la protezione della Russia, quale migliore soluzione. Altre moltitudini sostengono invece che specialmente dalla Russia siamo stati castigati dopo l'ultima guerra, permettendo alla Jugoslavia di mutilare l'Italia di quattro quinti della Venezia Giulia. E tale mutilazione costò a molti italiani un dolore e amaro esilio, avvenuta l'indifferenza di tanti italiani, ancora una volta viliti e sottomessi. Dicono pure che anche nei tempi odierni vogliono continuare a castigare, anche se ormai siamo uno dei popoli più pacifici della Terra e dobbiamo senti-

perché ad avevano massacrato molti dei suoi abitanti.

«Gli italiani, che ancora non sapevano andare d'accordo, non potevano approfittare della favorevole occasione e rimanevano con "la fronte avvilita e dimessa" a lavorare da servi, per altri signorotti, dal chiaro dell'alba al tramonto (senza peraltro vedersi chiaro).

## Argomenti e problemi di attualità discussi nelle

## Segnalazioni

«Se io fossi segretario di un partito, indicherei un piccolo congresso "sui generis" per tutti i dirigenti, aspiranti dirigenti, galoppini e aspiranti galoppini e attivisti in attesa d'imbarco, per farli assistere tutti insieme, in visione riservata, alla proiezione del film "L'arrivista". Apprendo poi un franco dibattito. A parte la storia dell'amante, alla quale magari nessuno ci pensa alla maniera di Alain Delon, per tutto il resto avrebbero tante cose da imparare (se sono disposti a imparare). Ma io non sono un segretario di partito: né avrei potuto esserlo, al giorno d'oggi, con idee del genere. M.P.A.

## Per non dimenticare la parola «klan»

«Ho attraversato tutta la città. Poi ho salito un'erta, popolosa in principio, in la deserta, chiusa da un muretto: un cantuccio in cui solo steso, dice il Saba parlando della sua Trieste e del rione in cui io abito: Scorcio.

«Oggi, se egli potesse ripercorrere non direbbe certo di esso "il cantuccio a me fatto, alla mia vita pensosa e solitaria", né posso dirlo io, così malridotto e abbandonato com'è.

«Infinitamente pubbliciste un mio appello nel maggio scorso, rivolto all'assessore competente affinché gli addetti comunali potessero almeno la siepe della via di Scorcio dal "Beata Vergine" alla via Orazio.

«Evidentemente coloro che "con occhi d'Arco e bracci di Biadri" si vanno trafficando per il pubblico emolumento", quasi novelli don Gonsolo, sono troppo indaffarati "tra labirinti dei politici maneggi". Oppure vogliono che nella mente del popolo rimanga vivo il significato di parole dialettali di elmo incerto e di cui temono l'oblio, quali "kian" o "scovazzon" Mario Veimann.

## Via Cisternone: difficoltà

Il servizio pubblico relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giurini, in merito alla segnalazione alla ditta di via Cisternone, pubblicata l'11 ottobre, ha precisato che il tratto basso della strada che collega la via Cisternone con la via Bonacasa non rientra nella perimetrazione del Comune di Trieste in quanto in parte è terreno di proprietà del Demanio statale e in parte di proprietà privata, mentre da tempo sono state avviate trattative per l'acquisizione dell'area necessaria alla costruzione e sistemazione della strada. La pratica realizzazione dell'opera pertanto è subordinata alla disponibilità del terreno e, comportando un notevole impegno finanziario, verrà inserita non appena possibile in un programma di lavori.

## Una ragionevole potatura

«Davanti al n. 23 di via Belvedere (foto ombra) Carlo e il figlio, che alla sera nascono con i suoi rami la luce a chi cammina sul marciapiede a scalmi interminati. Davanti al n. 25 c'è una lampada a stelo sulla quale si sono avvicinati i rami al da nascondere la luce e di conseguenza la visuale dello stesso marciapiede. Questi due inconvenienti bisognerebbe eliminarli potando con ragionevolezza i rami, prima che succedano cadute o ruscioni che sarebbero poco piacevoli. M.B.A.

## Capiterà di nuovo come nel Medioevo?

«C'era una volta una gran bella terra divisa in tante regioni e queste regioni si combattevano l'una contro l'altra, perché allora gli italiani non sapevano andare d'accordo. Nella stessa regione le città componenti erano spesso in contrasto tra loro e le città stesse erano preda di fazioni, sempre in lotta per questioni di potere, interessi economici e meschini varie. Era l'Italia caotica di un certo Medioevo, quando pochi signorotti tiranneggiavano masse di servi della gleba, piccoli artigiani e commercianti.

«Quando qualcuno di questi signorotti si sentiva in pericolo, per esempio, molti credenti nella futura Italia comunista sotto la protezione della Russia, quale migliore soluzione. Altre moltitudini sostengono invece che specialmente dalla Russia siamo stati castigati dopo l'ultima guerra, permettendo alla Jugoslavia di mutilare l'Italia di quattro quinti della Venezia Giulia. E tale mutilazione costò a molti italiani un dolore e amaro esilio, avvenuta l'indifferenza di tanti italiani, ancora una volta viliti e sottomessi. Dicono pure che anche nei tempi odierni vogliono continuare a castigare, anche se ormai siamo uno dei popoli più pacifici della Terra e dobbiamo senti-

perché ad avevano massacrato molti dei suoi abitanti.

«Gli italiani, che ancora non sapevano andare d'accordo, non potevano approfittare della favorevole occasione e rimanevano con "la fronte avvilita e dimessa" a lavorare da servi, per altri signorotti, dal chiaro dell'alba al tramonto (senza peraltro vedersi chiaro).

«La situazione era ingarbugliata ed incomprensibile anche allora, se pur non c'erano i potenti mezzi di comunicazione odierni che spesso, non diffondendo la Verità ma quella della fazione a cui appartengono, ingarbugliano le situazioni, anche le più facili e tutto diventa difficile.

«Anche ai tempi nostri molti persone oneste cominciano ad avere le idee confuse. Ci sono, per esempio, molti credenti nella futura Italia comunista sotto la protezione della Russia, quale migliore soluzione. Altre moltitudini sostengono invece che specialmente dalla Russia siamo stati castigati dopo l'ultima guerra, permettendo alla Jugoslavia di mutilare l'Italia di quattro quinti della Venezia Giulia. E tale mutilazione costò a molti italiani un dolore e amaro esilio, avvenuta l'indifferenza di tanti italiani, ancora una volta viliti e sottomessi. Dicono pure che anche nei tempi odierni vogliono continuare a castigare, anche se ormai siamo uno dei popoli più pacifici della Terra e dobbiamo senti-

perché ad avevano massacrato molti dei suoi abitanti.

«Gli italiani, che ancora non sapevano andare d'accordo, non potevano approfittare della favorevole occasione e rimanevano con "la fronte avvilita e dimessa" a lavorare da servi, per altri signorotti, dal chiaro dell'alba al tramonto (senza peraltro vedersi chiaro).

## Argomenti e problemi di attualità discussi nelle

## Segnalazioni

«Se io fossi segretario di un partito, indicherei un piccolo congresso "sui generis" per tutti i dirigenti, aspiranti dirigenti, galoppini e aspiranti galoppini e attivisti in attesa d'imbarco, per farli assistere tutti insieme, in visione riservata, alla proiezione del film "L'arrivista". Apprendo poi un franco dibattito. A parte la storia dell'amante, alla quale magari nessuno ci pensa alla maniera di Alain Delon, per tutto il resto avrebbero tante cose da imparare (se sono disposti a imparare). Ma io non sono un segretario di partito: né avrei potuto esserlo, al giorno d'oggi, con idee del genere. M.P.A.

## Per non dimenticare la parola «klan»

«Ho attraversato tutta la città. Poi ho salito un'erta, popolosa in principio, in la deserta, chiusa da un muretto: un cantuccio in cui solo steso, dice il Saba parlando della sua Trieste e del rione in cui io abito: Scorcio.

«Oggi, se egli potesse ripercorrere non direbbe certo di esso "il cantuccio a me fatto, alla mia vita pensosa e solitaria", né posso dirlo io, così malridotto e abbandonato com'è.

«Infinitamente pubbliciste un mio appello nel maggio scorso, rivolto all'assessore competente affinché gli addetti comunali potessero almeno la siepe della via di Scorcio dal "Beata Vergine" alla via Orazio.

«Evidentemente coloro che "con occhi d'Arco e bracci di Biadri" si vanno trafficando per il pubblico emolumento", quasi novelli don Gonsolo, sono troppo indaffarati "tra labirinti dei politici maneggi". Oppure vogliono che nella mente del popolo rimanga vivo il significato di parole dialettali di elmo incerto e di cui temono l'oblio, quali "kian" o "scovazzon" Mario Veimann.

## Via Cisternone: difficoltà

Il servizio pubblico relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giurini, in merito alla segnalazione alla ditta di via Cisternone, pubblicata l'11 ottobre, ha precisato che il tratto basso della strada che collega la via Cisternone con la via Bonacasa non rientra nella perimetrazione del Comune di Trieste in quanto in parte è terreno di proprietà del Demanio statale e in parte di proprietà privata, mentre da tempo sono state avviate trattative per l'acquisizione dell'area necessaria alla costruzione e sistemazione della strada. La pratica realizzazione dell'opera pertanto è subordinata alla disponibilità del terreno e, comportando un notevole impegno finanziario, verrà inserita non appena possibile in un programma di lavori.

## Una ragionevole potatura

«Davanti al n. 23 di via Belvedere (foto ombra) Carlo e il figlio, che alla sera nascono con i suoi rami la luce a chi cammina sul marciapiede a scalmi interminati. Davanti al n. 25 c'è una lampada a stelo sulla quale si sono avvicinati i rami al da nascondere la luce e di conseguenza la visuale dello stesso marciapiede. Questi due inconvenienti bisognerebbe eliminarli potando con ragionevolezza i rami, prima che succedano cadute o ruscioni che sarebbero poco piacevoli. M.B.A.

## Capiterà di nuovo come nel Medioevo?

«C'era una volta una gran bella terra divisa in tante regioni e queste regioni si combattevano l'una contro l'altra, perché allora gli italiani non sapevano andare d'accordo. Nella stessa regione le città componenti erano spesso in contrasto tra loro e le città stesse erano preda di fazioni, sempre in lotta per questioni di potere, interessi economici e meschini varie. Era l'Italia caotica di un certo Medioevo, quando pochi signorotti tiranneggiavano masse di servi della gleba, piccoli artigiani e commercianti.

«Quando qualcuno di questi signorotti si sentiva in pericolo, per esempio, molti credenti nella futura Italia comunista sotto la protezione della Russia, quale migliore soluzione. Altre moltitudini sostengono invece che specialmente dalla Russia siamo stati castigati dopo l'ultima guerra, permettendo alla Jugoslavia di mutilare l'Italia di quattro quinti della Venezia Giulia. E tale mutilazione costò a molti italiani un dolore e amaro esilio, avvenuta l'indifferenza di tanti italiani, ancora una volta viliti e sottomessi. Dicono pure che anche nei tempi odierni vogliono continuare a castigare, anche se ormai siamo uno dei popoli più pacifici della Terra e dobbiamo senti-

perché ad avevano massacrato molti dei suoi abitanti.

«Gli italiani, che ancora non sapevano andare d'accordo, non potevano approfittare della favorevole occasione e rimanevano con "la fronte avvilita e dimessa" a lavorare da servi, per altri signorotti, dal chiaro dell'alba al tramonto (senza peraltro vedersi chiaro).

«La situazione era ingarbugliata ed incomprensibile anche allora, se pur non c'erano i potenti mezzi di comunicazione odierni che spesso, non diffondendo la Verità ma quella della fazione a cui appartengono, ingarbugliano le situazioni, anche le più facili e tutto diventa difficile.

«Anche ai tempi nostri molti persone oneste cominciano ad avere le idee confuse. Ci sono, per esempio, molti credenti nella futura Italia comunista sotto la protezione della Russia, quale migliore soluzione. Altre moltitudini sostengono invece che specialmente dalla Russia siamo stati castigati dopo l'ultima guerra, permettendo alla Jugoslavia di mutilare l'Italia di quattro quinti della Venezia Giulia. E tale mutilazione costò a molti italiani un dolore e amaro esilio, avvenuta l'indifferenza di tanti italiani, ancora una volta viliti e sottomessi. Dicono pure che anche nei tempi odierni vogliono continuare a castigare, anche se ormai siamo uno dei popoli più pacifici della Terra e dobbiamo senti-

perché ad avevano massacrato molti dei suoi abitanti.

«Gli italiani, che ancora non sapevano andare d'accordo, non potevano approfittare della favorevole occasione e rimanevano con "la fronte avvilita e dimessa" a lavorare da servi, per altri signorotti, dal chiaro dell'alba al tramonto (senza peraltro vedersi chiaro).

## Argomenti e problemi di attualità discussi nelle

## Segnalazioni

«Se io fossi segretario di un partito, indicherei un piccolo congresso "sui generis" per tutti i dirigenti, aspiranti dirigenti, galoppini e aspiranti galoppini e attivisti in attesa d'imbarco, per farli assistere tutti insieme, in visione riservata, alla proiezione del film "L'arrivista". Apprendo poi un franco dibattito. A parte la storia dell'amante, alla quale magari nessuno ci pensa alla maniera di Alain Delon, per tutto il resto avrebbero tante cose da imparare (se sono disposti a imparare). Ma io non sono un segretario di partito: né avrei potuto esserlo, al giorno d'oggi, con idee del genere. M.P.A.

## Per non dimenticare la parola «klan»

«Ho attraversato tutta la città. Poi ho salito un'erta, popolosa in principio, in la deserta, chiusa da un muretto: un cantuccio in cui solo steso, dice il Saba parlando della sua Trieste e del rione in cui io abito: Scorcio.

«Oggi, se egli potesse ripercorrere non direbbe certo di esso "il cantuccio a me fatto, alla mia vita pensosa e solitaria", né posso dirlo io, così malridotto e abbandonato com'è.

«Infinitamente pubbliciste un mio appello nel maggio scorso, rivolto all'assessore competente affinché gli addetti comunali potessero almeno la siepe della via di Scorcio dal "Beata Vergine" alla via Orazio.

«Evidentemente coloro che "con occhi d'Arco e bracci di Biadri" si vanno trafficando per il pubblico emolumento", quasi novelli don Gonsolo, sono troppo indaffarati "tra labirinti dei politici maneggi". Oppure vogliono che nella mente del popolo rimanga vivo il significato di parole dialettali di elmo incerto e di cui temono l'oblio, quali "kian" o "scovazzon" Mario Veimann.

## Via Cisternone: difficoltà

Il servizio pubblico relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giurini, in merito alla segnalazione alla ditta di via Cisternone, pubblicata l'11 ottobre, ha precisato che il tratto basso della strada che collega la via Cisternone con la via Bonacasa non rientra nella perimetrazione del Comune di Trieste in quanto in parte è terreno di proprietà del Demanio statale e in parte di proprietà privata, mentre da tempo sono state avviate trattative per l'acquisizione dell'area necessaria alla costruzione e sistemazione della strada. La pratica realizzazione dell'opera pertanto è subordinata alla disponibilità del terreno e, comportando un notevole impegno finanziario, verrà inserita non appena possibile in un programma di lavori.

## Una ragionevole potatura

«Davanti al n. 23 di via Belvedere (foto ombra) Carlo e il figlio, che alla sera nascono con i suoi rami la luce a chi cammina sul marciapiede a scalmi interminati. Davanti al n. 25 c'è una lampada a stelo sulla quale si sono avvicinati i rami al da nascondere la luce e di conseguenza la visuale dello stesso marciapiede. Questi due inconvenienti bisognerebbe eliminarli potando con ragionevolezza i rami, prima che succedano cadute o ruscioni che sarebbero poco piacevoli. M.B.A.

## Capiterà di nuovo come nel Medioevo?

«C'era una volta una gran bella terra divisa in tante regioni e queste regioni si combattevano l'una contro l'altra, perché allora gli italiani non sapevano andare d'accordo. Nella stessa regione le città componenti erano spesso in contrasto tra loro e le città stesse erano preda di fazioni, sempre in lotta per questioni di potere, interessi economici e meschini varie. Era l'Italia caotica di un certo Medioevo, quando pochi signorotti tiranneggiavano masse di servi della gleba, piccoli artigiani e commercianti.

</

VENTILATO RINCARO NEI CAPOLUOGHI DI REGIONE

## Siparla di «allineare» le tariffe dell'autobus

A Milano e a Bolzano il biglietto è già a 100 lire  
Un panorama dei prezzi praticati nelle altre città

Per quanto tempo ancora il biglietto dell'autobus continuerà a costare 50 lire? Com'è noto, la proposta di raddoppiare il prezzo presentato nello scorso luglio al Consiglio comunale non è stata votata e quindi rinviata. Da allora, l'argomento non è più tornato alla ribalta. Nel frattempo, però, in seguito alle decisioni prese a Roma dal Comitato interministeriale prezzi, sono state aumentate a Trieste le tariffe dell'energia elettrica e dell'acqua. La possibilità che qualcosa di simile sia destinato ad accadere in un futuro più o meno prossimo per il biglietto del filobus viene fatta intravedere da una nota dell'agenzia «Italia» di Roma, che afferma quanto segue:

«L'allineamento a 100 lire del biglietto per il trasporto urbano dei passeggeri — sulla scorta di quanto già avvenuto a Milano e Bolzano — è allo studio di numerose aziende municipalizzate che gestiscono il servizio nei capoluoghi di Regione. La possibilità di realizzare questo allineamento, che in genere comporterebbe il raddoppio della tariffa di 50 lire vigente, viene esaminata dalle aziende municipalizzate nel tentativo di ridurre pesanti deficit di bilancio, aggravati recentemente dal processo inflazionistico e dall'aumento di tutti i costi di esercizio. «La decisa opposizione dei sindacati e dell'opinione pubblica al "raddoppio" del biglietto — prosegue la nota dell'agenzia — è comunque valida, fino a oggi, a scoraggiare l'attuazione dei progetti già definiti a questo scopo e, in alcuni casi, a far rientrare i regolari deliberi di aumento. E', a esempio, quanto accaduto a Palermo, la cui giunta comunale ha evitato di rendere operante — a causa della netta opposizione dei sindacati — una delibera che portava appunto a 100 lire il prezzo del biglietto. Anche a Cagliari, una decisione emanata in tal senso dall'azienda municipalizzata, non è stata poi ratificata dagli organi

8.300; Reggio Calabria lire 50; Roma: lire 50 (varie facilitazioni); Campobasso: lire 50 (magiorazione di 10 lire per il servizio festivo); Catanzaro: lire 50; Firenze: lire 50; Genova: lire 70 (numerosi riduzioni e facilitazioni); L'Aquila: lire 50 (il "tentativo" di aumento a 100 non ha avuto esito favorevole); Milano: lire 100 (dal 1.° novembre); Napoli: lire 50 (varie facilitazioni); Palermo: lire 50 (la deliberazione di aumento a 100 lire è stata sospesa per l'intervento del sindaco); Perugia: lire 50; Potenza: lire 50 (lire 30 entro le

8.300); Reggio Calabria lire 50; Roma: lire 50 (varie facilitazioni); Campobasso: lire 50 (magiorazione di 10 lire per il servizio festivo); Catanzaro: lire 50; Firenze: lire 50; Genova: lire 70 (numerosi riduzioni e facilitazioni); L'Aquila: lire 50 (il "tentativo" di aumento a 100 non ha avuto esito favorevole); Milano: lire 100 (dal 1.° novembre); Napoli: lire 50 (varie facilitazioni); Palermo: lire 50 (la deliberazione di aumento a 100 lire è stata sospesa per l'intervento del sindaco); Perugia: lire 50; Potenza: lire 50 (lire 30 entro le

NEL TRENTENNALE DELLA RESISTENZA

## In gara gli studenti delle città decorate

Concorsi per assegnare libri e altri premi anche a giovani di Trieste, Udine e Gorizia

La Giunta della Federazione Italiana Volontari della Libertà, che si è riunita a Roma sotto la presidenza dell'on. Taviani per esaminare le iniziative da promuovere nel trentennale della liberazione, ha indetto due concorsi nazionali riservati agli studenti delle ultime due classi delle scuole secondarie superiori (seconda e terza liceo classico ed equiparato) delle città Medaglia d'Oro al valor militare della Resistenza, tra le quali figurano Trieste, Gorizia e Udine (le altre sono Albino, Boves, Cuneo, Torino, la Vald'Aosta, Varazze, Valsesia, la Val d'Aosta, Genova, Savona, Milano, Sesto San

Giovanni, Bassano del Grappa, Belluno, Treviso, Bologna, Marzabotto, Modena, Montebelluna, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Firenze, Stazzema, Massa Carrara, Roma, Roccaraso, Lanciano, Pietrangeri-Roccaraso e Napoli).

Il primo concorso prevede l'assegnazione di volumi sulla Resistenza a carattere nazionale e locale ai mille migliori studenti delle città indicate. La scelta degli studenti avverrà, con graduatorie separate per ogni città, compilate dal Provveditorato agli Studi, sulla base dei voti conseguiti nell'anno scolastico 1973-74.

Il secondo concorso prevede la premiazione di sette saggi, di non meno di dieci cartelle l'uno, elaborati da studenti, sempre delle città decorate, frequentanti gli ultimi due anni delle scuole secondarie superiori (seconda e terza classe del liceo classico ed equiparato). Saranno assegnati tre premi di un milione ciascuno, quattro premi di mezzo milione. Tema del saggio sarà la rievocazione di episodi della resistenza — dei suoi eroi, dei suoi sacrifici, dei suoi protagonisti — con riferimento specifico ai fatti che hanno motivato la concessione della decorazione della medaglia d'oro alla città di residenza del concorrente.

Comune di Monrupino. E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami (scritti e orali) per il conferimento del posto vacante di applicato di segreteria (carriera secondaria) (parametro 160) alle condizioni tutte previste dal vigente regolamento organico del personale e dalla legge comunale e provinciale.

### Gite e soggiorni

ALPINA DELLE GUILLES — Domenica 10 novembre escursione nelle Prealpi di Malborghetto e salita del monte Schenone. Partenza in pullman alle ore 8.30. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 3324).

ESCAI ALPINA — Oggi alle ore 19.30, presso la sede sociale di piazza Unità 3, verrà illustrato il programma della prossima escursione.

## Incontro di generazioni a Redipuglia



Il solenne rito del IV Novembre a Redipuglia è stato ancora una volta occasione di significativi incontri tra rappresentanti di generazioni diverse, uniti nell'omaggio agli eroi della prima guerra mondiale: accanto alle giovani crocerossine convenute nel Sacrario, dove una loro sorella riposa accanto ai soldati del 1915-18, vediamo un canteo bersagliere di allora (Foto Giovannella)

IL CORPO DOCENTE DI FRONTE AI DECRETI DELEGATI

## Deve finire la separazione tra la scuola e la società

Sono quanto mai impegnativi i compiti degli insegnanti chiamati a far parte di tutti i nuovi organi collegiali

Nell'articolo precedente è stato preso in considerazione l'apporto delle famiglie al nuovo ordinamento della scuola, secondo quanto previsto dai decreti delegati. Non si può dire con piena convinzione che lo scambio del ruolo di desueto favorevole alle famiglie. Queste potranno dar vita a un organismo collegiale di segreteria, con un parametro 160, alle condizioni tutte previste dal vigente regolamento organico del personale e dalla legge comunale e provinciale.

Si dice comunemente che la scuola sia stata poco permeabile a ogni dismo, sia di destra sia di sinistra, non tanto per una precisa volontà, quanto per la sua resistenza a ogni novità. Sembra forte ed è soltanto l'istituzione che è l'ultima ondata di quella grande marea che è la cultura. Quando l'onda si frange contro gli scogli la marea può essere già in calare.

Perché parlare della scuola come di un corpo separato dalla società, di un potere, di un potere, è più di una battuta.

Il corpo docente cerca di difendersi con tutti i mezzi — corporativismo, conformismo — poiché si trova tra l'incudine di un'istituzione (la scuola) che vorrebbe perpetuare la trasmissione di valori quanto mai tradizionali, e il martello di una società oggi rappresentata dalla mentalità critica di organismi esterni alla scuola. Il ruolo dell'insegnante, cioè la sua attività nell'ambito della scuola, consiste nel svolgere il compito affidatogli in apparenza dai programmi, in realtà dall'istituzione scolastica stessa. Se vi si adegua, l'insegnante si sente circondato da un discreto margine di sicurezza. Ma la cultura moderna lo ha messo in crisi. In una società dinamica e progressista anche il ruolo dell'insegnante non è più così stabile: egli deve cercare di acquistare una mente aperta e pronta alla discussione e una capacità critica, invece di una fede semplice e di una fiducia cieca. Come osserva uno studioso inglese al dubbio deve sostituire la fede come banco di prova del sapere.

La prova che la scuola non voglia rimanere un corpo separato dalla società la offrono gli eventi futuri. I decreti delegati prevedono l'inserimento, degli insegnanti in ogni organo collegiale. E' giusto e giustificato che ciò avvenga per almeno due motivi ben determinati. Innanzi tutto la classe docente risulterà, nel corso delle discussioni, la componente tecnica qualificata. In secondo luogo, il meglio degli attuali gestori della scuola potrebbe contribuire a risolvere i problemi scolastici?

Ma come ogni lama che si rispetti la collaborazione si presenta a doppio taglio. Il pericolo è che i docenti, consegnando a disattenzione le richieste della società, forti di un organismo che ha poteri decisionali nelle scelte didattiche, nei programmi, nella scelta dei libri di testo, nella sperimentazione, il pericolo è che quegli insegnanti che attualmente considerano l'istituzione scolastica cosa propria, continuino a farlo indisturbati e al riparo della legge.

Un esempio del deterioramento del potere di viene

Quindi risulta perfettamente aderente allo spirito di questa riforma degli ordinamenti il fatto che i docenti si trovino presenti in ogni organo collegiale sia a livello di circolo e di istituto, sia a livello distrettuale e a quello provinciale. Assieme ai genitori e agli studenti, gli insegnanti si troveranno nei consigli di classe e di interclasse, nonché nel consiglio di istituto e di circolo. La prova che gestori e utenti della scuola collaboreranno si vedrà dalle decisioni del collegio dei docenti, unico organo collegiale in cui i do-

centi lavoreranno da soli senza la collaborazione e la critica degli utenti, come vengono definiti la famiglia e gli studenti, e senza un controllo di rappresentanti esterni, come avviene nel consiglio distrettuale, ad esempio. Il collegio dei docenti rappresenta senza dubbio un organo di tutela della libertà d'insegnamento.

Come scrive l'on. Codignola nella rivista «Scuola e città» il collegio dei docenti costituisce uno sbarramento di sicurezza contro illegittime invasioni di campo. Con questo mezzo i docenti chiudono la porta all'alterigia dell'incompetenza, alla presunzione di chiunque possa invadere il campo professionale degli insegnanti.

Ma come ogni lama che si rispetti la collaborazione si presenta a doppio taglio. Il pericolo è che i docenti, consegnando a disattenzione le richieste della società, forti di un organismo che ha poteri decisionali nelle scelte didattiche, nei programmi, nella scelta dei libri di testo, nella sperimentazione, il pericolo è che quegli insegnanti che attualmente considerano l'istituzione scolastica cosa propria, continuino a farlo indisturbati e al riparo della legge.

Un esempio del deterioramento del potere di viene

Un esempio del deterioramento del potere di viene

mento del potere di viene

Un esempio del deterioramento del potere di viene

Un esempio del deterioramento del potere di viene

Un esempio del deterioramento del potere di viene

Un esempio del deterioramento del potere di viene

Un esempio del deterioramento del potere di viene

### La marcia d'autunno

Domenica prossima si svolgerà la «marcia d'autunno», organizzata dall'Escai Alpina. La partenza dei partecipanti avverrà alle 8 con la vaporiera e alle 8.30 con il treno a trazione elettrica dalla stazione Centrale. Il ritorno è previsto per le 16.15 e le 16.45 da Visogliano, rispettivamente per il treno a vapore e per quello elettrico. Le iscrizioni si accettano nella segreteria di via Piccola 1 (tel. 68755) dalle ore 10.15 e dalle 17.20, sabato pomeriggio escluso.

di controllo per le vivaci dimostrazioni dell'opinione pubblica. Situazione pressoché analoga all'Aquila, la cui amministrazione comunale per i prossimi giorni operante l'aumento deciso dall'azienda per la gestione del trasporto urbano.

Sempre secondo la nota dell'agenzia «Italia», l'opposizione che viaggiatori e sindacati manifesteranno dinanzi ai progetti di aumento in avanzata fase di studio da parte di numerose aziende municipalizzate, se ne presumibilmente decisa. Negli ambienti sindacali si fa infatti osservare che il raddoppio del biglietto per il trasporto urbano cozza contro la tendenza in atto di scoraggiare l'eccessivo uso di auto private al fine di ridurre le importazioni di greggio e di rendere meno caotico il traffico delle grandi città.

Peraltro, soggiunge la nota d'agenzia, da questa obiettiva valutazione dei sindacati si oppone d'altra parte la richiesta — sempre più pressante — rivolta alle aziende municipalizzate di rendere più efficiente il servizio di trasporto urbano, aumentando il numero delle corse, e soprattutto, la loro regolarità. Tale incremento comporta infatti una lievitazione notevole degli oneri sostenuti dalle aziende di trasporto per il personale, per l'acquisto e la manutenzione degli automezzi e per il carburante.

«Da un'indagine condotta nei capoluoghi di Regione dell'agenzia «Italia» è risultata la seguente situazione per i prezzi dei biglietti del trasporto urbano: Ancona: lire 50; Aosta: lire 100; Bari: lire 50 (festivi 100); Bologna: lire 50 (festivi 100); Bolzano: lire 100 (lire 70 fino al giugno '74); L'Aquila: da privata e si progetta di pubblicizzarla; Cagliari: lire

UN NEMICO DA COMBATTERE IN TUTTE LE STAGIONI

## NON CONSENTE TREGUE LA LOTTA AL FRASTUONO

Conseguenze sempre più gravi dell'inquinamento sonoro sull'udito e sul sistema nervoso — Inadeguate le difese

L'incubo dell'inquinamento da rumore diventa sempre più oppressivo e fra i cittadini si manifesta in maniera evidente l'insoddisfazione per un disturbo che deve essere, nel tempo, assolutamente attutito. E' un argomento questo di cui si parla per lo più d'estate, ma uno studio pubblicato in questi giorni dimostra che milioni di uomini ogni anno e in tutte le stagioni subiscono lesioni all'udito per l'eccesso di rumori che rendono sempre più vasta la schiera dei sordi e dei neurotici. Purtroppo l'uomo moderno è perseguito da una marea di rumori, di varia natura e di varia intensità, che non può sfuggire con mezzi fisiologici.

I danni diretti e indiretti dell'inquinamento acustico, per quanto riguarda l'apparato uditivo, possono essere divisi in due categorie: lesioni dirette, che derivano dall'orecchio interno, e lesioni indirette, che derivano dal cervello. Questi danni si verificano a seguito di prolungate esposizioni a rumori da 90 a 100 decibel (il rumore viene misurato in decibel e per rendere un'idea si sappia che una conversazione normale genera 40 decibel, danni all'uomo derivano oltre gli 80 decibel, ma da quota 60 si ha già un senso di fastidio), e ad esposizioni anche non eccessivamente prolungate a rumori da 120 a 140 decibel.

In molti casi di paralisi o addirittura sub-totale sordità si può riconoscere la causa nella prolungata esposizione al rumore in ambienti di lavoro, e ciò costituisce una vera e propria malattia professionale. Con il progressivo aumento della potenza e del volume degli amplificatori di radio, di televisione e dei «dancing», è risultato che sia la clientela abituale di questi locali, sia soprattutto i dipendenti ad essi addetti, manifestano progressivamente un deficit uditivo che può arrivare anche al 20-30 per cento. In questi casi si crea un vero e proprio circolo vizioso per cui il fanatismo di musica «rock» e «pop» e «mano a mano» che perde l'udito a causa della sua prolungata esposizione a questi alti livelli di volume sonoro (a casa e fuori), ha la tendenza ad aumentare il volume per poter meglio gustare la musica: il circolo vizioso si chiude.

Molti sono i danni indiretti alla salute riscontrati, dovuti a rumori di bassa e media intensità (da 60 agli 80 decibel). E' possibile distinguere, ancora, alcuni danni di carattere del tutto occasionale, ad esempio infarti e altri incidenti cardiovascolari che si verificano in soggetti esposti improvvisamente a un rumore violento e spronabile, come quello del passaggio di una motocicletta nel coimo della notte o di un mezzo con sirene spiegate, dai danni di carattere cronico come quelli dovuti all'insonnia.

Secondo uno studio pubblicato dall'Ente per la protezione dell'ambiente, ottanta milioni di americani, su duecento, soffrono quotidianamente l'insulto del rumore.

«I rumori accompagnano la vita dell'uomo moderno in moltissime e diverse situazioni: quando dorme (specie il rumore del traffico); quando lavora (specie per i mezzi meccanici operativi); quando si diverte in casa (radio, TV, giradischi e via dicendo); quando

si diverte fuori casa (specie nei luoghi di spettacolo); quando viaggia (per il mezzo di trasporto).

L'inquinamento acustico può produrre oltre alla sordità: nervosismo, nausea, irritabilità, incapacità di concentrazione, ansia, depressione, crisi mentali psichiatriche, impotenza, disturbi gastrointestinali fino all'ulcera, ipertensione, disturbi neurovegetativi. E' dimostrato che a volte vi può essere un aumento del tasso di colesterolo nel sangue.

Benché tecnicamente sia possibile ridurre la rumorosità prodotta da qualsiasi macchinario, motore e mezzo di trasporto (è stato possibile ridurre

la rumorosità dei compressori, dei martelli pneumatici, perfino dei jet), si tratta in generale di soluzioni assai costose che portano a un aumento dei costi che va dal 2 all'8 per cento.

Le attuali disposizioni di legge sulla rumorosità dei mezzi di trasporto sono, senz'altro, inadeguate e i limiti permessi per le emissioni di rumore all'esterno sono troppo elevati. Mentre non esistono disposizioni di legge che riguardino gli ambienti di lavoro e l'interno delle abitazioni, appare prossimo il varo di nuovi regolamenti edilizi che prescrivono un minimo di insonorizzazione per le case di abitazione.

PRESA DI POSIZIONE SINDACALE

## ALLO PSICHIATRICO SI TEME IL FREDDO

Vivamente criticato l'esito dei lavori per riparare l'impianto di riscaldamento

Il comitato di Ente-Provincia della Cgil ha esaminato nel corso di una riunione, la grave situazione del riscaldamento nei padiglioni dell'Ospedale psichiatrico provinciale, specie dopo i recenti lavori, svolti dalla ditta Sirem per un periodo di quattro mesi, per provvedere al rinnovamento degli impianti termici.

I risultati di questo esame — afferma un comunicato —

sono che: il padiglione «E» ha ancora il vecchio impianto e consente un funzionamento accettabile grazie all'abnegazione dei fuochisti; il padiglione «N», che in quanto infermeria abbinata necessita maggiormente di un servizio adeguato, funziona solo con stufette elettriche; il padiglione «Q» è collegato al padiglione «E» con un sistema di tubi provvisori, tutti all'aperto, e ne deriva quindi una notevole dispersione di calore; il padiglione «B» ha solo un bruciatore provvisorio; il padiglione «C» viene riscaldato come quello «E», a carbone; la casa domenicale, infine, è priva di qualsiasi fonte di calore.

Inoltre — si soggiunge — il sistema elettrico è talmente precario, che qualsiasi intervento parziale sullo stesso, risulterebbe inefficace.

Da qui la denuncia, da parte del comitato della responsabilità della ditta incaricata dei lavori e di quelle, definite altrettanto gravi, relative alla sorveglianza, che è di competenza della sezione Lavori pubblici della Provincia. Vengono criticati il modo in cui sono stati svolti i lavori, la lentezza, la scarsa sensibilità e l'impreparazione con la quale, proprio all'inizio di un inverno che si preannuncia rigido, si stanno risolvendo i problemi dell'Ospedale psichiatrico.

Il comitato sindacale non ritiene peraltro che questi problemi possano essere risolti con l'espedito della «villa soglioriana». In proposito si afferma che lo spostamento dei degeni e infermieri (per quanto riguarda questi ultimi notizie precise circa le condizioni sanitarie e i turni) il più lontano possibile tenderebbe a non far esplodere le grosse contraddizioni finora accumulate.

Al termine della riunione è stato formulato l'invito a segnalare qualsiasi deficienza nell'ambito dell'OPP affinché si possa provvedere a renderla tempestivamente pubblica e a fronteggiarla con il massimo impegno possibile.

Conferenza Labruna sull'Università

Per iniziativa del Circolo di cultura politica «A. Omodeo», giovedì 7 novembre, alle ore 18.15, nella sala di via Genova 1, il piano, il prof. Luigi Labruna, rettore dell'Università di Camerino, parlerà sul tema: «L'Università un anno dopo i provvedimenti urgenti. Seguirà un libero dibattito».

Sindacato nazionale scuola media: si ricorda a tutti i neonomati in ruolo, ai sensi di qualunque legge, l'obbligo di inviare, immediatamente, tramite gerarchico, la dichiarazione dei servizi, il cui modello può essere ritirato nella stanza n. 9, primo piano di largo Papa Giovanni XXIII 9.

MANIFESTI ARTISTICI da lunedì a venerdì ore 17-20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SUEDE DI TRIESTE DEL GOETTER INSTITUT

SALA COMUNALE D'ARTE

Questa sera si inaugura la personale del pittore

RENATO DESCHMANN e MARIO LO BIANCO

ART GALLERY

via Diaz 1

dal 5 al 15 novembre mostra collettiva di pittura italiana contemporanea.

MANIFESTI ARTISTICI da lunedì a venerdì ore 17-20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SUEDE DI TRIESTE DEL GOETTER INSTITUT

SALA COMUNALE D'ARTE

Questa sera si inaugura la personale del pittore

RENATO DESCHMANN e MARIO LO BIANCO

ART GALLERY

via Diaz 1

dal 5 al 15 novembre mostra collettiva di pittura italiana contemporanea.

MANIFESTI ARTISTICI da lunedì a venerdì ore 17-20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SUEDE DI TRIESTE DEL GOETTER INSTITUT

SALA COMUNALE D'ARTE

Questa sera si inaugura la personale del pittore

RENATO DESCHMANN e MARIO LO BIANCO

ART GALLERY

via Diaz 1

dal 5 al 15 novembre mostra collettiva di pittura italiana contemporanea.

MANIFESTI ARTISTICI da lunedì a venerdì ore 17-20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SUEDE DI TRIESTE DEL GOETTER INSTITUT

SALA COMUNALE D'ARTE

Questa sera si inaugura la personale del pittore

RENATO DESCHMANN e MARIO LO BIANCO

ART GALLERY

via Diaz 1

dal 5 al 15 novembre mostra collettiva di pittura italiana contemporanea.

MANIFESTI ARTISTICI da lunedì a venerdì ore 17-20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SUEDE DI TRIESTE DEL GOETTER INSTITUT

SALA COMUNALE D'ARTE

Questa sera si inaugura la personale del pittore

RENATO DESCHMANN e MARIO LO BIANCO

ART GALLERY

via Diaz 1

dal 5 al 15 novembre mostra collettiva di pittura italiana contemporanea.

MANIFESTI ARTISTICI da lunedì a venerdì ore 17-20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SUEDE DI TRIESTE DEL GOETTER INSTITUT

SALA COMUNALE D'ARTE

Questa sera si inaugura la personale del pittore

RENATO DESCHMANN e MARIO LO BIANCO

ART GALLERY

via Diaz 1

dal 5 al 15 novembre mostra collettiva di pittura italiana contemporanea.

MANIFESTI ARTISTICI da lunedì a venerdì ore 17-20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SUEDE DI TRIESTE DEL GOETTER INSTITUT

SALA COMUNALE D'ARTE

Questa sera si inaugura la personale del pittore

RENATO DESCHMANN e MARIO LO BIANCO

ART GALLERY

via Diaz 1

dal 5 al 15 novembre mostra collettiva di pittura italiana contemporanea.

MANIFESTI ARTISTICI da lunedì a venerdì ore 17-20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SUEDE DI TRIESTE DEL GOETTER INSTITUT

SALA COMUNALE D'ARTE

Questa sera si inaugura la personale del pittore

RENATO DESCHMANN e MARIO LO BIANCO

ART GALLERY

via Diaz 1

dal 5 al 15 novembre mostra collettiva di pittura italiana contemporanea.

MANIFESTI ARTISTICI da lunedì a venerdì ore 17-20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SUEDE DI TRIESTE DEL GOETTER INSTITUT

SALA COMUNALE D'ARTE

Questa sera si inaugura la personale del pittore

RENATO DESCHMANN e MARIO LO BIANCO

ART GALLERY

via Diaz 1

dal 5 al 15 novembre mostra collettiva di pittura italiana contemporanea.

MANIFESTI ARTISTICI da lunedì a venerdì ore 17-20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SUEDE DI TRIESTE DEL GOETTER INSTITUT

SALA COMUNALE D'ARTE

Questa sera si inaugura la personale del pittore

RENATO DESCHMANN e MARIO LO BIANCO

ART GALLERY

via Diaz 1

dal 5 al 15 novembre mostra collettiva di pittura italiana contemporanea.

MANIFESTI ARTISTICI da lunedì a venerdì ore 17-20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SUEDE DI TRIESTE DEL GOETTER INSTITUT

SALA COMUNALE D'ARTE

Questa sera si inaugura la personale del pittore

RENATO DESCHMANN e MARIO LO BIANCO

ART GALLERY

via Diaz 1

dal 5 al 15 novembre mostra collettiva di pittura italiana contemporanea.

MANIFESTI ARTISTICI da lunedì a venerdì ore 17-20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SUEDE DI TRIESTE DEL GOETTER INSTITUT

SALA COMUNALE D'ARTE

Questa sera si inaugura la personale del pittore

DATI DEL '72 RIFERITI A TRIESTE E GORIZIA

## Sul milione e mezzo il nostro reddito medio

A Pordenone si supera il milione mentre Udine non vi arriva - Il «peso economico» della Regione

Ha detto bene qualcuno: c'è in certe statistiche qualcosa d'irreale. E' l'impressione che si prova, ad esempio, quando si parla di Trieste e di Gorizia, la provincia più ricca d'Italia, il dato si riferisce al '72, ma non è che in due anni scarsi, la situazione si possa essere mutata. Altra scoperta inattesa: dopo Milano e Trieste, dopo Torino, Varese e Genova che seguono nell'ordine, al 6.0 posto nella graduatoria nazionale si trova Gorizia.

Si parla, per semplicità, di ricchezza, a rigor di termini si tratta di reddito medio prodotto per abitante, i cui calcoli sono stati elaborati, come sempre, dal prof. Guglielmo Tagliacarne, un'autorità ormai in questo genere di indagini statistiche. Ma vediamo le cifre relative, come s'è detto, al 1972, ultimo anno per il quale esse siano state rese disponibili (a cura dell'Unione italiana delle Camere di commercio): per la provincia di Trieste il reddito netto «pro capite» è ammontato a 1.537.835 lire e per quella di Gorizia a 1.327.602. Milano, in testa alla graduatoria, era a quota 1.596.138. Avellino, ultima delle 94 province d'Italia, non raggiungeva nemmeno un terzo di quell'importo: esattamente 520.571 lire.

Quanto alle altre due provincie della nostra regione, Udine si collocava al 33.0 posto, con 1.092.816 lire, e Udine al 49.0, con 980.265, non raggiungendo la media nazionale. Lo scarto fra la provincia più ricca e quella più povera del Friuli-Venezia Giulia resta così uno dei più elevati di tutte le regioni d'Italia, equivalenti a 47 punti, e lungi dal ridursi negli ultimi anni è invece leggermente aumentato. Nel 1968, ad esempio, era di 46 punti: rispetto a quell'anno, Trieste è salita nella graduatoria nazionale dal 6.0 al 2.0 posto, Gorizia dal 13.0 al 6.0 e Pordenone addirittura dal 53.0 al 33.0, mentre Udine è invece scesa dal 47.0 al 49.0 posto.

Queste alcune delle più immediate constatazioni che emergono dai conti provinciali pubblicati in volume dall'Editore Franco Angeli di Milano: altri ed interessanti elementi si potrebbero naturalmente ricavare da un'analisi più approfondita e da particolareggiati confronti. Qui basti aggiungere che nel 1972 il reddito complessivo prodotto nel Friuli-Venezia Giulia è aumentato del 12,2 per cento rispetto all'anno precedente — una percentuale che è superiore non solo alla media nazionale ma anche a quella particolare dell'Italia settentrionale — ed è ammontato a 1419,5 miliardi di lire, pari al 2,57 per cento dell'intero reddito nazionale (oltre

56 mila miliardi), mentre la popolazione residente della regione equivale al 2,24 per cento di quella nazionale. In altre parole, il Friuli-Venezia Giulia è pur sempre fra quelle regioni d'Italia che hanno un «peso economico» maggiore, sia pur di poco, del loro «peso demografico».

Francesco Capasso

Un cittadino ha segnalato agli agenti del Pronto intervento che da parecchi giorni era abbandonata in via Grassich, all'angolo della strada per Fiume, una motocicletta. I poliziotti sono andati sul posto, e hanno accertato che il veicolo era stato rubato il 16 ottobre al signor Mario Michelutti, abitante in viale D'Annunzio 27.

## Preziosi risultati degli scavi nel Pakistan

Uno dei periodi più interessanti della preistoria indiana, quello che coincide con le prime migrazioni indoeuropee, si va ponendo sempre più chiaramente in luce durante gli scavi archeologici attualmente in corso nella valle dello Swat, nel Pakistan settentrionale, ad opera della missione archeologica italiana dell'Università di Trieste in collaborazione con l'Istituto di Roma.

I lavori, diretti dal prof. Giorgio Stacul, dell'Università di Trieste, hanno come epicentro il grande insediamento preistorico di Alligrama, abitato ininterrottamente dal 1500 circa a.C. fino ad epoca storica. Le strutture murarie messe in luce, spesso con sovrapposizioni multiple che attestano una chiara successione cronologica e culturale, sono state localizzate fino ad una profondità di oltre otto metri sotto l'attuale piano di campagna.

Fra i reperti raccolti, particolarmente interessanti sono alcuni tipi di vasi neri molto lucidi, riferibili all'incirca fra il 1500 e il 1300 a.C., che consentono significativi confronti con reperti molto simili attestati nell'Iran settentrionale, avvalorando le ipotesi delle migrazioni tribali da Occidente.

## Volantini di disturbo



Alcuni giovani goriziani sono stati allontanati ieri mattina dai carabinieri a Redipuglia, perché distribuivano, all'ingresso del sacrario, volantini ostili al ministro della Difesa, on. Andreotti, con riferimenti alle vicende del SID. I giovani, identificati quali appartenenti all'estremismo extraparlamentare di destra, sono stati poi rilasciati (Foto Urvich)

## Cronache degli spettacoli

### La tessera d'oro a Giancarlo Menotti

Domeni sera, con inizio alle ore 19.30, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2) avrà luogo la cerimonia di consegna della tessera d'oro dell'Associazione triestina «Amici della lirica» al maestro Giancarlo Menotti.

Come si ricorderà, tale distinzione fu conferita in seguito a referendum fra i soci del sodalizio triestino alla conclusione della decorsa stagione lirica per le prestazioni registiche. La consegna della tessera d'oro darà anche occasione di un incontro col celebre maestro, attualmente impegnato a Trieste per la regia del «Trittico» di Puccini. Ingresso libero.

British Film Club. Oggi, nel Teatro Auditorium di via Tor Bandiera, alle ore 20.30, inizio della stagione 1974-75 con uno spettacolo teatrale. La «North London Productions» presenterà «The White Liar» di Peter Shaffer e «A Slight Ache» di Harold Pinter. Ingresso libero ai soci e loro amici.

### L'ACCADEMIA REGIONALE D'ARTE DRAMMATICA

## A «TEATRO STUDIO» PIÙ AMPIA ATTIVITÀ

A seguito dell'esperienza decennale acquisita dall'Accademia regionale d'arte drammatica nello specifico settore, da quest'anno accademico la stessa amplia le sue funzioni che meglio vengono rappresentate dalla sua nuova denominazione di «Teatro Studio». Ha inizio così un indirizzo di ricerca basato sulle esperienze più posi-

alla comprensione dei testi teatrali. Per tale ragione «Teatro Studio» è a disposizione di quanti ritengono valido lo strumento del teatro.

### Assemblea dei consigli degli enti lirici

Un invito a tutti i consigli d'azienda degli enti lirici italiani perché s'incontrino l'11 novembre a Venezia, è stato fatto al termine di un incontro fra i consigli d'azienda del «Comunale» di Bologna e della «Fenice» di Venezia.

### AGRICOLTURA

### «Sfiorite» per la CEE le regioni italiane

Il consiglio dei ministri della CEE ha riconosciuto che tutte le regioni italiane, con due sole eccezioni, devono essere considerate come «Regioni agricole sfiorite», dal punto di vista dell'applicazione delle direttive comunitarie per il miglioramento strutturale. Le sole regioni che non rientrano nella definizione citata sono la Lombardia e la Liguria. Il Consiglio ha approvato la lista italiana, che contiene tutte le altre 18 regioni fra cui il Friuli - Venezia Giulia e il Veneto.

I criteri per definire le regioni agricole sfiorite, suscettibili di beneficiare di certi appoggi, sono due: che la percentuale della popolazione occupata in agricoltura superi la media comunitaria, e che il reddito medio sia superiore al reddito della CEE. L'approvazione della lista non è tuttavia sufficiente affinché l'azione di miglioramento delle strutture (finanziata parzialmente dalla CEE) abbia inizio: è prima indispensabile che le direttive quadro della comunità siano trasferite nella legislazione nazionale. Questo è già stato fatto da tutti gli altri Paesi del Mercato Comune, mentre in Italia la legge relativa è ancora in discussione al Parlamento. Quando l'approvazione non avvenisse rapidamente, l'Italia perderebbe il vantaggio delle provvidenze e degli appoggi decisi a Bruxelles (che riguardano, ad esempio, le pensioni anticipate in favore dei contadini anziani e i finanziamenti agevolati agli agricoltori che si impegnano a realizzare un piano di ristrutturazione conforme agli orientamenti comunitari). Essa dovrebbe anzi partecipare al finanziamento delle operazioni altrui, attraverso la sua contribuzione al bilancio della CEE.

### IL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN UN'INDAGINE DELL'ISTAT

## Va in vacanza fuori sede un terzo della popolazione

Nella graduatoria delle regioni italiane, la nostra occupa l'ottavo posto. Preferiti i soggiorni in albergo o pensione

Nella nostra regione suole andare in vacanza — in media — una persona su tre: precisamente il 32 per cento della popolazione residente; media lievemente superiore a quella nazionale (31 per cento). In cifre assolute, ciò equivale a circa 381 mila persone (183 mila uomini e 198 mila donne), le quali trascorrono complessivamente 6 milioni 812 mila giornate di vacanza, pari ad una media di 18 giornate per persona.

Nella graduatoria delle venti regioni italiane, basata sulla frequenza — in rapporto alle rispettive popolazioni residenti — delle persone andate in vacanza, il Friuli-Venezia Giulia detiene l'ottavo posto. Lo precedono, nell'ordine, la Lombardia, dove va in vacanza il 50 per cento della popolazione, il Piemonte (con il 45 per cento), il Lazio (39 per cento), l'Emilia-Romagna e la Liguria (38 per cento), la Toscana (36 per cento) ed il Trentino-Alto Adige (34 per cento).

Va subito rilevato che, nel giro degli ultimi quattro anni, la situazione ha registrato nella nostra regione un ragguardevole miglioramento: la percentuale delle persone in grado di godere di un adeguato periodo di vacanza è salita dal 19 al 32 per cento, mentre la durata me-

di della vacanza è rimasta pressoché invariata. In proposito, è opportuno precisare che, con il termine «vacanza» si intende un periodo di almeno quattro giorni consecutivi, trascorsi fuori della propria residenza abituale, a scopo di riposo o di svago, anche se unito ad altri fini (visite a parenti, cura, ecc.). I periodi di durata inferiore ai quattro giorni vengono invece definiti «brevi soggiorni»: si tratta dei brevi periodi occorrenti per raggiungere la famiglia che si trova in villeggiatura, per far visita ai parenti, per effettuare le più varie attività, e quali tutta via fuori della propria residenza abituale.

Nella nostra regione le persone che hanno fruito di brevi soggiorni sono state, in un anno, 150 mila (per un totale di 979 mila giornate), delle quali 64 mila hanno inoltre goduto anche di un periodo di vacanza. Per quanto attiene alla durata della «vacanza», la maggior parte delle persone (esattamente 211 mila, pari al 55 per cento del totale) ha trascorso fuori casa un periodo oscillante fra otto ed i quindici giorni; per 69 mila persone la vacanza è durata da sedici a ventidue giorni; e per 58 mila, da 23 ad un

mezzo; mentre per 17 mila si è prolungata oltre il mese.

Infine, con riguardo al tipo di alloggio in cui queste persone hanno trascorso le loro vacanze, dall'apposita indagine effettuata dall'Istat è emerso che circa un terzo del totale ha preferito il soggiorno in albergo, pensione o locanda; poi vengono coloro che hanno dato la preferenza agli alloggi privati in affitto; seguono le «abitazioni di proprietà dei parenti» (nelle quali il soggiorno non ha costituito spesa alcuna), i «campeggi, rifugi e roulotte», le abitazioni di proprietà della famiglia, le colonie, le «case per ferie».

Giovanni Palladini

### I vent'anni della Cisl

Nel locale dell'Unione di via Crispi 5, la Cisl ha celebrato il suo XX anno di costituzione. Dopo l'introduzione del segretario dell'Unione, Innocente Maccan, ha portato i saluti ai convenuti il segretario della federazione MSI-DN, Sergio Giacomelli, e hanno preso la parola la segretaria confederale, nonché vicepresidente dell'Eni, Adriana Palombi.

### CORSI PER TRADUTTORI E INTERPRETI ALL'ATENEO TRIESTINO

## INIZIANO LUNEDÌ LE LEZIONI ALLA SCUOLA DI LINGUE MODERNE

Risultati degli esami di ammissione al primo anno d'istruzione

Le lezioni presso la Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze della nostra Università avranno inizio lunedì 11 novembre. Il secondo appello degli esami di ammissione per i quali le domande dovranno essere presentate entro oggi, sarà effettuato venerdì 15 c.m.

Hanno superato l'esame di ammissione al I anno di corso di lingua francese: Armellini Morena, Barbin Francesca, Buromarina, Costantini Maria Luisa, de Radio Gloria, Dominis Ferruccio, Fausti Marisa, Frangini Fioretta, Gazzola Maria Bruna, Genzo Rita, Michelini Serenella, Milosig Franco, Pavotti Lucia, Picamus Patrizia, Sfiligoi Anna, Spalla Gisella, Zevi Patrizia, Zuddas Pietro, Tessari Martine.

Hanno superato l'esame di ammissione al I anno di corso di lingua tedesca: Balasso Cinzia Orietta, Bollettin Adriano, Cebulec Sonia, Del Rosso Gabriella, Ferneti Fulvio, Mahi Karin, Malacoda Olana, Menghel Cristina, Novic Margherita, Pezzè Rita, Redoni Tiziana, Riccardi Alessandra, Rosner Barbara, Scholzshorn Christine, Tomada Lucia, Trevisan Elena.

Coloro i cui nominativi non compaiono in questo elenco non hanno superato l'esame di ammissione.

Marina, de Dolcetti Alessandro, Perfoglia Marina, Filograna Lanfranco, Franchi Annalisa, Galeotti Elena, Gorini Roberto, Gregorovich Indira, Gracoli Eleonora, Grudina Roberto, Margis Enzo, Manià Fulvia, Maran Cristina, Maro Flavia, Marin Rosalia, Millo Laura, Minussi Maria Laura, Minussi Maria Angela, Miriani Anna, Moretti Anna, Mortara Ennio, Mosese Laura Isabella, Munda Myriam, Otulich Mariella Caterina, Perizzi Maria, Rosa Bianca Paola, Rosanelli Silvia, Santin Dino, Seppi Franco, Sione Patrizia, Spangaro Rossella, Spinazzi Maria Rita, Spinelli Simonetta, Sudiro Clementina, Tedesco Rosalia, Tognana Elisabetta, Turra Paola, Vecchiet Susanna, Zalmotto Laura Maria, Zar Cristina, Zelco Elena.

### Farmaci agli statali extra pronto

La recente estensione del prontuario INAM a tutte le mutue ha precluso anche agli assistiti ENPAS l'accesso gratuito a taluni farmaci indispensabili e per giunta inostituibili, con grave pregiudizio economico ma soprattutto terapeutico degli interessati. Nei casi clinicamente più delicati, ad esempio, quelli riferibili all'emofilia o agli ultimi ritrovati per la terapia del morbo di Parkinson.

Anche per venire incontro alle pressanti istanze degli iscritti e dello loro organizzazioni sindacali, l'ENPAS ha dunque deciso in tali casi di ammettere a rimborso integrale — sulla base della documentazione sanitaria prodotta — le relative spese sostenute dagli assistiti. La prescrizione dei farmaci «inostituibili e indispensabili» extra-prontuario deve essere naturalmente stilata su ricetta privata del medico curante ed esibita, per l'esame di merito, al competente ufficio provinciale E.N.P.A.S. completa dei talloncini di convalida e delle faselle apposte dalla farmacia. Nei casi di spesa rilevante — tipico quello degli emoderivati che costano anche 147 mila lire a confezione — il rimborso verrà effettuato entro le 24 ore.

# il milione

in edicola

ENCICLOPEDIA DI TUTTI I PAESI DEL MONDO

L'opera più celebre e prestigiosa dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara. Rinnovato nel formato e nella veste editoriale, «Il Milione» ripropone una formula fortunata che ne fa un'enciclopedia moderna ed unica nel suo genere. Un viaggio ideale in tutti i paesi del mondo per conoscerne la geografia, l'economia, la storia, l'arte, la cultura, il folklore. Testi di noti scrittori, giornalisti e specialisti. 6384 pagine, 15 000 fotografie a colori, 2000 tabelle, grafici e disegni, 500 carte geografiche, 14 volumi rilegati in formato 23x30, 228 fascicoli settimanali a 600 lire in tutte le edicole ogni mercoledì dal 5 novembre.

Con il primo fascicolo il secondo in omaggio

ISTITUTO  
GEOGRAFICO  
DE AGOSTINI  
NOVARA



DATI DEL '72 RIFERITI A TRIESTE E GORIZIA

## Sul milione e mezzo il nostro reddito medio

A Pordenone si supera il milione mentre Udine non vi arriva - Il «peso economico» della Regione

Ha detto bene qualcuno: c'è in certe statistiche qualcosa d'irreale... E' l'impressione che si prova, ad esempio, scoprendo che Trieste è, dopo Milano, la provincia più ricca d'Italia. Il dato si riferisce al '72, ma non è che, in due anni scorsi, la situazione possa essere mutata. Altra scoperta inattesa: dopo Milano e Trieste, dopo Torino, Varese e Genova che seguono nell'ordine, al 6.0 posto nella graduatoria nazionale si trova Gorizia.

Si parla, per semplicità, di ricchezza: a rigor di termini si tratta di reddito medio prodotto per abitante, i cui calcoli sono stati elaborati, come sempre, dal prof. Guglielmo Tagliacarne, un'autorità ormai in tutto il mondo di indagini statistiche. Ma vediamo le cifre relative, come è detto, al 1972, ultimo anno per il quale sono state rese disponibili (a cura dell'Unione Italiana delle Camere di commercio) per la provincia di Trieste il reddito netto «pro capite» ammontato a 1.537.835 lire e per quella di Gorizia a 1.397.602. Milano, in testa alla graduatoria, era a quota 1.596.138 e Avezzano, ultima delle 94 province d'Italia, non raggiungeva nemmeno un terzo di quell'importo: esattamente 520.571 lire.

Quanto alle altre due provincie della nostra regione, Pordenone si collocava al 33.0 posto, con 1.052.816 lire, e Udine al 49.0, con 980.265, un dato addirittura inferiore alla media nazionale, pari a L. 1.090.692. Lo scarto fra la provincia più ricca e quella più povera del Friuli-Venezia Giulia resta così uno dei più elevati di tutte le regioni italiane, equivalente a 47 punti, e lungi dai ridursi negli ultimi anni è invece leggermente aumentato. Nel 1968, ad esempio, era di 46 punti: rispetto a quell'anno, Trieste è salita nella graduatoria nazionale dal 6.0 al 2.0 posto, Gorizia dal 13.5 al 6.0 e Pordenone addirittura dal 53.0 al 33.0, mentre Udine è invece scesa dal 47.0 al 49.0 posto.

Queste alcune delle più immediate constatazioni che emergono dai conti provinciali annuali del prof. Tagliacarne (pubblicati in volume dall'Editore Franco Angeli di Milano): altri ed interessanti elementi si potrebbero naturalmente ricavare da un'analisi più approfondita e da particolari e ragguardevoli confronti. Qui basti aggiungere che nel 1972 il reddito complessivo prodotto nel Friuli-Venezia Giulia è aumentato del 12,2 per cento rispetto all'anno precedente — una percentuale che è superiore non solo alla media nazionale ma anche a quella particolare dell'Italia settentrionale — ed è ammontato a 1.419,5 miliardi di lire, pari al 2,57 per cento dell'intero reddito nazionale (oltre

56 mila miliardi), mentre la popolazione residente della regione equivale al 2,24 per cento di quella nazionale. In altre parole, il Friuli-Venezia Giulia è pur sempre fra quelle regioni d'Italia che hanno un «peso economico» maggiore, sia pur di poco, del loro «peso demografico».

Francesco Capasso

Un cittadino ha segnalato agli agenti del Pronto intervento che da parecchi giorni era abbandonata in via Grassich, all'angolo della strada per Fiume, una motocicletta. I poliziotti sono andati sul posto, e hanno accertato che il veicolo era stato rubato il 16 ottobre al signor Mario Michelutti, abitante in viale D'Annunzio 27.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN UN'INDAGINE DELL'ISTAT

## Va in vacanza fuori sede un terzo della popolazione

Nella graduatoria delle regioni italiane, la nostra occupa l'ottavo posto - Preferiti i soggiorni in albergo o pensione

Nella nostra regione suole andare in vacanza — in media — una persona su tre: precisamente il 32 per cento della popolazione residente; media lievemente superiore a quella nazionale (31 per cento). In cifre assolute, ciò equivale a circa 381 mila persone (183 mila uomini e 198 mila donne), le quali trascorrono complessivamente 6 milioni 812 mila giornate di vacanza, pari ad una media di 18 giornate per persona.

Nella graduatoria delle venti regioni italiane, basata sulla frequenza — in rapporto alle rispettive popolazioni residenti — delle persone andate in vacanza, il Friuli-Venezia Giulia detiene l'ottavo posto. Lo precedono, nell'ordine, la Lombardia, dove va in vacanza il 50 per cento della popolazione, il Piemonte (con il 45 per cento), il Lazio (39 per cento), l'Emilia-Romagna e la Liguria (38 per cento), la Toscana (36 per cento) ed il Trentino-Alto Adige (34 per cento).

Va subito rilevato che, nel giro degli ultimi quattro anni, la situazione ha registrato nella nostra regione un ragguardevole miglioramento: la percentuale delle persone in grado di godere di un adeguato periodo di vacanza è salita dal 19 al 32 per cento, mentre la durata me-

### Preziosi risultati degli scavi nel Pakistan

Uno dei periodi più interessanti della preistoria indiana, quello che coincide con le prime migrazioni indoeuropee, si va ponendo sempre più chiaramente in luce durante gli scavi archeologici attualmente in corso nella valle dello Swat, nel Pakistan settentrionale, ad opera della missione archeologica italiana dell'Università di Trieste in collaborazione con l'Istituto M.E.O. di Roma.

I lavori, diretti dal prof. Giorgio Stacul, dell'Università di Trieste, hanno come epicentro il grande insediamento preistorico di Aligrama, abitato ininterrottamente dal 1500 circa a.C. fino ad epoca storica. Le strutture murarie messe in luce, spesso con sovrapposizioni molteplici che attestano una chiara successione cronologica e culturale, sono state localizzate fino ad una profondità di oltre otto metri sotto l'attuale piano di campagna.

Fra i reperti raccolti, particolarmente interessanti sono alcuni tipi di vasi neri molto lucidi, riferibili all'incirca fra il 1500 e il 1300 a.C., che consentono significativi confronti con reperti molto simili attestati nell'Iran settentrionale, svalorando le ipotesi delle migrazioni tribali da Occidente.

## Volantini di disturbo



Alcuni giovani goriziani sono stati allontanati ieri mattina dai carabinieri a Redipuglia, perché distribuiscono, all'ingresso del sacrario, volantini ostili al ministro della Difesa, on. Andreotti, con riferimenti alle vicende del SID. I giovani, identificati quali appartenenti all'estremismo extraparlamentare di destra, sono stati poi rilasciati.

(Foto Ukovich)

## Cronache degli spettacoli

«AMICI DELLA LIRICA»

### La tessera d'oro a Giancarlo Menotti

Domenica sera, con inizio alle ore 19.30, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2) avrà luogo la cerimonia di consegna della tessera d'oro dell'Associazione triestina «Amici della Lirica» al maestro Giancarlo Menotti.

Come si ricorderà, tale distinzione fu conferita in seguito a referendum fra i soci del sodalizio triestino alla conclusione della decorsa stagione lirica per le prestazioni registiche. La consegna della tessera d'oro darà anche occasione di un incontro col celebre maestro, attualmente impegnato a Trieste per la regia del «Trittico» di Puccini. Ingresso libero.

British Film Club. Oggi, nel Teatro Auditorium di via Tor Bandiera, alle ore 20.30, inizio della stagione 1974-75 con uno spettacolo teatrale. La «North London Productions» presenterà «The White Horse» di Peter Shaffer e «A Slight Ache» di Harold Pinter. Ingresso libero ai soci e loro amici.

L'ACCADEMIA REGIONALE D'ARTE DRAMMATICA

## A «TEATRO STUDIO» PIÙ AMPIA ATTIVITÀ

A seguito dell'esperienza decennale acquisita dall'Accademia regionale d'arte drammatica nello specifico settore, da quest'anno accademico la stessa amplia le sue funzioni che meglio vengono rappresentate dalla sua nuova denominazione di «Teatro-Studio». Ha inizio così un indirizzo di ricerca basato sulle esperienze più posi-

alla comprensione dei testi teatrali. Per tale ragione «Teatro-Studio» è a disposizione di quanti ritengono valide le strumenti del teatro.

### Assemblea dei consigli degli enti lirici

Un invito a tutti i consigli d'azienda degli enti lirici italiani perché s'incontrino l'11 novembre a Venezia, è stato fatto al termine di un incontro tra i consigli d'azienda del «Comunale» di Bologna e della «Fenice» di Venezia.

### Giovedì al «Verdi» si inaugura la stagione lirica

La stagione lirica al Teatro Comunale Giuseppe Verdi si aprirà, in serata di gala, giovedì 7 novembre alle ore 20.

Il «Trittico» pucciniano, programmato eccezionalmente all'inizio di stagione per onorare il cinquantenario anniversario della morte del musicista lucchese, sarà diretto dal maestro Giacomo Zani e avrà per regista Giancarlo Menotti.

Le scene e i costumi sono stati ideati da Pierluigi Sammartini e le prime hanno trovato realizzazione da parte delle maestranze dello Stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi.

AGRICOLTURA

### «Sfavorire» per la CEE le regioni italiane

Il consiglio dei ministri della CEE ha riconosciuto che tutte le regioni italiane, con due sole eccezioni, devono essere considerate come «Regioni agricole sfavorite», dal punto di vista dell'applicazione delle direttive comunitarie per il miglioramento strutturale. Le sole regioni che non rientrano nella definizione citata sono la Lombardia e la Liguria. Il Consiglio ha approvato la lista italiana, che contiene tutte le altre 18 regioni fra cui il Friuli - Venezia Giulia e il Veneto.

I criteri per definire le regioni agricole sfavorite, suscettibili di beneficiare di certi appoggi, sono due: che la percentuale della popolazione occupata in agricoltura superi la media comunitaria, e che il reddito medio sia superiore al reddito medio della CEE.

L'approvazione della lista non è tuttavia sufficiente affinché l'azione di miglioramento delle strutture (finanziata parzialmente dalla CEE) abbia inizio: è prima indispensabile che le direttive quadro della comunità siano trasferite nella legislazione nazionale. Questo è già stato fatto da tutti gli altri Paesi del Mercato Comune, mentre in Italia la legge relativa è ancora in discussione al Parlamento. Quella approvazione non avverrebbe rapidamente, l'Italia perderebbe il vantaggio delle provvidenze e degli appoggi decisi a Bruxelles (che riguardano, ad esempio, le pensioni anticipate in favore dei contadini anziani e i finanziamenti agevolati agli agricoltori che si impegnano a realizzare un piano di ristrutturazione conforme agli orientamenti comunitari). Essa dovrebbe anzi partecipare al finanziamento delle operazioni altrui, attraverso la sua contribuzione al bilancio della CEE.

CORSI PER TRADUTTORI E INTERPRETI ALL'ATENEO TRIESTINO

## INIZIANO LUNEDÌ LE LEZIONI ALLA SCUOLA DI LINGUE MODERNE

Risultati degli esami di ammissione al primo anno d'istruzione

Le lezioni presso la Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenza della nostra Università avranno inizio lunedì 11 novembre. Il secondo appello degli esami di ammissione, per i quali le domande dovranno essere presentate entro oggi, sarà effettuato venerdì 15 c.m.

Hanno superato l'esame di ammissione al I anno di corso di lingua francese: Arnelini Morena, Barbini Francesca Buoro Marina, Costantini Maria Luisa, de Radio Gloria, Dominis Ferruccio, Fausti Maria, Frangini Fioretta, Gaszola Maria Bruna, Genzo Rita, Michelini Serenella, Milosij Franco, Pavioti Lucia, Picamus Patrizia, Stiglioli Anna, Spalla Gisella, Zevi Patrizia, Zuddas Pietro, Tessari Martine.

Hanno superato l'esame di ammissione al I anno di corso di lingua italiana: Kukanja Rachela, Zamolo Marina, Tessari Martine.

Hanno superato l'esame di ammissione al I anno di corso di lingua inglese: Baga Afra, Bayer Andrea, Belci Maria Luisa, Butturini Maria Emanuela, Canciani Daniela, Castro Sabrina, Cicchello Frasca Elisabetta, Clahich Paola, Cossu Maria Gioia, Cusumano Milton, D'Aronco Elvira, Deangeli Maria Teresa, Debrilli Elisabetta, De Chiara Maddalena, De Giliis

Marina, de Dolcetti Alessandro, Ferrogia Marina, Filigrana Lanfranco, Franchi Annalisa, Galeotti Elena, Gorini Roberto, Gregorovich Indira, Gracci Eleonora, Grudina Roberto, Maris Enzo, Mania Fulvia, Maran Cristina, Marc Flavia, Marin Rosalia, Millo Laura, Minussi Laura Maria, Minussi Maria Angela, Miriani Anna, Moretti Anna, Mortara Emilio, Mosele Laura Isabella, Munz Myriam, Otulich Mariella Caterina, Perizzi Maria, Ross Bian Paola Maria, Rosanelli Silvia, Santina Dino, Seppi Franca, Sione Patrizia, Spangaro Rossella, Spinazzè Maria Rita, Spinelli Simonetta, Sudiro Clementina, Tedesco Rosalia, Tognana Elisabetta, Turra Paola, Vecchiet Susanna, Zainotto Laura Maria, Zar Cristina, Zelco Elena.

Hanno superato l'esame di ammissione al I anno di corso di lingua tedesca: Balasso Cinzia Orietta, Bollettin Adriano, Cebulac Sonia, Del Rosso Gabriella, Ferneti Fulvio, Mahl Karin, Malaroda Clara, Margherita Cristina, Novic Margherita, Pezzè Rita, Redoni Tiziana, Riccardi Alessandra, Rosner Barbara, Scholzheim Christine, Tomada Lucia, Trevisan Elea. Colori i cui nominativi non compaiono in questi elenchi non hanno superato l'esame di ammissione.

### Farmaci agli statali extra proutuario

La recente estensione del proutuario INAM a tutte le mutue ha precluso anche agli assistiti ENPAS l'accesso gratuito a taluni farmaci indispensabili e per giunta insostituibili, con grave pregiudizio economico ma soprattutto terapeutico degli interessati nei casi clinicamente più delicati: ad esempio, quelli riferibili all'emofilia o agli ultimi ritrovati per la terapia del morbo di Parkinson.

Anche per venire incontro alle pressanti istanze degli iscritti e dello loro organizzazioni sindacali, l'ENPAS ha dunque deciso in tali casi di ammettere a rimborso integrale — sulla base della documentazione sanitaria prodotta — le relative spese sostenute dagli assistiti. La prescrizione dei farmaci insostituibili e indispensabili extra proutuario deve essere naturalmente stilita su ricetta privata del medico curante ed esitata, per l'esame di merito, al competente ufficio provinciale E.N.P.A.S. completa dei talloncini di convalida e delle bustelle apposte dalla farmacia. Nei casi di spesa rilevante — tipico quello degli emoderivati che costano anche 147 mila lire a confezione — il rimborso verrà effettuato entro le 24 ore.

in edicola

# il milione

ENCICLOPEDIA DI TUTTI I PAESI DEL MONDO

L'opera più celebre e prestigiosa dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara. Rinnovato nel formato e nella veste editoriale, «Il Milione» ripropone una formula fortunata che ne fa un'enciclopedia moderna ed unica nel suo genere. Un viaggio ideale in tutti i paesi del mondo per conoscerne la geografia, l'economia, la storia, l'arte, la cultura, il folklore. Testi di noti scrittori, giornalisti e specialisti. 6384 pagine, 15 000 fotografie a colori, 2000 tabelle, grafici e disegni, 500 carte geografiche, 14 volumi rilegati in formato 23x30, 228 fascicoli settimanali a 600 lire in tutte le edicole ogni mercoledì dal 5 novembre.

Coi primo fascicolo il secondo in omaggio

**ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA**



# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL CONTROLLO DEI BILANCI SOCIETARI

## Una verità impossibile

La rispondenza delle cifre contenute nei bilanci societari alla realtà di mercato appare un obiettivo d'impossibile conseguimento nella situazione attuale; così come appare un obiettivo d'impossibile svolgimento i compiti che la legge istituisce alla «Consob» (Commissione nazionale per le Società e la Borsa) attribuisce alle società di revisione. Questo è il pensiero dominante negli ambienti finanziari italiani di fronte al continuo moto di lievitazione dei prezzi, che altera radicalmente la significatività delle cifre iscritte nei bilanci societari e al contrasto di alcune norme legislative vigenti. Il maggior motivo di complessità è determinato dall'aumento dei prezzi che, proseguendo al ritmo del 20 per cento in ragione d'anno, sta stravolgendo di qualsiasi reale significato i conti delle imprese. In particolare, sono tre le «voce» di bilancio più direttamente interessate, con conseguenze evidenti, sui patrimoni netti.

La prima «voce» è costituita dalla valutazione di bilancio delle proprietà (immobili, impianti, ecc.): spesso si hanno iscrizioni vecchie di anni, con valori contabili che non hanno più alcun rapporto con la realtà. Una società, a esempio, che abbia impiegato un capitale di cento lire e abbia contratto un mutuo di 400 lire per comperare un immobile che pagò 500 lire dieci anni fa, si trova oggi in realtà con un immobile che «vale» 3000 lire, un mutuo di 400 lire e un patrimonio netto «reale» di 2600 lire, e non più di cento come indicato in bilancio. Situazione comune a tutte le imprese italiane di ogni dimensione, se non altro per il largo ricorso all'indebitamento che si è fatto (anziché agli aumenti di capitale) per la realizzazione degli investimenti.

Subito dopo — a questa è la seconda «voce» — viene il problema del magazzino dei merci: prodotti acquistati e venduti a prezzi progressivamente e velocemente crescenti, con dubbi a non finire sulla valutazione da attribuire al «magazzino». Si ipotizza — sempre a titolo d'esempio — un commerciante d'oro che abbia acquistato un chilo d'oro nel 1973 a 1900 lire il grammo, ne abbia acquistato un secondo nel 1974 a 3500 lire e ne abbia venduto uno in pari data a 38 mila lire. Se il «magazzino» verrà valutato a 3500 lire il grammo, egli esporterà un utile di 1700 lire il grammo (3600-1900), mentre l'utile sarà solo di cento lire il grammo se il «magazzino» verrà valutato a 1900 lire.

E ancora — ecco la terza «voce» — vi è il problema degli ammortamenti: si tratta, in sostanza, di stabilire se l'ammortamento debba essere una quota della somma spesa a suo tempo per acquistare un bene strumentale o una quota di quella che occorre oggi per acquistarla nuova. Un tassista, ad esempio, acquistò tre anni fa un'auto pagandola 1,5 milioni e dovrebbe ammortizzarla in cinque anni con una quota annua di 300 mila lire; ma se, più oculatamente, egli guardasse al prezzo di sostituzione, dovrebbe ammortizzare 2,5-3 milioni in cinque anni (cioè 600 mila lire annue) perché quello potrebbe essere il prezzo di sostituzione dell'auto.

E' chiaro che, a seconda della via scelta, l'utile netto varerà sensibilmente secondo una scala d'autentica relatività contabile difficilmente compatibile con la «chiarezza», la «precisione», l'evidenza e la «verità» che il codice civile preconizza per le scritture contabili.

A ben guardare, tuttavia, neanche le norme di legge sono omogenee. Difatti, il codice civile ammette per le valutazioni relative allo stato patrimoniale (beni di proprietà, crediti, debiti, ecc.) il «principio di apprezzamento» degli amministratori, pur se in una descrizione «chiara» e «precisa», ma non necessariamente «vera» in termini correnti.

Inoltre, sempre il codice civile, stabilisce che il conto economico (i ricavi, i costi, gli ammortamenti, ecc.) debba essere espresso con cifre «vere» ed «evidenti».

Queste norme sono state recepite dal provvedimento legislativo della «Consob» che ha anche stabilito come i bilanci delle società quotate in Borsa debbano essere certificati da società di revisione iscritte in apposito albo. Ma di quale «certificazione» si tratti è attualmente impossibile dire per almeno due motivi.

Il primo è il diverso criterio che il codice istituisce per le poste contabili dello stato patrimoniale e del conto economico: diverso criterio che, ove formalmente applicato, condurrebbe e conduce a propri contabili radicalmente diversi nelle tecniche ispiratrici.

Il secondo è costituito dalla lievitazione dei prezzi, già ricordata, che altera ogni elemento di giudizio, rende incertissimi i confini tra il vero e il falso contabile, in pratica preclude ogni azione certificativa in materia.

E' il caso di rilevare che la giurisprudenza sulla materia, formata dal 1942 a oggi, ritiene indispensabile il principio della «veridicità» di entrate e conti (patrimoniale ed economico), pur ammettendo il «principio di apprezzamento»

to degli amministratori per il primo dei due: poiché l'apprezzamento implica una scelta fra diversi valori (oggi molto distanti fra di loro) contrasta nettamente con il principio stesso della veridicità e, soprattutto, lascia larga traccia di sé in quel conto economico sulla cui veridicità non dovrebbero sussistere dubbi.

Da ultimo, sono molti ormai gli ambienti finanziari che sollecitano una norma fiscale che renda possibile adeguare gradualmente i valori contabili iscritti nei bilanci alla realtà di mercato, senza per questo dare origine a un'imponibile fiscale. Fu questa la strada seguita nel dopoguerra, allorché due diverse leggi consentirono le rivalutazioni per conguaglio monetario in occasione fiscale, spingendo le società a rendere meno lontane le scritture contabili dai valori monetari creati negli anni Cinquanta.

A. I.

In Giappone, la bilancia del pagamento ha registrato a settembre il primo avanzo da 19 mesi a questa parte, con un saldo positivo pari a 100 milioni di dollari.

## Piace di meno il gioco del Lotto

Roma, 4. Le vincite al Lotto nei primi mesi di quest'anno si sono quasi dimezzate rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato: secondo gli ultimi dati ufficiali, il Lotto nei primi sei mesi di quest'anno ha distribuito vincite per 21,3 miliardi di lire, contro gli oltre 40 miliardi distribuiti fra gennaio e giugno del 1973.

La contrazione, con ogni probabilità, non è da mettere in relazione con una «minor fortuna» dei giocatori, ma con una riduzione del numero delle giocate, che ha la sua origine nella sempre minor popolarità di questa particolare lotteria. Popolarità che sembra invece essere rivolta in gran parte al concorso pronostici sulle partite di calcio.

Anche il gettito fiscale fornito, nello stesso periodo, dallo stesso Lotto, dalle lotterie e dalle altre attività di gioco si è ridotto. In particolare, i dati ufficiali parlano, per questa voce, di entrate tributarie per 66,8 miliardi di lire nei primi sei mesi di quest'anno, contro i 78,8 miliardi del corrispondente periodo del 1973. Secondo alcune valutazioni, la contrazione del gettito fiscale sul gioco sarebbe dovuta a un minor interesse degli italiani per la lotteria di «Capodanno» legata alla trasmissione televisiva «Canzonissima».

Grossa parte dei tributi che gravano sui biglietti di

RISULTATI DI UN'AZIENDA I.R.I. DOPO SOLI CINQUE ANNI DI VITA

## L'«Italsiel» all'avanguardia nel delicato settore del «software»

Previsto un enorme sviluppo dei sistemi informativi elettronici nelle banche e nelle pubbliche amministrazioni - A buon punto l'archivio per il Friuli VG

Roma, novembre

Sono trascorsi appena cinque anni dalla nascita dell'«Italsiel», la società del gruppo I.R.I.-STET che studia i problemi del «software», vale a dire dell'utilizzazione e del modo di impiego dei calcolatori elettronici. Iniziò la sua attività nel '69 con un capitale di 100 milioni e 73 dipendenti; i proventi nel primo anno furono di circa 223 milioni. L'obiettivo era di raggiungere la leadership nazionale nel campo del «software» e di portarsi al livello delle maggiori imprese europee del settore.

Oggi l'«Italsiel» conta oltre 400 dipendenti, un capitale sociale di due miliardi e 500 milioni e proventi (per il '73) per circa sette miliardi nelle aree del «software» di base, del «software» applicativo, della gestione di centri elettronici e della locazione di macchine e linee telefoniche. Il 58 per cento dei proventi dei servizi di «software» e di gestione deriva da amministrazioni pubbliche o enti, il 44 da aziende industriali e di servizi.

I risultati sono lusinghieri, certamente, ma le prospettive future si allargano in un ventaglio di più ampie dimensioni. In un certo senso appare difficile una solida previsione degli sviluppi futuri della Società: essi infatti dipendono non solo dalla trasformazione in atto delle imprese, sia per quel che riguarda la razionalizzazione dei processi produttivi sia per la crescente richiesta di informazioni, ma anche e soprattutto dall'atteggiamento delle imprese stesse riguardo alla fornitura di servizi di «software», che le aziende multinazionali fornitrici di calcolatori elettronici tendono ad accaparrarsi dedicando a tale attività la loro formidabile potenza, capacità e penetrazione commerciale.

E' delle ultime settimane la gestione relativa al pagamento dei stipendi degli statali a mezzo di assegni, decisione che sarà rapidamente affiancata da quella di gestione di sistemi di contabilità pubblica; essa condurrà ad un enorme incremento delle operazioni bancarie ed alla necessità che esse abbiano una immediata scritturazione. Questo processo è stato suggerito dalla necessità — per motivi di sicurezza — di ridurre il trasporto di denaro liquido, ed è una necessità che successivamente investirà i singoli privati e i commercianti, ai quali una organica e severa legge sulla emissione degli assegni di conto corrente può dare una certa tranquillità nel maneggio del denaro.

E' da prevedere pertanto un sempre più specializzato impiego di calcolatori elettronici negli istituti di credito con il ricorso anche alle tecniche più avanzate per la trasmissione di dati a distanza. Consiglia le richieste che nei prossimi anni potranno venire dal mercato in questo settore di attività, l'«Italsiel» che, attraverso le sue realizzazioni, ha già acquisito una profonda e sperimentata di sistemi complessi basati su acquisizione di dati attraverso estese reti di terminali, ha iniziato fin dal 1970 la preparazione di personale che fosse in grado di sovrapporre alle conoscenze tecniche della elaborazione dei dati la conoscenza approfondita delle operazioni relative alla gestione di un istituto di credito.

Ma anche al di fuori del settore bancario, non è necessario essere profeti per sapere che nel prossimo decennio i sistemi informativi elettronici si moltiplicheranno in progressione geometrica: serviranno ad ogni tipo di programmazione, alla produzione, all'orientamento e al controllo dei mercati, alla diffusione delle informazioni culturali, al fisco anche locale, alla amministrazione di ogni livello. Questa è la dimensione del mercato su cui l'«Italsiel» si è adeguata ad operare.

Uno dei progetti di maggiore prestigio ed impegno è stato la realizzazione del sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato.

Un altro impegnativo progetto che l'«Italsiel» sta conducendo è l'impianto, l'avviamento e la gestione del sistema informativo elettronico della Regione Friuli-Venezia Giulia. La cosiddetta «vanga» del dato, da utilizzare per la formazione e la gestione del bilancio, renderà disponibili tempestive informazioni per la programmazione economica, per l'attività degli operatori e per le esigenze amministrative di tutti i cittadini. In altri termini, il sistema informativo elettronico assicurerà alla Regione la costituzione di un archivio socio-economico integrato e costantemente aggiornato.

L'«Italsiel» rivolge oggi una costante attenzione alle Regioni d'Italia e ai loro problemi di automazione. Scaturiscono da questo impegno altre relative attività attualmente in corso, quale ad esempio quella con la Regione Lombardia per la realizzazione e la gestione automatica delle procedure per la spesa, l'archivio del perso-

nale e il bilancio di previsione. Nello sviluppo del «software» dedicato all'industria, al commercio e ai servizi, l'«Italsiel» ha acquisito gradualmente già dal 1970 una esperienza che le ha consentito di partecipare attivamente al rinnovo in atto di tutte le strutture economiche e produttive della nazione. In particolare, nel campo siderurgico, la «Italsiel» ha partecipato alla realizzazione di importanti progetti relativi alla programmazione e al controllo in tempo reale della produzione delle linee di laminazione del Centro siderurgico a ciclo integrale dell'«Italsiel» di Taranto.

Dall'industria siderurgica agli enti locali, dagli enti di previdenza all'industria elettronica, dall'industria dei trasporti alla gestione di credito e alla amministrazione dello Stato, questi ultimi cinque anni hanno visto la «Italsiel» costantemente impegnata in molti settori della produzione esistenti nel Paese.

U. S. I.

## LE AZIENDE INFORMANO PROFITTI E PERDITE DI SOCIETÀ DEL SIR

Sassari, 4. I bilanci al 31 dicembre '73 di diverse società del Gruppo SIR, che operano nel complesso di Porto Torres, sono stati pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

La società «Officine di Porto Torres», con sede in Sassari e capitale sociale di 500 milioni, ha chiuso il bilancio con un utile lordo di tre miliardi 210 milioni 123 mila 937 lire e un utile di esercizio di 946 milioni 641 mila 976 lire.

Le partite principali all'attivo sono una disponibilità per cassa di 246 milioni, presso banche per 620 milioni, fabbricati 633 milioni, impianti, macchinari, attrezzature e automezzi, mobili e macchine d'ufficio per un totale di quattro miliardi e 518 milioni.

Al passivo, le voci principali sono le esposizioni verso banche per lire un miliardo 552 milioni 796 mila 732; i debiti verso fornitori e gli impegni verso diversi e clienti per 381 miliardi; le varie riserve

per tre miliardi e 367 milioni, per un totale complessivo al passivo di lire 390.824.331.523. Il rendiconto economico chiude in pareggio, su un totale di lire 3.453.052.684. La società ha nominato amministratore unico il sig. Mario Pedrotti.

La Società «Andromeda» — S.p.A. di navigazione, con sede in Sassari, via Manno 55, e capitale di un milione di lire, ha chiuso il bilancio con utile di esercizio di 15 milioni 263 mila 419 lire. La flotta è iscritta in bilancio all'attivo per circa 511 milioni. Vi figurano inoltre 183 milioni 205 mila 602 lire di spese di riclassifica.

La situazione patrimoniale chiude in pareggio su un totale di 947 milioni 353 mila 419 lire. L'utile lordo è stato di 180.467.599 lire.

La Società «Internare» — S.p.A. di navigazione, con sede in Sassari, via Manno 35, e capitale di 500 milioni di lire, ha chiuso il bilancio con

una perdita di esercizio di 21 milioni 998 mila 886 lire. La sua flotta è stata valutata circa 605 milioni e risulta ammortizzata per 133 milioni. La situazione patrimoniale chiude in pareggio su un totale di lire 814.425.675.

La Società «Costruzioni Sarda» S.p.A., con sede in Porto Torres e capitale sociale di 980 milioni, ha chiuso il bilancio con un utile di esercizio di 19 milioni, 902 mila 38 lire. L'utile lordo è stato di lire 264.785.531. La situazione patrimoniale si pareggia sul totale di lire 2.193.757.623.

La Società «Sar.Ge.Na. (Società sarda gestioni navali) a responsabilità limitata con il capitale sociale di 900 mila lire e la sede in Sassari, via Manno 55, ha chiuso il bilancio senza né utile né perdita di esercizio, con un rendiconto economico in pareggio di lire 94.531.586. La situazione patrimoniale è di lire 121 milioni 169.873.

(Italia)

## gioia di vivere

Essere amici delle cose semplici, delle cose vere, ritrovare gli affetti di sempre. Gioia di vivere è essere amici della natura.



il principe degli aperitivi naturali

Rosso Antico - classico o Demi sec - trae la sua nobile origine dalla perfetta unione di vini pregiati e rare erbe salutari.

18ra5-1588

(Italia)

SEMPRE PIU' VELOCE L'INASPRIMENTO DEL CARICO FISCALE

## AUMENTANO DI CONSERVATASSE E COSTO DELLA VITA

Nei primi sette mesi del 1974 le entrate tributarie sono cresciute del 22,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Roma, 4. Il carico fiscale che grava sugli italiani si inasprisce velocemente. Stando agli ultimi dati sulle entrate tributarie, relativi alla situazione nei primi sette mesi dell'anno, rispetto a un anno fa gli italiani hanno pagato qualcosa come il 22,3 per cento in più di tasse, tra imposte dirette e indirette.

In particolare, l'imposizione indiretta è aumentata del 20,1 per cento, fornendo tra gennaio e luglio scorsi 6,58 miliardi di lire, contro i 5,46 di un anno prima.

E' da sottolineare il parallelismo tra l'aumento del gettito di queste imposte e l'incremento del costo della vita. L'imposizione indiretta, infatti, è costruita per lo più sulla base di aliquote fisse rispetto al prezzo di alcune merci o servizi e fornisce quindi un gettito tanto più grande quanto più alto è questo prezzo. Ne deriva che essa è sempre adeguata in termini reali alla massa dei consumi.

Questo parallelismo sarà superato quando si conoscerà il gettito fornito nei mesi successivi. Gli ultimi dati, infatti, non possono ancora prendere in considerazione il gettito aumentato in maniera più che proporzionale rispetto al costo della vita fornito da quei prodotti e servizi per i quali all'inizio dell'estate è stata maggiorata l'aliquota IVA.

Per le imposte dirette, l'aumento è stato più che proporzionale, essendo aumentato di un tasso valutabile in-

torno al 27,7 per cento. I dati, in realtà, fornirebbero un incremento più modesto del 20,8 per cento, da 2,31 a 2,79 miliardi di lire. Per una valutazione più completa, però, bisogna considerare che proprio da quest'anno è entrata in vigore la riforma delle imposte dirette. Per questo, i dati dei sette mesi di entrate tributarie per quest'anno contabilizzano le imposte gravate

## BORSE ESTERE

LONDRA

Il mercato azionario ha chiuso nettamente in ribasso. Quasi tutti i settori hanno perduto terreno. Tra le poche eccezioni, i titoli aurei, che sono saliti, di riflesso all'aumento del prezzo del metallo. Indice a 194,29 (-2,76%).

A ZURIGO — Leggeri ribassi dopo una seduta lenta. Tutti i settori hanno perduto terreno: tra i titoli più colpiti, l'«Alusuisse», che ha perduto 50 punti. In ribasso anche i titoli statunitensi. Indice a 166,80 (-0,94%).

A FRANCOFORTE — Ribassi su un largo fronte. Numerose vendite di realizzo nel pomeriggio hanno causato un lieve ribasso dell'attività ma hanno ulteriormente indebolito le quotazioni. In forte ribasso il settore bancario. Piti contenute le perdite dei comparti elettrico, automobilistico e chimico. In calo il comparto commerciale, invariato quello delle fabbriche di birra. Indice a 530,80 (-1,25%).

STORICO E GIORNALISTA

## È morto a Roma

### Luigi Salvatorelli

Roma, 4. È morto ieri pomeriggio a Roma nella sua abitazione in via Bartolomeo Giosio, per complicazioni polmonari, lo storico e giornalista Luigi Salvatorelli. Le esequie si svolgeranno domani mattina alle 10 nella chiesa del «Preziosissimo sangue di Gesù», in via Flaminia vecchia. Dopo la cerimonia la salma sarà portata a Marsciano (Perugia), dove Salvatorelli era nato l'11 marzo 1886, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Laureatosi in lettere nel 1909, Salvatorelli entrò nei ruoli del ministero della pubblica istruzione come segretario; nel periodo precedente alla prima guerra mondiale collaborò alla rivista «Italia nostra», gioiellista e neutralista. Nel 1916 passò all'università di Napoli per insegnarvi storia del cristianesimo, ma cinque anni dopo, nel 1921, lasciò la cattedra e l'attività accademica per assumere con Frassati la conduzione de «La Stampa» di Torino.

Nel 1925, costretto dal fascismo a lasciare tutto il giornalismo quanto all'insegnamento, si dedicò solo agli studi storici, anche per sopprimerle alle ristrettezze economiche nelle quali il regime lo costringeva a vivere. Ai lavori sulla storia religiosa si affiancarono così opere sulla storia medioevale, moderna e contemporanea, quali il pensiero politico italiano dal 1700 al 1870, «Pensiero e azione del Risorgimento», «Storia d'Italia nel periodo fascista» (in collaborazione con Giovanni Mira).

Negli anni della seconda guerra mondiale si impegnò in modo diretto nel partito d'azione (faceva capo al gruppo di La Malfa e Antonio Tino), alla cui fondazione (1942-43) aveva partecipato. Nel 1944-46 diresse il periodico «La nuova Europa». Salvatorelli fece parte della Consulta nazionale (1945-46) e fu socio dell'Accademia dei Lincei.

La decisiva battaglia antifascista svolta da Salvatorelli finì nel 1926 trova la sua espressione in una serie di articoli polemici che furono pubblicati in parte nei volumi «Nazionalismo» e «Attualità nazionale». In seguito, con pseudonimi, Salvatorelli collaborò anche ai «Quaderni di giustizia e libertà», pubblicati a Parigi da Carlo Rosselli.

Le sue opere di storia religiosa, oltre ai primi saggi, l'«Il significato di «Nazarenismo»» (1911), «Lo stato e la vita sociale nella coscienza religiosa dal medioevo al cristianesimo antico» (1913) e «Storia della vita e politica religiosa» (1914), vanno ricordate «Vita di San Francesco d'Assisi» (1926), «S. Benedetto e l'Italia del suo tempo» (1929), «Storia della letteratura latina cristiana dalle origini alla metà del VI secolo» (1936), «La politica della Santa Sede dopo la guerra» (1937).

Dopo la liberazione, Salvatorelli fu uno di coloro all'attività di storico quella di giornalista, durata in pratica fino alla morte.

Il Presidente della Repubblica ha allestito una famiglia Salvatorelli il seguente telegramma: «Nell'associarmi all'unanime rimpianto per la scomparsa di Luigi Salvatorelli, che ha onorato la cultura italiana con la sua lunga esemplare opera di storico e di giornalista, desidero far pervenire ai familiari tutti le mie più sentite condoglianze».

Dopo la caduta dal V piano

## Vivevano: sta meglio lo scrittore Mastronardi

Vivevano, 4. Lo scrittore Lucio Mastronardi, che ieri notte è caduto dal balcone della propria abitazione al quinto piano dello stabile di via del Naviglio Sforzesco, ha trascorso una notte tranquilla al reparto traumatologico dell'ospedale. Lo scrittore sta meglio, anche se i medici mantengono la riserva di prognosi. Questa, tuttavia, potrebbe essere stata una notte tranquilla, dopo il consulto fra il traumatologo e il radiologo.

Polizia e carabinieri continuano intanto ad indagare sulla meccanica della caduta avvenuta in circostanze misteriose. L'ipotesi che Mastronardi abbia tentato il suicidio gettandosi nel vuoto è attentamente esaminata dagli investigatori, che la ritengono la più probabile. Sul balcone è stato trovato uno sgabello appoggiato alla vetrata esterna. Secondo la ricostruzione della polizia lo scrittore, prima di cadere nel vuoto, vi sarebbe salito sopra. Si è anche appreso che a un amico che si è recato a trovarlo all'ospedale, Mastronardi ha detto: «Mi è andata male».

Anche la moglie dello scrittore, Lucia Lovati di 33 anni, che ha dato l'allarme e che per prima ha soccorso il marito, è stata ricoverata in ospedale per il forte choc e in considerazione dell'avanzato stato di gravidanza — è al sesto mese — in cui si trova. (Ansa)

## RESPINTO DAL CARCERE per mancanza di posto

Modena, 4. Non sempre è possibile andare in carcere anche a chi dovrebbe andarci «per diritto». È il caso di Giovanni Campanini di posti. Ritenuto a Modena, è stato respinto anche dal carcere giudiziario di S. Eufemia per la stessa ragione; infatti, gli 80 posti sono occupati da 90 carcerati. Giovanni Campanini, quarant'anni, è stato pregato di ritornare a casa e di ripresentarsi nei prossimi giorni, sperando di trovare un posto libero. (Italia)

SI INAUGURA STAMATTINA A ROMA L'ATTESA CONFERENZA ORGANIZZATA DALLA FAO

# In tremila da tutto il mondo per parlare sull'alimentazione

I lavori saranno aperti da Waldheim e da Leone - Nel pomeriggio la parola a Kissinger  
La situazione agricola nel Terzo Mondo - Soltanto un uomo su due mangia a sufficienza

Roma, 4. Si aprirà domattina alle 9 l'attesa conferenza mondiale dell'alimentazione, organizzata sotto gli auspici della FAO. I lavori saranno aperti dal segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, al quale seguirà il discorso d'inaugurazione ufficiale pronunciato dal Presidente Leone. I temi dei lavori saranno poi illustrati dal segretario generale della conferenza stessa, Sayed A. Marei.

Non ha invece avuto ancora una conferma definitiva il programma della riunione pomeridiana. Si prevede per il momento che possano parlare il Presidente della repubblica algerina Houari Boumedienne, il segretario di stato americano Henry Kissinger, il di-

rettore generale della FAO Boerma e il ministro degli esteri dell'Argentina Alberto J. Vignesi, oltre ai rappresentanti del Belgio, della Francia e della Romania.

L'assemblea, fra i suoi adempimenti iniziali, creerà tre commissioni di studio che si occuperanno dei mezzi per incrementare la produzione e gli alimenti nei paesi in via di sviluppo; dei mezzi per garantire una sicurezza di rifornimenti alimentari nel mondo; dei modi per migliorare le condizioni del commercio mondiale con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo. La conferenza si concluderà il 16 novembre.

I problemi all'esame dell'assemblea, alla quale parteciperanno oltre tremila delegati di

140 nazioni, sono molti e complessi: l'eccezionale aumento dei prezzi dei prodotti alimentari fondamentali in questi ultimi tre anni non è che uno degli aspetti di una situazione di sempre più grave carenza dello stesso affacciarsi di alcune nazioni del Terzo Mondo ad una situazione di relativo benessere (a causa della modificazione delle ragioni di scambio tra i paesi del Terzo Mondo, produttori di quasi tutte le materie prime non alimentari e quelli industrializzati, che si trovano in una situazione opposta), con conseguenti maggiori acquisti di prodotti agricoli da parte dei primi, ha concorso a determinare un costante dinanzi l'incremento delle disponibilità e quello dei consumi.

I problemi creati da queste circostanze tendono pertanto ad aggravarsi col tempo, e non a caso l'esame che la conferenza compirà sulla situazione alimentare mondiale si estenderà sino ad oltre il 1980. Esistono tuttavia anche problemi contingenti, causati dal mediocre raccolto, soprattutto di cereali, registrato nei maggiori paesi produttori nella campagna appena terminata; si allontana così la prospettiva di ricostruire le scorte, pericolosamente assottigliate; dopo questi mesi di continui acquisti.

Tra gli strumenti che l'assemblea prenderà in esame per ovviare, nel futuro, a queste circostanze, figura il potenziamento della produzione agricola nei paesi del Terzo Mondo; il far dipendere il soddisfacimento dei fabbisogni alimentari delle nazioni povere dalle disponibilità agricole del paese ricevente; la possibilità di porre una soluzione radicale della crisi alimentare. Occorrono invece — e la conferenza approfondirà questo aspetto della questione — maggiori investimenti che consentano ai paesi in via di sviluppo di avviare un autonomo processo produttivo di materie prime alimentari, così da tenere il duplice scopo di aumentare le disponibilità globali di derrate e di alleggerire la pressione sui mercati agricoli occidentali.

Secondo rilevazioni della FAO, la strategia proposta per la soluzione a lunga scadenza dei problemi dell'alimentazione richiede un aumento della produzione agricola che dovrà raggiungere addirittura il 50 per cento nei prossimi dieci anni. I maggiori incrementi produttivi dovranno essere conseguiti proprio dai paesi in via di sviluppo, ma questo obiettivo — come si è accennato — non può essere raggiunto che attraverso investimenti di entità senza precedenti. Le relative disponibilità finanziarie, che dovranno essere create dai paesi industrializzati e da quelli produttori di petrolio, non dovranno essere inferiori ai 3.000 miliardi di lire all'anno fino al 1980, contro gli attuali 950 miliardi.

La conferenza sull'alimentazione, che fu caldeggiata dallo stesso Kissinger, è stata preparata durante l'estate da alcune commissioni, che hanno approfondito i problemi relativi all'aumento della produzione, alla sicurezza alimentare e al miglioramento delle ragioni di scambio.

Comunque, la carenza influisce su ampie zone dell'Africa, dell'Asia e dell'America meridionale, nelle quali la denutrizione coinvolge oltre 460 milioni di persone, mentre l'alimentazione è ancora insufficiente per un altro miliardo e mezzo di abitanti della Terra. Può darsi, in sostanza, che soltanto un uomo su due gode di un'alimentazione sufficiente, mentre, come si è detto, il divario tra disponibilità alimentari e bisogni umani si accresce con l'andar del tempo. Interventi urgenti e massicci sono pertanto indispensabili, ed è auspicabile che dalla conferenza mondiale dell'alimentazione esca qualcosa di più e di meglio che una dichiarazione di buone intenzioni. (Ansa-Italia)

## LE GENERAZIONI DI REDIPUGLIA



Redipuglia — E' un'immagine sempre più rara, questa volta ieri nel Sacro, di ex combattenti con i berretti grigi verdi della vecchia fanteria accanto a un più giovane reduce di altre lotte ed esperienze. La bandiera stretta fra le mani e l'attenzione rivolta a un momento della cerimonia. Ancora una volta l'incontro di generazioni diverse è stato puntuale (Foto Giovanna)

IL PARROCO GIA' IN CARCERE PERCHE' IMPLICATO IN SEQUESTRI E IN OMICIDIO

# Nuova denuncia per don Coppola

## Ordinò la morte di un camionista

Il provvedimento riguarda anche i suoi due fratelli e altre 8 persone - Il delitto fu deciso dalla gang mafiosa perché l'uomo aveva fatto «confidenze» alla polizia



Telefoto Ansa  
Padre Agostino Coppola

Palermo, 4. Don Agostino Coppola, il parroco di Carini implicato nell'«anonima sequestri», è rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone dal 23 maggio assieme ai fratelli Domenico e Giacomo (quest'ultimo latitante), sono stati denunciati dai carabinieri del nucleo investigativo di Palermo, quali mandanti dell'omicidio del camionista pregiudicato Angelo Sgroi di 39 anni, compiuto il 10 settembre scorso in contrada «Bellavista» di Balestrato.

Lo Sgroi, ucciso a raffiche di mitra, mentre pilotava un camion carico di sabbia diretto al cantiere della ditta Mantovani, appartatrice di un lotto della costruenda autostrada Punta Raisi - Mazara del Vallo, era sfuggito due mesi prima (precisamente il 7 luglio) ad un agguato a Giardinello mentre

faceva ritorno a casa con la moglie e i figli. Quali esecutori materiali del tentato omicidio e della successiva uccisione dello Sgroi, nonché di un altro tentativo omicidario ai danni di Francesco Randazzo, amico del camionista assassinato, sono stati denunciati i fratelli Antonio e Salvatore Lamberti, Leonardo, Arrigo e Antonino Praineto, tutti di Bongetta, nonché Francesco Di Piazza e i fratelli Giovanni, Giuseppe e Francesco Polizzi, tutti di Giardinello.

La soppressione dello Sgroi, a quanto pare, sarebbe stata decisa dalla «gang» mafiosa capeggiata dal sacerdote Agostino Coppola e dai suoi fratelli, poiché il camionista avrebbe fatto alcune «confidenze» sull'attività dell'«anonima sequestri» agli organi di polizia. Alle indagini, con i carabinieri del nucleo investigativo di Palermo agli or-

dini del maggiore Russo, hanno collaborato elementi della squadra Mobile palermitana e del commissariato di P.S. di Partinico. I componenti della «gang» mafiosa verranno interrogati in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Scozzari, il magistrato che conduce l'inchiesta giudiziaria sull'uccisione dello Sgroi.

Oltre a don Agostino Coppola, già colpito da mandato di cattura per i sequestri degli industriali Torielli, Baroni, Cassina e Rossi di Montelera, nonché per l'omicidio dell'agricoltore Vito Gallina, compiuto a Fabbrano (Ancona) nel febbraio di quest'anno, tra i denunciati per l'uccisione del camionista Angelo Sgroi, molto noti per i loro precedenti giudiziari, vi sono anche Domenico e Giacomo Coppola.

I fratelli di don Agostino vengono ritenuti implicati anche nell'«anonima sequestri», ma già in passato entrambi erano stati denunciati per associazione a delinquere di tipo mafioso, assieme al loro più noto zio, il boss italo-americano Frank Coppola, al bandito Luciano Liggio, ai Greci di Cicculi, a Filippo Rimi di Alcamo e ad altri esponenti della malavita organizzata della provincia di Palermo.

Un «personaggio» pure di rilievo è Salvatore Lamberti, di 43 anni, di Borghetto, già in passato denunciato per avere ricoperto il ruolo di «killers».

## DELITTO IN CARCERE

per una partita a carte

Caserta, 4. Un detenuto, Franco Di Monaco di 24 anni, ha ucciso in seguito a una lite sorta per motivi di gioco un compagno di pena, Antonio Martino, di tre anni più giovane di lui. Il delitto è stato commesso nel carcere di Roccamonfina, nel piccolo centro della provincia di Caserta. Nella mano destra il Martino stringeva ancora una carta da gioco, il tre di spade. L'omicidio è avvenuto alla presenza di altri detenuti, i quali, interrogati successivamente, hanno dichiarato che il delitto, secondo loro, sarebbe stato commesso da un detenuto di nome Di Monaco, che si era recato al carcere tra i detenuti.

Il Martino è stato ucciso con un colpo d'arma da taglio all'addome che gli ha reciso l'arteria, provocando una profonda lacerazione della parete del delitto — un coltello o un pezzo di ferro acuminato — non è stata trovata nella cella: l'omicida se ne sarebbe liberato gettandola attraverso un finestrino. Sia l'omicida sia Martino sarebbero usciti dal carcere tra pochi mesi.

Martino condannato a due anni e otto mesi per furto aggravato, avrebbe finito di scontare la pena il 15 marzo del 1975; Di Monaco che stava scontando quattro anni e mezzo di reclusione per rapina sarebbe uscito dal carcere il 14 febbraio del 1975. (Ansa)

## UCCIDE LA MOGLIE e si costituisce

Rari, 4. A Corato, in provincia di Bari, un uomo di 36 anni, il monarca Maria Cusano, più giovane di dieci anni. La tragedia è resa più penosa dal fatto che l'omicidio coinvolge le due piccole figlie. Le bambine, ricoverate in ospedale, sono state operate di un'ernia e di un'infiammazione alla liti, sembra per futuri motivi.

Un'ora dopo il delitto l'omicida si è costituito ai carabinieri. Da Corato è stato poi trasferito al carcere di Trani. Sul conto dei coniugi Piccarata si sa che vivevano in buon accordo, almeno in apparenza. Lui, un manovale già emigrato in Germania e tornato definitivamente a casa un mese fa, aveva acquistato a rate l'appartamento di via Regio, in cui la famiglia abitava. Per saldare il debito, doveva ancora versare un paio di milioni, (Ad)

DILAGA SPIETATO IN ARGENTINA IL TERRORISMO POLITICO

# Buenos Aires: ammazzati quattro giovani di sinistra

Uno di loro era professore universitario - Prelevati a casa da falsi agenti - Caccia agli assassini del capo della polizia

Buenos Aires, 4. A quattro giorni dall'assassinio del capo della polizia Alberto Villar e della moglie, e nonostante che migliaia di poliziotti siano sguinzagliati in tutto il paese, il terrorismo continua a dilagare in Argentina, e tutto lascia prevedere che non abbia ancora raggiunto il suo apice.

Nelle ultime 24 ore quattro giovani militanti di sinistra — tra cui un professore universitario, Carlos Alberto Della Riva, di soli trent'anni — sono stati uccisi a Buenos Aires, vittime della lotta sempre più sanguinosa tra gli estremisti di destra e degli uomini della sinistra.

La dinamica dei delitti in cui hanno perduto la vita, oltre al professore Carlos Alberto Della Riva, il ventitreenne Juan Carlos Nieves, il compagno Ruben Bousas di vent'anni e Arturo Robles Urquiza, tutti e tre iscritti al partito socialista del

popolo, sembra essere la stessa. Prima di venire finiti con alcuni colpi di arma da fuoco, le vittime designate sono state prelevate in casa e costrette a seguire i loro aguzzieri, travestiti da agenti di polizia.

Ai familiari dei due giovani socialisti, preoccupati per la sorte dei loro cari, i falsi poliziotti hanno detto di non preoccuparsi, in quanto si trattava soltanto di un controllo, e che di lì a poco i giovani avrebbero fatto ritorno alle proprie abitazioni. Ma la realtà era ben altra. Alcune ore dopo, i corpi senza vita di Nieves e Bousas venivano rinvenuti in una strada della capitale.

La stessa storia toccava quasi alla stessa ora al compagno di fede Arturo Robles Urquiza, colpito a morte dopo essere stato rapito. Il corpo sanguinante dell'uomo veniva raccolto ormai morente in una strada del quartiere «La Foresta»

di Buenos Aires. Poco prima una scarica di mitra e il rumore di un'auto in fuga avevano riempito l'aria. Quando Urquiza è giunto in ospedale era ormai cadavere.

L'ultima e più illustre vittima del terrorismo di destra è tuttavia Carlos Alberto Della Riva, un giovane professore dell'università di La Plata, città dove è avvenuto il delitto. Costretto a seguire con la forza alcuni terroristi, l'uomo è stato ucciso poco dopo aver abbandonato in una strada periferica della città, che dista meno di 50 chilometri dalla capitale.

Il professor Riva insegnava nello stesso ateneo in cui un mese fa altri due militanti di sinistra erano stati uccisi da uomini dell'Alleanza anticomunista, la cosiddetta «AAA». Se condo i «Montoneros», i guerriglieri di estrema sinistra che si sono assunti la paternità dell'assassinio di Alberto Villar, il defunto capo della polizia, avrebbe avuto un ruolo chiave nella formazione dell'«AAA».

A parte le colpe di cui si sarebbe macchiato Villar, resta il fatto che la sua morte non sembra aver provocato una stata nelle attività dei terroristi: sarebbe stata se non altro giustificata dal fatto che migliaia di agenti di polizia se ne acciano in lungo e in largo il paese alla ricerca dei responsabili dell'uccisione dell'alto funzionario.

La pericolosità della situazione non è sfuggita a Ricardo Balbin, leader dell'Unione civico-radical, il maggiore partito di opposizione, che avrebbe chiesto al Presidente, signora Isabelita Peron, un colloquio urgente per sollecitare l'adozione di fronte ed efficaci misure per fronteggiare la guerriglia. In un precedente colloquio avuto con il capo dello stato, il leader dell'opposizione ha sostenuto che l'Alleanza anticomunista godrebbe di una certa complicità da parte di larghi strati della polizia, contrariamente a quanto sempre sostenuto dall'amministrazione.

A lasciare sbagliata l'opinione pubblica argentina è stata la facilità con la quale hanno agito gli assassini di Villar, che sono stati in grado di eludere le ferree misure di sicurezza adottate per assicurare l'incolumità del defunto capo della polizia, seguito giorno e notte da venti guardie del corpo, le stesse che lo avevano «proteggono» sino al momento di salire insieme con la moglie sullo yacht che una volta sul Rio de la Plata sarebbe esplosa a pezzi.

Oscar Serrat

## La protesta degli ebrei



Telefoto Upi  
New York — Almeno 150 mila ebrei hanno preso parte a una manifestazione indetta davanti al Palazzo di vetro per protestare contro la presenza di una delegazione palestinese all'Onu

## Tre rocciatori morti sulle Alpi

Bozano, 4. Tragedie sulle Alpi, nel Tirolo settentrionale, a breve distanza dai confini italiani, nella zona di Soelden (Oetz), quattro alpinisti di Monaco di Baviera sono stati investiti da una grossa slavina mentre stavano scendendo a valle dopo aver tentato inutilmente di raggiungere la Wild Spitz, una cima posta a 3774 metri di altezza. Due di essi, Horst Englisch (23 anni) e Anton Schmitt, (24 anni), entrambi studenti, hanno perso la vita.

In un'altra sciagura un escursionista è morto e altri due sono rimasti feriti lungo il sentiero che va da Crest a Champoluc, due frazioni di Ayas, presso Aosta. I tre avevano raggiunto in funivia Crest, dove avevano mangiato al sacco. Verso il tramonto avevano deciso di rientrare a piedi in paese, ma, lungo il sentiero, trovavano una zona coperta di ghiaccio.

Rimasti tutti feriti, hanno chiesto a lungo aiuto, ma soltanto nella notte le loro grida sono state sentite dalla guida Oliviero Franchey, che ha organizzato una squadra di soccorso e li ha raggiunti e traggito uno di loro è morto.

STRANO EPISODIO DEGNO DI UN ROMANZO DI FANTASCIENZA

# Circo scomparire nel nulla sulla strada Londra-Oxford

Mobilizzate per le ricerche tutte le forze di polizia della zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Oxford, 4. Il «caso del circo scomparso» ha sbalordito la polizia e affascinato il pubblico. Cinque grandi fuochi, persone, animali, tutta l'attrezzatura si sono volatilizzati sulla strada che da Londra conduce a Oxford. Le ricerche continuano intense, ma non si è trovata finora traccia alcuna della carovana.

«Nemmeno l'oscurità del deserto», ha detto un detective della polizia della valle del Tamigi. «Sembra incredibile, faccende del genere succedono solo nei libri di fantascienza e nei gialli più sensazionali. Ma è proprio così. Il circo è sparito e non siamo fin qui riusciti a trovarlo».

Il circo Hoffman aveva lasciato la capitale domenica. Si era incamminato verso Oxford, e non doveva impiegare

molto tempo a raggiungere la città universitaria, che dista da Londra un'ottantina di chilometri. Facevano parte del gruppo il direttore, la moglie e il figlio. Con loro c'erano una «troupe» di giocolieri e ciclisti acrobati francesi, comprendente otto persone. E c'erano due elefanti, due cammelli, sei lama, un asinello, due muli, sei pony delle Shetland, due cavalli, un bisonte.

Ieri mattina, quando la carovana non è arrivata all'ora stabilita, si è pensato sulle prime a un ingorgo di traffico e a un incidente a uno dei veicoli. Con la conseguente sosta dell'intero convoglio. Dopo qualche ora si è pensato bene di informare la polizia. Le pattuglie hanno ispezionato la strada e la risposta è stata laconica e stupefacente: «nessun furgone sulla strada Londra-Oxford».

Ipotesi immediata: hanno sbagliato strada. Così la «Thames Valley Police» ha perlustrato tutte le strade secondarie, ha informato Scotland Yard, e le ricerche si sono estese anche in zone che avrebbero potuto offrire la soluzione del mistero, per quanto il logico sembrasse un clamoroso errore di itinerario.

Nessun risultato. Il gruppo di avanguardia che aveva raggiunto Oxford per preparare l'arrivo del circo Hoffman ha cominciato a provare non più inquietudine ma angoscia. La regione è fittamente popolata, ma non si è trovato alcuno che ricordasse di aver visto passare la carovana. Anche questa notizia è stata diffusa dai mezzi di informazione non sono arrivate segnalazioni.

Gregory Jensen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 4.

Non era dunque soltanto il frutto della fantasia di alcune persone o la «speculazione» di alcuni giornali occidentali: si aggira veramente per Mosca un uomo, probabilmente uno schizofrenico, che tenta di uccidere le donne. A renderlo di dominio pubblico è stato il capo della polizia sovietica, il generale della milizia Vadim Sano Kalvalov, precisando nel corso di un suo intervento alla televisione che due donne sono state già uccise dal maniaco e un numero imprecisato aggredito.

Si ignora se la caccia all'uomo in atto in tutta la capitale abbia sinora dato i suoi frutti. Molti gli arresti, ma sembra che nessuno sia quello buono. Il pazzo-omicida sarebbe ancora libero e pronto a colpire. Dell'uomo — per confessione dello stesso Sano Kalvalov, la polizia è riuscita ad avere un'iden-

tikità abbastanza fedele grazie alla descrizione fatta dalle donne che sono riuscite a sfuggirgli. Gli agenti fermano ed interrogano chiunque corrisponda alla descrizione del plurimicida, ma non riescono a catturarne. Un uomo che ha la sfortuna di corrispondere a tutti questi connotati è stato fermato dalla polizia ben quattro volte. Una donna che abita nella zona in cui sembra siano avvenuti i delitti ha dichiarato che era lei che la figlia preferiscono rimanere a casa con la porta ben chiusa senza mai arrischiarsi di uscire di sera. «Ogni donna, per quanto se io lo, fa altrettanto», ha dichiarato.

Chi sia il misterioso uccisore di donne non è dato sapere. Prima della conferma della sua esistenza fatta alla televisione dal capo della polizia erano circolate con insistenza voci secondo cui un imprecisato numero di detenuti era riuscito a fuggire da un treno il mese scorso e che da quel momento diverse donne di Mosca erano state assassinate. A queste notizie la polizia locale preferì non rispondere, ma non poté nascondere che abitanti di isolati, le operai di numerose fabbriche e le impiegate di negozi della capitale, erano stati invitati a guardarsi da eventuali assaltatori.

Il 22 ottobre le autorità di polizia ammisero per la prima volta di essere impegnate nella ricerca di un giovane biondo dall'apparente età di 25 anni, la cui immagine fu trasmessa più volte nel corso del telegiornale della sera. Ai telespettatori venne detto però per quale motivo il giovane venisse ricercato. Due giorni più tardi la polizia affermò di aver arrestato un uomo che corrispondeva a quella descrizione. Ma la notizia non trovò ulteriori conferme.

Il 26 ottobre, un giorno dopo cioè a quello del presunto arresto, un pomeriggio di Mosca pubblicò un'intervista con il vice capo della polizia, il quale smentì che fossero evasi dei delitti e che fossero avvenuti delitti particolarmente gravi negli ultimi dieci giorni. Prima dell'intervista la stampa sovietica non aveva parlato né di fughe né di delitti. In mancanza di versioni ufficiali ci si affidava a fonti di varia origine, ed erano queste a parlare di undici donne assassinate e di duecento detenuti evasi, anche se non era possibile verificare lo stretto collegamento fra la serie dei delitti e la fuga in massa dei reclusi.

Infine, sabato un articolo su

«Mosca Sera» sembrava voler ironizzare sulla paura che si sarebbe impadronita delle donne di Mosca e sosteneva che la vera fonte di tutte queste voci era una giovane impiegata del «Goznak», poligrafico dello stato. La donna — raccontava l'autore dell'articolo — aveva riferito ai suoi compagni di lavoro di aver visto con i propri occhi un uomo acciampato su un tram una donna colpendola al petto. Un racconto — concludeva il giornale — al quale i compagni non avevano prestato fede, inducendo infine la ragazza a confessare di essersi inventata tutto. Ma evidentemente il tono ironico dell'articolo non trova riscontro nella realtà di cui ha parlato oggi il capo della polizia, anche se ridimensionando la delle cifre di cui si era parlato nei giorni scorsi.

George Krinsky

TRAGEDIA NEI CAMPI NEI PRESSI DI CESENA

# Fratellini (4 e 2 anni) annegano in un laghetto

Uno dei due corpicini è stato trovato dalla nonna

Cesena, 4. Il corpicino della bambina, infatti, galleggiava vicino alla riva. La nonna, sconvolta, ha raccolto il cadavere della nipotina ed ha avvertito i carabinieri, che si sono recati sul posto facendo intervenire i vigili del fuoco, i quali hanno trovato poi il corpo di Gianluca in fondo al laghetto.

Ad accorgersi della loro scomparsa è stata la nonna paterna, Elsa Lugaresi, di 46 anni. Rientrata a casa verso le 10 dopo aver assistito alla messa, la donna ha cercato i bambini.

Non vedendoli nei dintorni di casa, Elsa Lugaresi si è inoltrata nei campi e avvicinandosi al laghetto irriguo di 40 metri quadrati, con una profondità massima di un paio di metri, ha sentito guaire il cane, un pastore irlandese che evidentemente aveva seguito i bambini e che si pensava abbia tentato di trarre a riva la piccola Susanna.

Whisky clandestino in Pakistan: 35 morti

Trentacinque persone sono morte fra ieri e oggi a Karachi in Pakistan, dopo aver ingerito forti quantità di whisky fabbricato clandestinamente. I novaretti sono deceduti non dopo avere bevuto l'ingrugiato che una distilleria illegale aveva propinato come whisky. La polizia ha fermato 17 persone per le indagini. (Ad)

# la più grande "tre metri" del mondo

ATA-Univas

## Mini: "tre metri" per tre.

Due portiere e un portellone posteriore. Portiere larghe per salire e scendere davanti e dietro comodamente. E un grande portellone per caricare e scaricare senza la minima difficoltà.

## Mini: "tre metri" per mille.

Un piano di carico di ben 1.000 litri. Mille litri pratici, facili, quando li vuoi. Ribalti il sedile posteriore e hai tutto lo spazio a tua disposizione per tutto quello che vuoi trasportare.

## Mini: "tre metri" per 6,6.

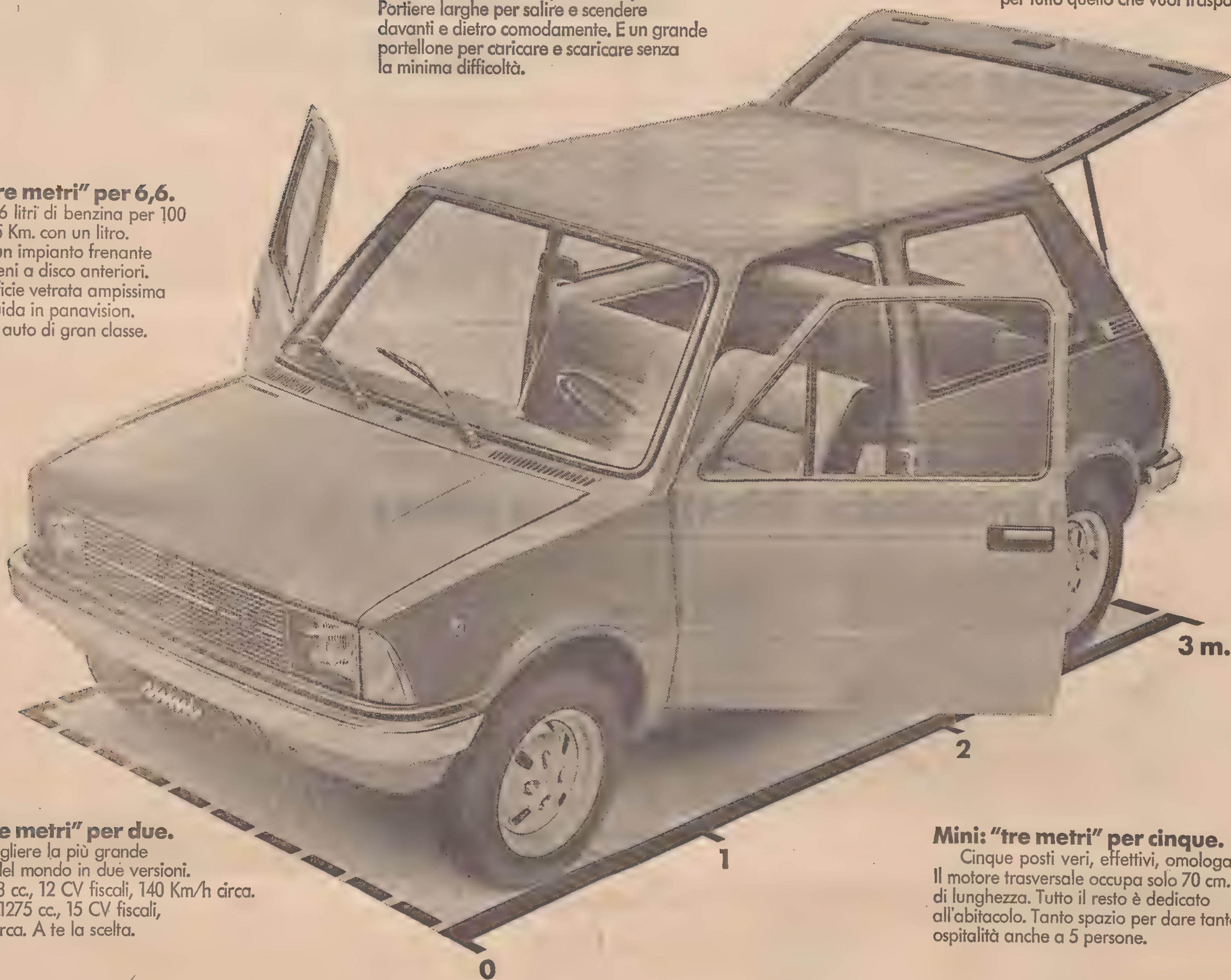
Solo 6,6 litri di benzina per 100 Km., ben 15 Km. con un litro. E ancora, un impianto frenante perfetto: freni a disco anteriori. Una superficie vetrata ampissima per una guida in panavision. Finiture da auto di gran classe.

## Mini: "tre metri" per due.

Puoi scegliere la più grande "tre metri" del mondo in due versioni. Mini 90: 998 cc., 12 CV fiscali, 140 Km/h circa. E Mini 120: 1275 cc., 15 CV fiscali, 155 Km/h circa. A te la scelta.

## Mini: "tre metri" per cinque.

Cinque posti veri, effettivi, omologati. Il motore trasversale occupa solo 70 cm. di lunghezza. Tutto il resto è dedicato all'abitacolo. Tanto spazio per dare tanta ospitalità anche a 5 persone.



# mini


**INNOCENTI**

auto speciali per gente speciale

# CRONACHE SPORTIVE

DOMANI IL RITORNO DEI SEDICESIMI DI FINALE

## JOVENTUS, NAPOLI E INTER IMPEGGATE IN COPPA UEFA

Agevole il compito dei bianconeri - Burgnich e C. in Portogallo  
Difficile trasferta dei nerazzurri ad Amsterdam: Suarez spera

Il campionato si fa da parte per un attimo, per far posto al calcio di Coppa. Domani Juventus, Napoli ed Inter affronteranno l'incontro di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa UEFA. Il compito più agevole lo avrà senz'altro la Juventus. I bianconeri ospiteranno all'ombra della Mole gli scozzesi dell'Hibernian (Edimburgo) forti del 4-2 inferto agli avversari sul loro campo. Con Altafini a tempo pieno, Parola ha risolto ogni problema d'attacco per cui l'incontro dovrebbe confermare il passaggio juventino agli ottavi senza molte preoccupazioni.

Più incerta la trasferta dei Napoli. I partenopei si metteranno in viaggio per il Portogallo, dove affronteranno il Porto. La rete di vantaggio con cui partono gli azzurri di Viciano non è molto rassicurante. I portoghesi, dimostratisi piuttosto vivaci nell'incontro di andata, sottoporranno ad un vero assedio la difesa partenopea: a Burgnich e compagni insomma il compito di tenere duro, nella speranza che il risveglio di Clerici in campionato sia confermato anche da un gol in Coppa.

Rilanciata dalla vittoria sulla Lazio, l'Inter deve affrontare in Coppa un impegno ancor più severo. Battuti nell'andata a San Siro per 2-1, i nerazzurri dovranno vedersela con gli olandesi dell'Amsterdam. Gli Interisti sono partiti da Linate nel primo pomeriggio di ieri: Suarez ha portato in Olanda praticamente tutti gli uomini disponibili, eccezion fatta per Facchetti che deve ancora rimettersi dalla lesione costale che gli ha fatto perdere due partite di campionato.

Il morale della squadra appare alto. Non sono state perse tutte le speranze di radizzare la situazione anche in Coppa UEFA. «E' una partita tutta da giocare quella di Amsterdam — ha detto Suarez — il fatto che abbiamo perso in casa non vuole dire che dobbiamo essere inevitabilmente sconfitti anche in trasferta. Ogni partita ha la sua storia. Al calcio ci si può trovare a

vincere o a perdere con la stessa facilità. Se imbocciamo la giornata, come ci è accaduto a Roma possiamo anche rovesciare la situazione a nostro favore. Dico questo anche se naturalmente non ci nascondiamo che si tratta di un impegno difficile».

Va anche tenuto presente che l'Amsterdam ha segnato due gol in trasferta e pertanto, nel caso la partita di domani finisca per 1-0 in favore dell'Inter sarà sempre la squadra olandese a passare il turno, per la nota clausola del regolamento che prevede, in caso di parità nei punti e nella differenza reti, si debbano calcolare il doppio i gol segnati in trasferta. Praticamente l'Inter deve vincere con due reti di

scarto oppure con una sola ma segnando almeno tre reti. Si tratta di un'impresa difficilissima, sia per il valore degli avversari che praticano i modernissimi schemi, classici del calcio olandese, sia perché, rispetto all'incontro di andata, si trova a dover fare a meno di un giocatore del peso di Facchetti. Anche se i giovani difensori Interisti, i vari Cattelani e Bini, sono sicuramente elementi validi, è indubbio che l'esperienza internazionale di Facchetti, oltre alla classe del capitano della nazionale, hanno un'enorme importanza in partite come quelle di domani.

Suarez annuncerà la formazione dopo l'ultimo allenamento che sarà disputato oggi ad Amsterdam.

SULLA PISTA DEL SOLE A SAN PELLEGRINO

## Radici batte Gros nello slalom su plastica

Tra le donne si impone la dodicenne Felicita Cima

Il maltempo sotto forma prima di pioggia e poi di nevischio, non ha fermato gli organizzatori e i concorrenti del premio «Slalom Record» su pista di plastica sopra San Pellegrino (Bergamo). Si tratta della nota «Pista del sole», che misura 420 metri di lunghezza, con 150 metri di dislivello: per le due gare ordinarie maschile e femminile erano state sistemate 50 porte. La sfida tra i tre azzurri Gros, Radici e Bieler si è risolta in favore del campione italiano dello slalom, Radici, che ha ottenuto il miglior tempo in ambedue le discese. Queste sono state limitate a due, anziché alle quattro previste, a causa del maltempo. Per la classifica vale la discesa migliore. Gros ha fatto registrare un tempo mediocre anche nella sua miglior discesa, che è stata poi addirittura annullata per salto di porta, mentre Bieler ha saltato porte in ambedue le discese e non è stato quindi classificato. Tra il vincitore Radici e Gros si è inserito il bergamasco Martino Berlinghieri.

In campo femminile grossa sorpresa con la sconfitta della favorita Elena Matous, ex azzurra ed ora portacolori dello Sci Club San Marino: nella prima discesa la Matous aveva fatto registrare il miglior tempo, ma è stata poi squalificata per salto di porta e l'altro suo tempo è risultato appena il quinto in classifica finale. La vittoria è andata alla dodicenne Felicita Cima, che ha preceduto la sorella maggiore Francesca.

IL BRASILIANO ALLA SECONDA DOPPIETTA STAGIONALE

## Ancora una volta Altafini protagonista della Serie A

Le due autoreti determinanti - Fiorentina e Napoli le imbattute  
I campi «battuti» e i punti in trasferta - Il Bologna in vetta

Altafini, sempre lui, è stato ancora una volta il protagonista della Serie A. Il brasiliano ha messo a segno la seconda doppietta stagionale consecutiva, risultata determinante ai fini della vittoria juventina. José a Genova si è ripetuto: anche nella scorsa stagione infatti aveva messo a segno due reti contro la Sampdoria. Il trentacinqueenne giocatore si è portato, assieme a Boninsegna, Chinaglia e al compagno di squadra Anastasi al vertice della graduatoria marcatori.

Ancora su Altafini, c'è da ricordare che dal suo esordio nel campionato italiano (21 settembre 1958 giocò con il Milan contro la Triestina) ad oggi ha disputato 433 partite (Milan, Napoli e Juventus le tre compagini che l'hanno avuto tra le loro file) mettendo a segno 211 reti. Nella classifica dei marcatori di tutti i tempi José è a sette reti da Meazza (218), e a quattordici da Nordahl (225).

Raddoppiato il numero delle autoreti: in questa quinta giornata del torneo Burgnich e Odidi si sono affiancati al milanista Bet e al vicentino Ferrante nella graduatoria degli autoretisti. Le due autoreti del napoletano e del laziale sono state determinanti agli effetti del risultato. I due atleti tra l'altro sono... recidivi: anche lo scorso anno avevano infilato la propria porta.

Battuta la Lazio, sono rimaste solo in due le compagini a non aver mai perso. Si tratta di Fiorentina e Napoli che nello scorso diretto hanno concluso in pari, bissando tra l'altro il risultato della scorsa stagione.

Cinque gli esordienti in Serie A: Masoni (Ascoli), Urbani (Cesena), Penzo (Roma), Mayer (Venezia) e De Giorgi (Sampdoria). Quest'ultimo ha segnato l'esordio segnando la rete sampdoria che ha poi dato la carica alla Juventus.

Per la prima volta è stato utilizzato un numero 12. Si tratta di Masoni dell'Ascoli che ha dovuto sostituire il portiere titolare Grassi infortunatosi. Primato stagionale anche per gli altri... panchinari: ben 13 sono scesi in campo per sostituire i colleghi.

Il Milan è riuscito finalmente a vincere in casa, mentre la Juventus e l'Inter hanno ottenuto il primo successo in trasferta. Tra le altre curiosità, il Bologna in vetta alla classifica. Assieme a Juve, Lazio, Napoli, Fiorentina, i petroniani sono riusciti a bal-

zare in vetta alla graduatoria: un fatto che non si ripeteva da più di sette anni; per l'esattezza dall'8 ottobre 1967 quando si trovava al comando con Roma e Juve.

Dopo quelli della Ternana, Vicenza e Roma, sono caduti altri due campi: quello della Lazio (ultima sconfitta il 13 gennaio di quest'anno ad opera del Torino) e quello della Sampdoria. Cesena, Ternana e Roma per contro hanno raccolto il primo punto in trasferta. I romani tuttavia non sono ancora riusciti a segnare: il digiuno della «Iupat» dura ormai da 450'...

BASKET SERIE «A»: ANALISI DELLE SCONFITTE DELLE DUE SQUADRE REGIONALI

## SNAIDERO: NON BASTA McDANIELS LLOYD: MOLTO LAVORO PER VIANELLO

Gli udinesi a Bologna non sono stati capaci di reagire - Triestini mai rinunciati

Udine, 4. Secondo presidente della Snaidero, se si considerano le sconfitte subite a Milano contro la Mobiquattro e quella interna contro la Forst nella logica delle previsioni, dopo la Canon, un deciso riscatto della squadra friulana non è da escludersi. E allora, a questo punto, non si può parlare soltanto di crisi tecnica; la matrice deve essere senza dubbio di origine psicologica, dimostrando una volta di più che i friulani non posseggono la necessaria mentalità, sono incapaci di reagire, di giocare con determinazione, anche se c'è da digerire senza drammi il rospo di una sconfitta pur amara.

La diagnosi non è semplice a farsi come può sembrare, perché in questo caso potrebbe significare che il male ha radici profonde, ed è tanto più grave per quanto lo sport come la pallacanestro che è fatto di velocità, di estro personale inserito nel gioco collettivo, di lucidità di idee, di gio-

co di gambe e braccia ma anche e soprattutto di intelligenza. Non resta quindi che sperare in un risveglio, nel ritorno di una rinnovata quasi rabbiosa voglia di giocare e di vincere; ma rimane pur sempre una speranza.

Se ciò si avverasse, molto probabilmente anche le carenze tecniche, e non sono poche per la verità, potrebbero essere risolte, non diciamo senza fatica e senza dubbio, ma potrebbero comunque essere tamponate con una grande dose di entusiasmo che in questi casi è la più salutare delle medicine. L'alibi, vera o solo apparente che sia, non può essere i suoi massimi vertici, dal momento che la Snaidero a Bologna ha dimostrato che quando... vuole, sa anche giocare proprio così male. Ed è in fondo proprio questo stato d'animo dei giocatori che ha provocato la contestazione nei loro confronti da parte dei sostenitori friulani che li avevano seguiti fino a Bologna.

Certo, si può anche andare in trasferta con la prospettiva di assistere a una sconfitta, purché tutto avvenga nella dimensione della dignità, purché in fondo si veda del gioco in campo, si assista a 40' tirati allo spasimo nel tentativo di terminare vittoriosi e non si assista invece a un comportamento rinunciataro, che a peggiori con quello che dovrebbe essere l'orgoglio di ogni singolo giocatore e naturalmente con le aspirazioni della società.

Giorgio Verbi

Vianello, positivo e severo, non intende archiviare la sconfitta subita dalla sua squadra a Forlì senza trarne tutte le lezioni necessarie per proseguire nel cammino di risalita della serie A-2. Che il Lloyd Adriatico contro il Jolly avesse ben poche speranze lo si sapeva fin dalla vigilia. La squadra di Forlì, che non nasconde le sue ambizioni di arrivare alla poule finale per lo scudetto, si è dimostrata subito troppo forte, troppo precisa, troppo ricca di esperienza: sul suo campo ha difficilmente trovato una squadra che ce la faccia a passare, almeno fino a che Mitchell continuerà a fare il mattatore sui rimbalzi. Moretuzzo manterrà il suo scatto bruciante. Mariotti e Tesoro risisteranno alle loro altissime percentuali di realizzazioni.

Contro una simile squadra che poteva fare la compagna di Vianello? Lottare, combattere, vendere cara la pelle. Ebbene, lo ha fatto. Ha dovuto rinunciare all'apporto di un play-maker come Bassi, ha perso troppo presto Brooks, e nonostante tutto non è mai stata rinunciataria. Soltanto nei primi dieci minuti della ripresa il Lloyd è stato in balia degli avversari; ma nel primo tem-

po e nel finale dell'incontro i triestini hanno reso la vita difficile ai più quotati friulani. Vianello a proposito della partita ha riconosciuto che i suoi ragazzi hanno fatto un buon primo tempo (lo ha definito «discreti») commettendo però alcuni grossolani errori in difesa. Hanno spesso peccato di ingenuità, facendosi cogliere in contropiede dai prodigiosi lanci di Mitchell, eccezionale rimbalzista. I triestini infatti, è lo stesso Vianello a sottolineare, ritardano a riprendere sotto il loro canestro, andando alla ricerca a metà campo ognuno del proprio avversario.

La squadra inoltre, eccettuato Brooks, ha pochi rimbalzisti, carenza questa che in difesa pesa molto. L'allenatore del Lloyd non si nasconde le difficoltà che la sua compagine incontra; sa che dovrà lavorare molto, non solo sul piano atletico, dove è già stato raggiunto un buon livello, ma su

quello psicologico per creare nei giovani la mentalità adatta a questo tipo di basket. Una parola buona Vianello l'ha avuta soprattutto nei confronti di Bubnich, un ragazzo che ha dimostrato molta «verve» sia in fase difensiva sia in quella di propulsione. Di Oeser, che pure aveva cominciato molto bene in difesa, hanno spesso peccato di ingenuità, facendosi cogliere in contropiede dai prodigiosi lanci di Mitchell, eccezionale rimbalzista. I triestini infatti, è lo stesso Vianello a sottolineare, ritardano a riprendere sotto il loro canestro, andando alla ricerca a metà campo ognuno del proprio avversario.

Con oggi riprendono gli allenamenti in vista dell'esordio casalingo di domenica, quando lazzetto dello sport contro un'altra delle squadre più ambiziose del girone, la Rondine di Brescia. Per l'occasione Vianello spera di recuperare Bassi, che soffre per l'indolenzimento di un muscolo del collo, dovuto a un colpo di freddo.

Guaberto Niccolini

SERIE «D»: LA PAROLA AI COMMENTI DOPO LE RISULTANZE DEI CAMPI DI GIOCO

## Ponziana sola imbattuta - Triestina poca grinta

Il solo Lignano, delle squadre della regione, è rimasto a digiuno di punti nella settima giornata. La squadra di Rumignani ha dovuto gettare per la prima volta la spugna sul campo dell'Adriese. Poiché anche il Legnano è stato sconfitto, l'unica compagine ancora imbattuta rimane il Ponziana. La difesa più ermetica del girone rimane quella dell'Adriese che ha subito un solo gol; l'attacco più prolifico è quello di Pordenone (nove i gol all'attivo messi a segno da Mantellato e compagni). Una sola squadra non ha ancora mai vinto: si tratta del Rovigo che ha due punti all'attivo, rosciati al Ponziana e alla Triestina.



L'episodio del rigore mancato da Vidoni: una grossa occasione sfumata per il Ponziana

Triestina

Tagliavini non nasconde di essere un po' arrabbiato. «A Cerea la squadra ha giocato deconcentrata perché forse riteneva di poter fare un solo buco e di averli avvisati dopo l'ottima prestazione della settimana prima con il Treviso. La serie D è un campionato non permette di giocare in trasferta. Prevedevo un... rigetto e puntualmente così si è verificato. D'altra parte per mettere assieme una compagine bisogna lavorare sodo per un mese e mezzo, poco più o poco meno, mentre la Triestina attuale è stata creata in una

...drammatico — aggiunge Tagliavini — perché un fin del conti abbiamo pareggiato in trasferta. Prevedevo un... rigetto e puntualmente così si è verificato. D'altra parte per mettere assieme una compagine bisogna lavorare sodo per un mese e mezzo, poco più o poco meno, mentre la Triestina attuale è stata creata in una

## LA FORMAZIONE IDEALE

Tre novità, questa settimana, nella formazione ideale regionale della serie D di calcio. Lo schieramento viene «all'estesa» in base alle valutazioni che i nostri redattori assegnano domenicamente ai singoli giocatori. Tre, come detto, le novità rispetto alla squadra-pilota dopo la sesta giornata d'andata. La prima riguarda la maglia numero due dove Furlani della Pro Gorizia è stato raggiunto dall'alabardato Berti. I contravanti Momo del Ponziana ha dovuto cedere il ruolo al goriziano Zuttion. E' accaduto che per un errore del resoconto da Portogruaro, a Zuttion non erano stati assegnati due punti. Rimediato all'errore, Momo non è più titolare. La terza novità riguarda il pordenonese Pletto che si è affiancato ad Omizolo della Pro Gorizia nel ruolo di estremo sinistr.

Questa la formazione ideale: portiere: Magris (Penziana) p. 25 terzino d.: Furlani (Pro Gorizia) e Berti (Triestina) p. 23 terzino s.: Ciriello (Ponziana) p. 23 mediano: Battistini (Pordenone) p. 29 stopper: Teminovi (Pro Gorizia) p. 24 libero: G. Gerin (Penziana) p. 25 ala d.: Mantellato (Pordenone) p. 24 interno d.: Vidoni (Ponziana) p. 24 centravanti: Zuttion (Pro Gorizia) p. 25 interno s.: Tosetto (Triestina) p. 20 ala s.: Omizolo (Pro Gorizia) e Pletto (Pordenone) p. 24

...drammatico — aggiunge Tagliavini — perché un fin del conti abbiamo pareggiato in trasferta. Prevedevo un... rigetto e puntualmente così si è verificato. D'altra parte per mettere assieme una compagine bisogna lavorare sodo per un mese e mezzo, poco più o poco meno, mentre la Triestina attuale è stata creata in una

Ponziana

Tutti si attendevano l'esplosione del Ponziana contro un avversario, il Portogruaro, che alla vigilia sembrava dovesse fare soltanto lo sparring-partner. Invece i biancocesti hanno sparato a salve. Come mai questo deludente pareggio? Non era forse meglio rinviare l'esordio di Mirandoli? E' il caso di modificare qualcosa?

Sono interrogativi che si sono posti gli sportivi, anche se un pareggio non è «da buttare», seppur casalingo. L'allenatore Russo esamina molto serenamente la partita di domenica scorsa, e conviene che i ragazzi non hanno giocato al solito livello. «Indubbiamente — puntualizza il tecnico — non abbiamo giocato bene come altre volte. Certo, tutti dimostrano chiaramente le sue possibilità. Tuttavia bisogna considerare che non sempre ci si può esprimere nel modo voluto. Non mi allarma perché non ne vedo il motivo. Ci sarà da rivedere senz'altro qualche cosa; contro i veneti non sono state rispettate le distanze. Mirandoli? Il ragazzo era alle-

nato e non credo ci fosse occasione migliore per presentarlo ai tifosi; in caso contrario quanto si sarebbe dovuto attendere per inserirlo in formazione? Aggiungo ancora una considerazione: pur giocando maluccio penso che un gol lo meritavamo. E poi diamo un'occhiata alla classifica: siamo abbastanza a posto, mi sembra, e ancora imbattuti; il bilancio è, senza ombra di dubbio, positivo».

Pordenone

La squadra di Tumburus ha riscattato con una grossa prestazione le tre sconfitte consecutive che l'avevano fatta precipitare nelle posizioni di coda della classifica. I neroverdi, apparsi trasformati in ogni reparto, hanno costretto alle corde la capolista Legnano che mai è stata in grado di impensierire la retroguardia dei padroni di casa. Sono così definitivamente scomparse tutte le nubi che si addensavano sul cielo pordenonese. L'undici di Tumburus riprenderà oggi la preparazione in vista del derby di domenica contro il Ponziana.

Lignano

Priva del portiere Niero e del centravanti Ciclitria, la squadra di Rumignani è stata battuta in casa dall'Adriese. Il Lignano ha perso così il secondo posto in classifica. L'

unico rammarico è che la squadra non sia riuscita a recuperare in 87' l'unico gol della partita.

Pro Gorizia

In casa goriziana si gioisce per i due punti ma non certo per il gioco che la squadra ha espresso contro il Rovigo. Il successo, che ha rilanciato la compagine di Franzon, è arrivato grazie ad un gol messo a segno a due soli minuti dal termine da Furlani con un tiro dagli undici metri. La Pro Gorizia è attesa domenica al «Grez» in uno dei due derby in programma nell'ottava giornata.

PALLAVOLO AMICHEVOLE

Arc Linea battuta dai forti zagabresi

MLADOST ZAGABRIA-ARC LINEA 3-2 (12-15, 15-9, 12-15, 15-8)

MLADOST: Paskovic, Divic, Gurekic, Jankovic, Mikulic, Travica, Stolic, Jelic, Sker, Kadejovic, Dobric, Koc.

ARC LINEA: Corsetti, Seemba, Gri. lani, Pellicani, I. Maman, Pellarini, II. Sardi, Pellarini III, Wejask W., Wejask S., Sardos, Gerdol.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trivisio, 4.

Intuocosa amichevole quella tra il Mladost di Zagabria e l'Arc Linea di Trieste al Palazzetto dello sport

di Trivisio. I ragazzi dell'Arc Linea partiti di slancio nel primo set, e grazie alle ottime schiacciate di Pellarini riuscivano a far loro il primo punto dell'incontro, con un 15-12, che lasciava ben sperare.

La musica è però cambiata nel secondo set, e gli slavi sono saliti in cestoida, mostrando un gioco veloce e incisivo, basato su una accorta difesa, un muro ben coordinato e un attacco precisissimo, obbligando Walter Wejask ad errori mediorali. Il ritmo degli slavi non cessava neanche al terzo set. Sospinti da un Kos davvero eccezionale nella regia, gli ospiti hanno fatto loro anche la terza frazione di gioco, sfruttando le incertezze di Seemba e Maman.

Sembrava che la partita non avesse più storia, tanto che l'allenatore Jankovic richiamava in panchina Kos. I triestini però strapparono agli avversari il quarto set, in virtù di un'attenta condotta di gara, l'impegno generale e l'immissione del giovane Pellarini al posto di Wejask W. Dopo un batti e ribatti, protrattosi per 30' abbondanti, i triestini risabilirono l'equilibrio, infliggendo gli avversari.

Il quinto set faceva registrare il crescendo del Mladost, nonostante gli sforzi dei triestini.

Prando Prandi

TENNIS. Antonio Zagarelli è stato eliminato nel primo turno degli «open» di Stoccolma, essendo stato battuto dal tedesco occidentale Karl Meiler per 6-4, 6-2.

## L'Udinese ora può sperare

Udine, 4.

Il modo con cui l'Udinese ha battuto la Mantova è motivo di discussioni e di entusiasmi tra gli sportivi friulani: un secco 2-0 conseguito con un'accorta condotta di gara. La squadra bianconera, priva degli infortunati Burlando, Stevan, Beltrame e di lo squallificato Groppi, nonché di D'Alessi, che alla mezz'ora di gioco ha lasciato il campo per uno straripamento muscolare, ha ugualmente risposto molto bene all'attesa del pubblico del «Moretto».

Dopo gli ultimi due confronti casalinghi poco lusinghieri, l'Udinese ha cambiato modo di gioco e ha battuto seccamente l'avversaria più difficile nella lotta per la promozione. Con i centrocampisti ancorati al pallone difensivo, la squadra friulana ha trovato l'equilibrio difensivo, scoprendo in Bettos, terzino drit-

venne, una vera colonna del reparto. Anche Bonora, Sgrazutti e Stella, pur avendo a che fare con avversari insidiosi, hanno ripreso la loro sicurezza. Lo stesso D'Alessi, che ha visto il resto della partita da spettatore, dopo la prima mezz'ora in cui ha interpretato la parte del franco tiratore nei suoi calci di punizione, ha dichiarato: «L'Udinese ha scelto la strada dell'economia di gioco; il campionato è molto lungo e quindi, è giusto che prima di tutto si preoccupi di non incassare gol, soprattutto se vuole conquistarsi il posto in serie B».

Daltea parte il ritorno in testa alla classifica ha definitivamente scoperto le carte della squadra; l'usura del tempo e del ruolo di outsider può essere fatale ed ecco che l'allenatore Manno ha convinto i suoi centrocampisti a non strapazzarsi nelle cavalcate in avanti.

La partita contro il Mantova ha ridato piena fiducia all'intero ambiente dell'Udinese, dove si è convinti che si possono superare tutte le congiunture, grazie al parco giocatori a disposizione. Anche il vecchio Perrarini, chiamato a sostituire D'Alessi, ha fatto la sua parte, aprendo un giocatore in possesso di intelligenza atletica, come del resto quell'Ascani, affiancato a Perrarini nella rinata manovra in contropiede.

Manno ha detto: «Per me il Mantova è la più forte squadra del girone; più forte di quel Piacenza che pure ci ha battuto per 2 a 0. Avendo superato con sicurezza, l'Udinese ha messo una grossa ipoteca sul successo finale. Una vittoria che mi ha permesso di valutare il carattere dei miei giocatori; se continuano così è giusto sperare alla B».

L. P.

NEL CAMPIONATO DI SERIE A DI PALLAMANO

## Costretta al pareggio la Duina dalla Renault

Drammatico finale - I triestini da soli in vetta

Duina-Renault Roma

18-18 (8-8)

DUINA: Manzin, Zippo, Centa 2, Grio 1, Fischian, Korljan 2, Magica 4, Pissani, Fortunati 1, Calcina 3, Lo Duca, Calligaris. RENAULT: Zanetti, Tirabassi, Boccardi 1, Romagnoli, Silvestri, Altia 2, Benatti 2, Verducci 2, Carpinetti 1, Audone, Ballarini, Lumin, ARBITRI: Angeli di Rovereto e Pavia di Roma.

Finale giallo nell'incontro che è stato un mezzo passo falso per la Duina contro una sorprendente Renault. La Duina comunque è riuscita a restare sola in vetta alla classifica. La gara, che è stata molto combattuta ed equilibrata, ha visto soprattutto nelle sue fasi finali momenti drammatici. Infatti a due minuti dalla fine le due squadre si sono trovate sul risultato di 18 pari; è chiaro che la palla giocata prima dai romani (al tiro il tiro finale) e poi dai triestini, era di un valore decisivo. La tensione, dunque, era al massimo quando la Duina aveva l'ultima possibilità per assicurarsi il risultato, ma in prossimità dell'area avversaria trovava una barriera che con qualunque scorrettezza, non permetteva a nessuno di centrare il bersaglio.

Nella boia generale, dunque, l'arbitro Angeli fischia la fine, e mentre i romani si andavano andando a scome teatrali e provocatorie, i triestini lasciavano il campo delusi ed amareggiati. A mente fredda, comunque, bisogna dare atto agli ospiti di aver disputato un

grosso incontro, e dunque di aver meritatamente strappato un punto.

La partenza è tutta per la Renault, che in pochi minuti si porta sul tre a zero; ma a inizi del genere la Duina è abituata; infatti è quasi una consuetudine che i ragazzi di Lo Duca ingranino la marcia giusta lentamente. Ma quando questo si verifica di solito l'avversario deve dare via libera; oggi invece tutto ciò che è successo, e mai, in tutto l'incontro, i biancocesti sono riusciti a prendere il largo.

E' stata in conclusione una partita avvincente che ha visto in testa prima una poi l'altra squadra. Dei romani in evidenza Bruni, Zecchi, (un giocatore che assomiglia molto a Pellegrini), e Verdoni; dei locali tutti forse e piaciuto Calcina.

Un'ultima annotazione la merita il pubblico, che mai è stato così numeroso tanto da mettere in difficoltà la capienza del padiglione che ha ospitato la gara. Ma anche questa è una carenza che verrà eliminata, in quanto con la prossima partita casalinga la Duina giocherà al palazzo dello sport.

Licio Bossi

Arbitro con pistola

Buenos Aires, 4.

Un arbitro ha respinto a colpi di pistola l'attacco di un gruppo di tifosi, che lo consideravano responsabile della sconfitta della loro squadra.

L'episodio è avvenuto nella località di Necocche, importante centro balneare della provincia di Buenos Aires a circa 500 chilometri da questa capitale, secondo quanto ha pubblicato l'agenzia ufficiale di notizie «Telam».

AUTOMOBILISMO. Dopo

Clay Regazzoni, che vola

te della nuova 312-S, avrà stabilito il nuovo primato della pista di Fiorano con il tempo di 1'12"1, è stata la volta dell'austriaco Niki Lauda a ottenere un tempo ancora migliore con 1'11"9,

quello psicologico per creare nei giovani la mentalità adatta a questo tipo di basket. Una parola buona Vianello l'ha avuta soprattutto nei confronti di Bubnich, un ragazzo che ha dimostrato molta «verve» sia in fase difensiva sia in quella di propulsione. Di Oeser, che pure aveva cominciato molto bene in difesa, hanno spesso peccato di ingenuità, facendosi cogliere in contropiede dai prodigiosi lanci di Mitchell, eccezionale rimbalzista. I triestini infatti, è lo stesso Vianello a sottolineare, ritardano a riprendere sotto il loro canestro, andando alla ricerca a metà campo ognuno del proprio avversario.

Con oggi riprendono gli allenamenti in vista dell'esordio casalingo di domenica, quando lazzetto dello sport contro un'altra delle squadre più ambiziose del girone, la Rondine di Brescia. Per l'occasione Vianello spera di recuperare Bassi, che soffre per l'indolenzimento di un muscolo del collo, dovuto a un colpo di freddo.

Guaberto Niccolini

NEL CAMPIONATO DI SERIE A DI PALLAMANO

Costretta al pareggio la Duina dalla Renault

Drammatico finale - I triestini da soli in vetta

Duina-Renault Roma

18-18 (8-8)

DUINA: Manzin, Zippo, Centa 2, Grio 1, Fischian, Korljan 2, Magica 4, Pissani, Fortunati 1, Calcina 3, Lo Duca, Calligaris. RENAULT: Zanetti, Tirabassi, Boccardi 1, Romagnoli, Silvestri, Altia 2, Benatti 2, Verducci 2, Carpinetti 1, Audone, Ballarini, Lumin, ARBITRI: Angeli di Rovereto e Pavia di Roma.

Finale giallo nell'incontro che è stato un mezzo passo falso per la Duina contro una sorprendente Renault. La Duina comunque è riuscita a restare sola in vetta alla classifica. La gara, che è stata molto combattuta ed equilibrata, ha visto soprattutto nelle sue fasi finali momenti drammatici. Infatti a due minuti dalla fine le due squadre si sono trovate sul risultato di 18 pari; è chiaro che la palla giocata prima dai romani (al tiro il tiro finale) e poi dai triestini, era di un valore decisivo. La tensione, dunque, era al massimo quando la Duina aveva l'ultima possibilità per assicurarsi il risultato, ma in prossimità dell'area avversaria trovava una barriera che con qualunque scorrettezza, non permetteva a nessuno di centrare il bersaglio.

Nella boia generale, dunque, l'arbitro Angeli fischia la fine, e mentre i romani si andavano andando a scome teatrali e provocatorie, i triestini lasciavano il campo delusi ed amareggiati. A mente fredda, comunque, bisogna dare atto agli ospiti di aver disputato un

grosso incontro, e dunque di aver meritatamente strappato un punto.

La partenza è tutta per la Renault, che in pochi minuti si porta sul tre a zero; ma a inizi del genere la Duina è abituata; infatti è quasi una consuetudine che i ragazzi di Lo Duca ingranino la marcia giusta lentamente. Ma quando questo si verifica di solito l'avversario deve dare via libera; oggi invece tutto ciò che è successo, e mai, in tutto l'incontro, i biancocesti sono riusciti a prendere il largo.

E' stata in conclusione una partita avvincente che ha visto in testa prima una poi l'altra squadra. Dei romani in evidenza Bruni, Zecchi, (un giocatore che assomiglia molto a Pellegrini), e Verdoni; dei locali tutti forse e piaciuto Calcina.

Un'ultima annotazione la merita il



## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767876 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Casette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

### LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 150 per parola

A. STABILE referenziata cerca si per piccola famiglia ottimo stipendio e alloggio. Telefonare 418446. 51890 B

OTTIMA retribuzione offerta a prestaservizi 8-16.30. Telefono 749546 centralissimo. 29506 B

### IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 50 per parola

COMMESSE abbigliamento e esperienza 12 anni cerca impiego anche in altri campi di lavoro. Telefonare 75880 Montalcione. 402 C

### LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze semilavabili L. 15.000, lavabile 20.000. Telefonare n. 732054. 29885 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 52023 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telefono 763545. 520069 CC

PARRUCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigianale postici d'arte Elia Miri, Battisti 3, primo piano. Telef. 755493. 29588 CC

PELLE montoni rettili pellicce pulisce tinge con garanzia Catanzaro, Glus 13. 52015 CC

PITTORI camere cucine, appartamenti pitture olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773954. 30019 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliere. Telefonare 722211. 52061 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffite cantine locali materiali l'esecuzione traslochi. Telefonare 725577. 29937 CC

TAPEZZIERE materassi a domicilio. Telefono 417131. 51957 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi Masi, telef. 773522. Prezzi convenienti, servizio accurato. 51742 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 3187. 3535 CC

### IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 150 per parola

A GORIZIA selezioniamo ambasci per carriera programmatore di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 007365 D

APPRENDISTATO commesso telefonico corso Libreria alla Galleria Rossini. 29559 D

BUFFET cerca internista orario unico e apprendista domenicale libere buon trattamento. Presentarsi via Cassa di Risparmio 3. 51894 D

CAPO tagliatore reparto tappezzeria per lavorazione piccola serie cercasi. Cassetta 24 W. SPI Trieste. (29590 D)

CERCASI internista cucina capace. Trattoria Toscana, via Rismondo 2. 400 D

CERCASI ragazzo a per bar Ulpiano. Presentarsi martedì Giustiniano 9. 51993 D

CERCASI commessa o apprendista conoscenza serbo-croato negozio «Realte» via Rossini 14 presentarsi ore negozio. 30009 D

MECCANICO con patente cerca primaria azienda per assunzione immediata. Scrivere a Cassetta 20 W. SPI Trieste. (51810 D)

SOCIETA' per sede Trieste assume tre signore signorine, due signori, una segretaria mansioni direttive, età minima ventidue anni, diploma laurea, liberi subito. Necessitano anche due ambasci stranieri conoscenza italiano. Presentarsi martedì ore 17 Tematron, via Cologna 30. 101 D

MECCANICO con patente cerca primaria azienda per assunzione immediata. Scrivere a Cassetta 20 W. SPI Trieste. (51810 D)

SOCIETA' per sede Trieste assume tre signore signorine, due signori, una segretaria mansioni direttive, età minima ventidue anni, diploma laurea, liberi subito. Necessitano anche due ambasci stranieri conoscenza italiano. Presentarsi martedì ore 17 Tematron, via Cologna 30. 101 D

MECCANICO con patente cerca primaria azienda per assunzione immediata. Scrivere a Cassetta 20 W. SPI Trieste. (51810 D)

SOCIETA' per sede Trieste assume tre signore signorine, due signori, una segretaria mansioni direttive, età minima ventidue anni, diploma laurea, liberi subito. Necessitano anche due ambasci stranieri conoscenza italiano. Presentarsi martedì ore 17 Tematron, via Cologna 30. 101 D

MECCANICO con patente cerca primaria azienda per assunzione immediata. Scrivere a Cassetta 20 W. SPI Trieste. (51810 D)

SOCIETA' per sede Trieste assume tre signore signorine, due signori, una segretaria mansioni direttive, età minima ventidue anni, diploma laurea, liberi subito. Necessitano anche due ambasci stranieri conoscenza italiano. Presentarsi martedì ore 17 Tematron, via Cologna 30. 101 D

MECCANICO con patente cerca primaria azienda per assunzione immediata. Scrivere a Cassetta 20 W. SPI Trieste. (51810 D)

SOCIETA' per sede Trieste assume tre signore signorine, due signori, una segretaria mansioni direttive, età minima ventidue anni, diploma laurea, liberi subito. Necessitano anche due ambasci stranieri conoscenza italiano. Presentarsi martedì ore 17 Tematron, via Cologna 30. 101 D

# STANDA sei grandi

## ATRIESTE IL PIU' GRANDE CENTRO D'ACQUISTI DELLA REGIONE.

Una lieta sorpresa alla Standa di viale XX Settembre: la realtà di un centro d'acquisti tutto nuovo, il più grande del Friuli-Venezia Giulia.

5.000 mq. di superficie, cinque piani di vendita, un ampio parcheggio, un arredamento moderno e funzionale, tanto più spazio ovunque: questa la nuova immagine del magazzino e del supermercato.

Una immagine più aderente alle aspettative della

vasta clientela che dal 1962 ha qui trovato un punto d'arrivo sicuro per ogni problema d'acquisto, una risposta completa ad ogni esigenza di attualità ed informazione.

A questo pubblico la Standa rivolge ora il suo grazie per la fiducia accordata, impegnandosi nella costante ricerca di un'offerta ancora più completa, di una convenienza sempre più grande.

GRUPPO  
MONTEISON



parcheggio  
gratis



**FOTOGRAFIA INDUSTRIALE**  
**Giornalfoto**  
Via Tor Bondona 1  
Tel. 61515-61516

STANZE E PENSIONI  
Offerte  
F Lire 130 per parola

AFITTASI camera 2 letti impiegati stabili paraggi ospedali. Telefono 764528. 52041 F

ISTRUZIONE  
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, corsi individuali e collettivi. Traduzioni, Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO salone 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo centralina ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51848 I

APPARTAMENTO in palazzina S. GIOVANNI primo ingresso salone 2 stanze cucina bagno terrazzo garage affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51848 I

APPARTAMENTO in villa ROSETTI 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51848 I

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 2 stanze cucina bagno poggiolo garage centralina affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51848 I

MOBILIATO in villetta Opicina 2 stanze soggiorno cucinetta bagno riscaldamento giardino

affittati novembre-maggio. Tel. 795982. 51862 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento mobilato Roisano fino a maggio 2 stanze stanzetta cucina wc con doccia riscaldamento. Gallina 4. 0029871 I

VILLA mobilata Opicina 5 stanze cucina servizi riscaldamento giardino affittati novembre-maggio. Telefono 795982. 51862 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento (affitto) 2-3 camere soggiorno servizi, causa demolizione stabile. Clienti solvibili, nulla è dovuto all'agenzia Aurora, via Ginnastica uno, tel. 750323. 30013 L

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 2 stanze cucina bagno poggiolo garage centralina affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51848 I

MOBILIATO in villetta Opicina 2 stanze soggiorno cucinetta bagno riscaldamento giardino

affittati novembre-maggio. Tel. 795982. 51862 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento mobilato Roisano fino a maggio 2 stanze stanzetta cucina wc con doccia riscaldamento. Gallina 4. 0029871 I

VILLA mobilata Opicina 5 stanze cucina servizi riscaldamento giardino affittati novembre-maggio. Telefono 795982. 51862 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento (affitto) 2-3 camere soggiorno servizi, causa demolizione stabile. Clienti solvibili, nulla è dovuto all'agenzia Aurora, via Ginnastica uno, tel. 750323. 30013 L

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 2 stanze cucina bagno poggiolo garage centralina affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51848 I

in grande assortimento da Lana e Bimbi, via Caprin 5. 51747 M

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica. Servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia, garage Regina, via Raffineria 6, telef. 725345. 51780 M

CUCCIOLI pastore tedesco alla genealogia mesi 2 vendonsi. Altri accettazioni prenotazioni. Visitare San Pier Isonzo, v.a. Oberdan 102 (vicinanze R.E. DIPUGLIA). 401 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli superleggeri ogni tipo, giacche, giacconi, giacche occasionali Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri stanze letto pranzo mobili intagliati. Telef. 31428. 52056 N

VENDE D'OCCASIONE M Lire 130 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo splendidi assortimento di grandi laghi selvaggi e pastorelli. Prezzi imbattibili. Bravisima pellicceria. Visitateci subito. Turriccio, tel. 73263. 5303 M

BAMBINI ragazzi giovanetti, troverete tutto l'abbigliamento

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI  
**ARMANDO DE GREGORIO**  
vi dà la casa  
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 74036

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 30005 N

MOBILI E PIANOFORTI NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimaldi 11. 111 NN

PIANINI prezzi imbattibili, permutate. Visitateci. Juke - box. Venti Settembre 32. 51963 NN

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 30005 N

MOBILI E PIANOFORTI NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimaldi 11. 111 NN

PIANINI prezzi imbattibili, permutate. Visitateci. Juke - box. Venti Settembre 32. 51963 NN

ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri stanze letto pranzo mobili intagliati. Telef. 31428. 52056 N

VENDE D'OCCASIONE M Lire 130 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo splendidi assortimento di grandi laghi selvaggi e pastorelli. Prezzi imbattibili. Bravisima pellicceria. Visitateci subito. Turriccio, tel. 73263. 5303 M

BAMBINI ragazzi giovanetti, troverete tutto l'abbigliamento

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI  
**ARMANDO DE GREGORIO**  
vi dà la casa  
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 74036

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 30005 N

MOBILI E PIANOFORTI NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimaldi 11. 111 NN

PIANINI prezzi imbattibili, permutate. Visitateci. Juke - box. Venti Settembre 32. 51963 NN

gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarranno stupiti. Acqua minerale Reo (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fluggi (340) Sangemini (330) Alba (85). Vini Tombacco 10% gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castelli Bertoli (325) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (200). Ed inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, oli di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborando venendoci a trovare.

PLICA VIALE IPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, Fiat 850 berlina, 850 speciale, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina, Opel Kadet, Rekord, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

ASPES e Malaguti 50 Cross, Benelli Mini Bike 50 usati venduti da Racing Store, via di Servola 2/2. 00112 Q

BATTELLI pneumatici Corsair campione d'Italia e d'Europa. Concessionario esclusivo automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 100 Q

CIAO Bravo Boxer Vespe Gilella. Consegne immediate sempre a prezzi invariati. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 29741 Q

RAPPRESENTANTI, PIAZZIETTI P Lire 150 per parola

RAPPRESENTANTE c proprio automezzo cerca importante organizzazione di vendita ingresso Fotocine Hi-Fi. Presentarsi martedì mattina via Montebello 18 Trieste, tel. 775430. 5307 P

ALIMENTARI OO Lire 150 per parola

ECCAZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI BEMA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottega di Via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito Via Pagliaricci angolo Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740465-795043

AUTO, MOTO, CICLI Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAL, MATRA G. DU-

PLICA VIALE IPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, Fiat 850 berlina, 850 speciale, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina, Opel Kadet, Rekord, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

ASPES e Malaguti 50 Cross, Benelli Mini Bike 50 usati venduti da Racing Store, via di Servola 2/2. 00112 Q

BATTELLI pneumatici Corsair campione d'Italia e d'Europa. Concessionario esclusivo automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 100 Q

CIAO Bravo Boxer Vespe Gilella. Consegne immediate sempre a prezzi invariati. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 29741 Q

RAPPRESENTANTI, PIAZZIETTI P Lire 150 per parola

RAPPRESENTANTE c proprio automezzo cerca importante organizzazione di vendita ingresso Fotocine Hi-Fi. Presentarsi martedì mattina via Montebello 18 Trieste, tel. 775430. 5307 P

ALIMENTARI OO Lire 150 per parola

ECCAZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI BEMA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottega di Via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito Via Pagliaricci angolo Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740465-795043

AUTO, MOTO, CICLI Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAL, MATRA G. DU-

PLICA VIALE IPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, Fiat 850 berlina, 850 speciale, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina, Opel Kadet, Rekord, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

ASPES e Malaguti 50 Cross, Benelli Mini Bike 50 usati venduti da Racing Store, via di Servola 2/2. 00112 Q

BATTELLI pneumatici Corsair campione d'Italia e d'Europa. Concessionario esclusivo automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 100 Q

CIAO Bravo Boxer Vespe Gilella. Consegne immediate sempre a prezzi invariati. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 29741 Q

PRIVATO acquista media e piccola cilindrata occasione eccezionale. Tel. 767760. 52083

PRIVATO vende Fiat 600 ottime condizioni 240.000 trattabile. Tel. 224281 mr. Kurtz. 29875 C

CAPITALI, AZIENDE R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo impieghi e opere alle condizioni più amichevoli ottenibili. Tel. 29258 massima riservatezza. 51911 R

RECUPERO crediti assistenza legale prontamente senza troppi senza spese interpellateci con fiducia, telefono 62462. 51546 C

CASE, VILLE, TERRENI S Lire 150 per parola

A.I. COMMERCIALE PALAZZINA COSTRUZIONE consegnata primavera bellissimi 2 camere saloncino servizi terrazzo centralina ANCHE CANTINE RUSTICHE. MUTUO ASSICURATO 40% in 20 anni ESECUZIONE PRIMARIA IN PRESA. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 29943 C

A.I. SALITA DI ZUGNANO presso via COSTALUNGA stabilimento costruzione appartamenti 1-2 camere saloncino servizi ampio terrazzo ogni comfort moderno. ATTICI con AMBITO TERRAZZE posto auto e cantina. MUTUO 40% in 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 29943 C

A.I. SETTEFONTANE VI piano 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralina vendesi LIBERO 22.000.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 - 29235. 29943 C

A.I. TIGOR V piano 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralina VISTA MARE vendesi LIBERO 21.500.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 - 29235. 29943 C

A.I. VIGNETI 61 presso VIA ISTRIA costruzione consegnata 1975 1 camera soggiorno cucinino bagno posto auto e cantina. 21.000.000 facilitazioni ALTRI 2 camere saloncino servizi terrazzo centralina posto auto e cantina, disponibili piani alti ATTICO con grande terrazza. MUTUO CONCESSO 20 ANNI. VISITARE FERRARI SUL POSTO ORE 14-18. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 C

A. ACIT. APPARTAMENTI BERI pronta entrata. SMOONDO 3 stanze soggiorno cucinino, CARLO ALBERTO stanze cucina tutti comfort VIA D'ALVIANO 2 stanze servizi centralina. COMMERCIALE salone 2 stanze terrazzo vista panoramica. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 C

A. ACIT. BELLOSGUARDO enorme costruzione appartamento salone 2 stanze doppi servizi poggiolo soleggiato terrazzo finiture extralux vendesi rinuncia S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 C

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzina zona SERVIZI CILIO ARTEMISIO appartamenti 2 stanze soggiorno cucina centralina possibilità mansarde finiture signorili. Visitateci progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 C

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento S. LUIGI palazzina salone 3 stanze servizi, di cui centralina ascensore poggiolo prezzo ottimo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 C

A. ACIT. occupati vendonsi appartamenti REVOLTA 2 stanze soggiorno cucinino terrazzo tutti comfort. CARLO ALBERTO 23 stanze stanzetta cucinetta centralina ascensore. DALLA VIA VIANO 2 stanze soggiorno tutti comfort. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 C

APPARTAMENTO 2 altro 3 stanze doppi servizi riscaldamento tutto giardino vista mare vicino a dondoli facilitazioni. Visitare Sman 6 ore 11.30-13.30. 29911 C

APPARTAMENTO libero 3 vani vendesi facilitazioni. Visitateci ore 14.30-16.30 Cologna 66 piano 1. 29911 C

APPARTAMENTO VALMADRERA nuovo 3 stanze doppi servizi cucina bagno centralina venduto da 14.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51848 C

CERCASI automezzo o capoteleone da 2500 o 3000 mq. che venduto o in affitto. Oppure terreno con possibilità di costruzione capannone da 500 mq. Inviare offerte Cassetta 24 W. SPI Trieste. (57) Sforzo

DUINO in villa appartamento Ford salone 34 stanze tripli servizi, confort taverna giardino piscina. Tel. 31335 53630. 29911 C

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

**CROLLO REPUBBLICANO NELLE PREVISIONI DELLA VIGILIA**

## Gli americani alle urne dopo un'apatica campagna

La Camera sarà rinnovata per intero, il Senato per un terzo in gioco anche 35 posti di governatore in molti stati-chiave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 4

La «spunizione» dei repubblicani per gli scandali e la corruzione emersi dalla vicenda del Watergate e per lo sforzo insufficiente che il loro partito ha fatto nel combattere l'inflazione, sarà ancora più severa di quanto previsto da ora. Tale è il pronostico di questa vigilia elettorale in America, al termine di una campagna insolitamente apatica, in cui le note dominanti sono state il pessimismo e la

SULL'AUTOSTRADA  
Esplosivo ritrovato  
presso Cosenza

Cosenza, 4. Due contenitori di plastica pieni di materiale esplosivo sono stati trovati oggi, ai margini della corsia Nord dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, in territorio di Rende, a poco più di cinque chilometri da Cosenza. I contenitori, provvisti di una lunga miccia, erano senza detonatore. La scoperta è stata fatta da una pattuglia della polizia stradale impegnata in un servizio di prevenzione degli attentati terroristici predisposto dalla polizia.

Il luogo in cui è stato scoperto l'esplosivo è stato salvato non è molto distante da quello in cui nell'agosto scorso furono trovati da una pattuglia della polizia stradale due ordigni che stavano per esplodere. Sono in corso le indagini per accertare la provenienza del materiale esplosivo.

(Ansa)

Il risultato degli elettori davanti ai candidati, anche democristiani, che non poche espressioni di sfiducia, almeno a giudicare dalle reazioni politiche di questi giorni, non hanno saputo spiegare alla nazione i suoi più pressanti problemi economici. L'economia, come è noto, continua a essere il tema principale degli sconvolgimenti che hanno dominato la consultazione di domenica per il rinnovo dell'Assemblea della rappresentanza, di un terzo dei senatori e di 35 su 50 governatori degli stati.

È previsto che l'affluenza alle urne sarà molto scarsa (tra il 40 e il 42 per cento) e, poiché si saranno sicuramente dovuti notare i notevoli avanzamenti del partito democratico — il quale potrebbe forse anche ottenere la maggioranza dei due terzi alla Camera dei rappresentanti — il Presidente Ford ha ritenuto opportuno un monito ai cittadini avvertendoli che il loro voto potrebbe equivalere a un «voto» detto «al nostro sistema autogovernativo» (ossia al bipartito). «Se è vero che appena il 40 per cento degli elettori voterà», ha detto Ford — «ciò significa che il 60 per cento degli americani non ha voluto lavorare per cambiare l'inflazione, rafforzare l'economia e preservare la pace nel mondo, sarà stato eletto solo il 21 per cento degli americani».

Con questo calcolo il capo della Casa Bianca ha voluto dire che il congresso, qualora i repubblicani conquistassero una maggioranza troppo schiacciata, essi avrebbero soltanto la volontà di una presidenza di questo tipo. La presidenza di questo tipo non l'ha detto — si è trovato allora in serie difficoltà — il presidente Ford, ma ha potuto contare solo su una maggioranza di appoggi in Parlamento. La presidenza prevista dal leader dell'opposizione repubblicana, Carl Albert e da tutti i suoi seguaci.

La questione centrale di questa elezione è quale voto assumerà il «candidato» del partito repubblicano, al centro di questa elezione, e quale voto assumerà il «candidato» del partito democratico, al centro di questa elezione. Il voto di domenica, al centro di questa elezione, è stato definito «il voto di domenica».

La questione centrale di questa elezione è quale voto assumerà il «candidato» del partito repubblicano, al centro di questa elezione, e quale voto assumerà il «candidato» del partito democratico, al centro di questa elezione. Il voto di domenica, al centro di questa elezione, è stato definito «il voto di domenica».

La questione centrale di questa elezione è quale voto assumerà il «candidato» del partito repubblicano, al centro di questa elezione, e quale voto assumerà il «candidato» del partito democratico, al centro di questa elezione. Il voto di domenica, al centro di questa elezione, è stato definito «il voto di domenica».

La questione centrale di questa elezione è quale voto assumerà il «candidato» del partito repubblicano, al centro di questa elezione, e quale voto assumerà il «candidato» del partito democratico, al centro di questa elezione. Il voto di domenica, al centro di questa elezione, è stato definito «il voto di domenica».

La questione centrale di questa elezione è quale voto assumerà il «candidato» del partito repubblicano, al centro di questa elezione, e quale voto assumerà il «candidato» del partito democratico, al centro di questa elezione. Il voto di domenica, al centro di questa elezione, è stato definito «il voto di domenica».

La questione centrale di questa elezione è quale voto assumerà il «candidato» del partito repubblicano, al centro di questa elezione, e quale voto assumerà il «candidato» del partito democratico, al centro di questa elezione. Il voto di domenica, al centro di questa elezione, è stato definito «il voto di domenica».

La questione centrale di questa elezione è quale voto assumerà il «candidato» del partito repubblicano, al centro di questa elezione, e quale voto assumerà il «candidato» del partito democratico, al centro di questa elezione. Il voto di domenica, al centro di questa elezione, è stato definito «il voto di domenica».

La questione centrale di questa elezione è quale voto assumerà il «candidato» del partito repubblicano, al centro di questa elezione, e quale voto assumerà il «candidato» del partito democratico, al centro di questa elezione. Il voto di domenica, al centro di questa elezione, è stato definito «il voto di domenica».

La questione centrale di questa elezione è quale voto assumerà il «candidato» del partito repubblicano, al centro di questa elezione, e quale voto assumerà il «candidato» del partito democratico, al centro di questa elezione. Il voto di domenica, al centro di questa elezione, è stato definito «il voto di domenica».

La questione centrale di questa elezione è quale voto assumerà il «candidato» del partito repubblicano, al centro di questa elezione, e quale voto assumerà il «candidato» del partito democratico, al centro di questa elezione. Il voto di domenica, al centro di questa elezione, è stato definito «il voto di domenica».

## Un bicchiere con Tito



Belgrado — Quattro chiacchiere davanti a un bicchiere tra Kissinger e Tito dopo il colloquio

«FRANCO, SINCERO, DIGNITOSO» IL COLLOQUIO CON I LEADER BELGRADESE

## Poche ma fruttuose le ore di Kissinger in Jugoslavia

Concordanza su numerosi problemi internazionali e bilaterali - Omaggio americano alla politica di non allineamento - Consegnato a Tito un messaggio personale di Ford

Belgrado, 4. «La visita di Kissinger è stata assai utile, sia per la Jugoslavia sia per gli Stati Uniti», così si è espresso, stasera, un alto personaggio jugoslavo dopo la partenza da Belgrado del segretario di stato americano. Che l'odierna visita, durata soltanto poche ore, sia stata coronata da successo si rileva anche dal comunicato congiunto diramato a Belgrado. Nel documento si afferma che Kissinger e i suoi interlocutori jugoslavi hanno esaminato i più attuali problemi internazionali, nonché l'attuale stato di rapporti bilaterali e la possibilità di un ulteriore sviluppo. Kissinger — sempre secondo il comunicato — ha consegnato a Tito un messaggio personale del Presidente Ford, il cui contenuto non è stato reso noto. Le due parti hanno concordato sulla necessità di accelerare gli sforzi allo scopo di rendere operanti i principi fondamentali della collaborazione e della sicurezza europea, e hanno espresso fiducia nella prossima conclusione positiva della conferenza per la sicurezza europea.

Una gran parte del comunicato è dedicata ai problemi legati ai processi e ai rapporti economici internazionali. In questo quadro, le due parti hanno messo in evidenza l'interdipendenza tra la soluzione di questi problemi e il mantenimento della pace e della stabilità nel mondo. È stata anche pienamente confermata la necessità della partecipazione paritetica di tutti i membri della comunità internazionale alla ricerca delle soluzioni dei problemi internazionali in sospeso. Di particolare soddisfazione per la Jugoslavia il passaggio che afferma: «Le due parti hanno sottolineato che la politica di non allineamento della Jugoslavia offre un attivo contributo alla maggiore comprensione tra i popoli e alla ricerca di soluzioni pacifiche per i problemi e i conflitti internazionali».

Per quanto concerne la collaborazione bilaterale jugo-americana, la visita di Kissinger sembra particolarmente importante per la Jugoslavia: infatti, secondo il comunicato, gli Stati Uniti hanno espresso la loro disponibilità e il loro interesse per un ulteriore sviluppo e per l'allargamento della collaborazione bilaterale, «particolarmente nei settori economico, finanziario e scientifico-tecnologico, nonché nel campo dei comuni investimenti». In questo quadro, come esempio della fruttuosa collaborazione, è stata citata la cooperazione jugo-americana per la costruzione di una centrale in Jugoslavia.

Complessivamente, dunque, è stato un colloquio «franco, sincero e dignitoso» quello che Kissinger ha avuto a Belgrado. Le due parti affermano stasera di colloquio — non hanno voluto passare sotto silenzio nemmeno quei problemi (Cipro e Medio Oriente) che tutti si sa quali non soltanto non concordano, ma addirittura si trovano su posizioni contrastanti. Sempre secondo queste fonti, i problemi scabrosi non hanno però occupato molto tempo, tra l'altro anche per mancanza di tempo.

È stato anche sottolineato che Kissinger ha pienamente soddisfatto i «padroni di casa» rendendo omaggio alla loro politica di non allineamento, e al

Medio Oriente (dal 5 al 7), per un tentativo di promuovere una soluzione pacifica del conflitto cipriota: lo ha annunciato, oggi, un comunicato diffuso ai giornalisti dopo l'arrivo di Kissinger a Belgrado. Il comunicato precisa che la visita ad Ankara servirà a discussioni su una vasta serie di argomenti di comune interesse, compresa la questione di Cipro. Da Ankara Kissinger dovrebbe finalmente rientrare a Washington, la sera del 9 novembre.

(Ansa)

DOPO IL MEDIO ORIENTE  
Kissinger in Turchia

Belgrado, 4. Henry Kissinger si recherà ad Ankara il 5 e il 6 novembre, dopo la sua nuova missione in

INCONTRO FRA I MINISTRI DELLA DIFESA DI S.U. E R.F.T.

## Schlesinger tratta a Bonn le nuove linee della Nato

Previsti armamenti più moderni e rinforzi nella Germania del Nord. Resistenze dei tedeschi a «pagare il conto» del supporto logistico

Bonn, 4. Importanti questioni militari sono state oggi al centro delle conversazioni tra i ministri della difesa statunitense e tedesco occidentale, James Schlesinger e Georg Leber. I due paesi alleati che dispongono dei dispositivi bellici più potenti d'Europa nell'ambito della Nato, vogliono ulteriormente rafforzare le capacità tattiche e strategiche delle loro truppe.

Schlesinger — scriveva alcuni giorni fa l'agenzia «Dpa» — intende curare in modo intensivo i collegamenti con la Rft. Washington sembra interessata in particolare a rafforzare i dispositivi militari nella Germania settentrionale. Si tratterebbe in sostanza di potenziare le truppe di stanza nelle pianure del Nord soprattutto per quanto riguarda i reparti corazzati.

A tal fine, gli americani avrebbero deciso di dislocare nella Rft altre due brigate dotate di non meglio precisati, modernissimi armamenti.

Secondo alcune voci queste truppe sarebbero già arrivate in occasione delle manovre «Reforger», svoltesi alcune settimane fa: in ogni caso Schlesinger e Leber dovranno esaminare i problemi dell'integrazione di questi reparti negli attuali sistemi tattici. Lo stesso dovrebbe valere per i 30 mila uomini che il governo federale ha messo recentemente a disposizione del comando atlantico.

Un altro problema sul tappeto è il ritiro — voluto dal Congresso americano — di 18 mila uomini statunitensi. Si tratta quasi interamente di unità addette ai servizi logistici e i due ministri dovranno concordare una loro sostituzione. Si sa che gli americani vorrebbero che fossero i tedeschi occidentali a garantire la «ed e pagaria» ma finora il «no» di Bonn è stato molto netto. Il problema — come sottolinea un comunicato del ministero federale della difesa — è di salvaguardare le capacità militari della Nato nella zona nonostante i limiti degli uomini e dei mezzi a disposizione.

Schlesinger e Leber hanno anche esaminato la situazione negli arsenali atomici della Rft. Si sa che vi sono conservate 7 mila testate nucleari. Gli americani vorrebbero ridurre il numero migliorandone tuttavia la «qualità» e la difendibilità da attacchi nemici. Si tratta, tra l'altro, di introdurre negli arsenali Nato in Germania i nuovi missili «Lance».

A giudicare quindi dall'agenda — si commenta oggi a Bonn — molto viene concesso dal tedesco occidentale alla cosiddetta alleanza Schlesinger, uomo considerato più scettico del segretario di stato Henry Kissinger sugli effetti di pace del dialogo tra Est ed Ovest. Il cancelliere federale Helmut Schmidt — commentava una stazione radio federale — vuole evidentemente convincere gli americani dell'assoluta fedeltà della Germania occi-

IL DRAMMA DEL CARDINALE  
MINDSZENTY IN «ESILIO completo e assoluto»

New York, 4

Una vittima sacrificata sull'altare della distensione fra Usa e Urss, isolato fra i suoi ex persecutori e i suoi ex benefattori, un residuo ostacolo da spazzare via dalla strada della coesistenza pacifica: così si autodefinisce il cardinale ungherese Josef Mindszenty nelle sue memorie, ultimamente pubblicate anche in America per i tipi della «Mac Millan Publishing Co. Inc.» di New York.

Con una penna intinta nella sua amarezza e nel rammarico, l'ottantatreenne prelato racconta nel libro la sua storia di decaduto dal piedistallo di simbolo della resistenza cattolica al materialismo marxista, ove l'Occidente lo aveva elevato per poi farlo discendere con poche cerimonie. Scrivendo da quello che egli definisce un esilio «completo e totale», Mindszenty racconta l'altro, come fu l'atteggiamento dell'allora presidente degli Stati Uniti Nixon a convincerlo che ormai egli era considerato un ospite sgradito, dopo 15 anni di asilo politico nell'ambasciata americana a Budapest, perché lo costituiva un ostacolo sulla via della distensione politica, dice il cardinale.

Alla prima fioritura dei gesti di distensione, verso la metà del 1971, il cardinale ungherese da un emissario del Vaticano che il Papa desiderava che egli abbandonasse il suo rifugio, per recarsi in Occidente. Al prelato, inoltre, fu data l'impresione che anche gli americani desiderassero la stessa cosa. Il cardinale scrisse allora al Presidente Nixon, informandolo della situazione, e chiedendogli se non fosse possibile per lui restare nell'ambasciata, in modo da non essere costretto ad abbandonare il suo gregge. La risposta di Nixon, racconta il prelato, gli arrivò con sorprendente rapidità.

«Mi raccomando di accettare il mio destino» — scrive Mindszenty — «nonostante la gentilezza del tono, compresi dalla lette-za del presidente che da allora in poi sarei rimasto prigioniero come un ospite sgradito nell'ambasciata. Avevo pertanto l'unica alternativa di andarmene, e chiedendogli in quel modo alla polizia politica o di abbandonare il mio paese per andare in Occidente, seguendo il desiderio del Papa».

«Questo è quello che io ho fatto alla fine della mia storia: un esilio completo e assoluto». Questa frase desolata chiude un libro che per la maggior parte delle sue pagine è dedicato alla descrizione del calvario subito dal prelato dal dicembre 1948, quando fu arrestato e accusato di complotto politico, con una terrificante descrizione delle torture fisiche e morali cui venne sottoposto.

(Ansa - Upi)

Il 2 novembre ha concluso la sua vita terrena, spegnendosi serenamente

Elda ved. Trevisan  
n. Aprile

Ne danno il tristissimo annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene, le dolenti figlie DIVA, NORA e LEYLA, i generi che amò come figli FEDERICO WILDAUER e ALBERTO BENSIO, le amatissime nipoti VIVIANA e DANIELA con i mariti OLIVIERO MARZI e VITTORIO GALLELLI.

La famiglia ringrazia il medico curante dott. Maionica per la sua premurosa ed amichevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

IL LLOYD TRIESTINO associandosi al cordoglio della famiglia, annuncia con profondo rimpianto il decesso, avvenuto a Venezia il 3 novembre scorso, di

Attilio Pagan

già suo stimato dirigente nel settore merci presso la Sede di Venezia.

Le esequie avranno luogo martedì 5 novembre alle ore 10.30 presso la chiesa Beata Vergine di Lourdes in via Fiave a Venezia-Mestre.

Il giorno 4 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Luznik ved. Munafò

Addolorati ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella, il fratello, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.30 dall'Ospedale Civile per la chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 5 novembre 1974

Si associa al lutto con dolore la famiglia CATALFAMO.

Il giorno 4 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Basso

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, 6 novembre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il 31 ottobre ha chiuso la sua esistenza terrena

Olderico De Taranto

La sorella, i fratelli e i cognati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito grazie al Primario, al Medico, alla Suora e al personale tutto dell'Ospedale per i lungodegenti E. Gregoretti.

Trieste - Padova - Roma

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Elvira Parma ved. Degrassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, vollero onorare la memoria della loro cara Estina.

Muggia, 5 novembre 1974

Commosi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Antonia Cortese

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grande particolare ai signori medici e al personale dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

Romeo Padoan

La moglie e i fratelli

Mercoledì 6 novembre primo anniversario della morte del

GENERALE DOTT.

Alberto Binaghi

verrà celebrata una S. Messa, alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale di S. Rita di via Locchi.

FRANCA BINAGHI e familiari

Chino Alessi

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto alla F.I.E.G. - Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto alla F.I.E.G. - Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

Domenica pomeriggio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bressan  
Agente di Assicurazioni

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia BRUNA, le sorelle MARIA e GINNI, il genero e i nipoti FRANCESCO, STEFANO, MAURIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 9, nella Chiesa del Sacro Cuore.

Si dispensa dalle visite.

Gorizia, 5 novembre 1974.

Il giorno 2 novembre è deceduta serenamente

Elsa Davi in Supp

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta l'adorata sorella ANITA, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento alla signora Lucia Menego e a tutte le persone che presero parte al dolore.

Il 2 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gustin

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie CARMEN con il marito EMILIO e il nipote MAURO e MARIA con il marito RENATO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 5 corr., alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 3 novembre è mancato al nostro affetto

Vladimiro Colombo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli GIUSEPPE e MARIO, le nuore e i nipoti.

Un grazie al medico curante dott. Ramovcechi.

I funerali avranno luogo mercoledì, 6 corr., alle ore 9.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 3 novembre è mancato il nostro caro

Michele Piresi

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, le figlie ESTER ed EDITA, i generi, i nipoti LUCIO, ROSELLA e FABRIZIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, 6 novembre, alle ore 12, dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il 31 ottobre ha chiuso la sua esistenza terrena

Pasquale Delezzotti

è mancato improvvisamente il giorno 3 novembre.

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. Klugmann e al personale tutto del Reparto di Geriatria.

I funerali seguiranno oggi, 5 novembre, alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il 31 ottobre ha chiuso la sua esistenza terrena

Otto Taticke

è mancato improvvisamente il giorno 1 novembre.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i familiari tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il 31 ottobre ha chiuso la sua esistenza terrena

Sisto Marangoni

si è spento il 3 corrente lasciando nella moglie ADELA e nei figli LAURA e RAIMONDO.

I funerali avranno luogo oggi, 5 novembre, alle ore 15, alla chiesa del Cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 5 novembre 1974

Commosi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Settimio Zanotta

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al ciro della parrocchia di Ronco ed agli zingheri di via Barbagia 7/1.

I FAMILIARI

Commosi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Iolanda Tomadesso ved. De Vecchi

ringraziamo di tutto cuore quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nella necrologia di

Giovanni Gall

pubblicata il 3 novembre, dove si leggeva LUCIANO anziché LUCIANA e LOUANA anziché LOVANNA.

SINGOLARE EPISODIO SULLA «NICO PRIMO» ALL'ANCORA NEL PORTO DI TRIPOLI

## NAVE ITALIANA «RAPITA» DAI PIRATI

L'equipaggio fatto salire su un canotto

Atene, 4

Nove marinai italiani sono stati abbandonati su un canotto al largo del porto di Karlo, presso l'isola di Eubea (mar Egeo), da un gruppo di pirati che si erano impadroniti della loro nave. Una nave pattuglia greca li ha raccolti.

In base ad un primo resoconto fatto dalle autorità portuali elleniche dell'Eubea, i nove marinai italiani hanno riferito che il 2 ottobre scorso, mentre la nave da carico «Nico Primo» si trovava all'ancora fuori del porto di Tripoli (Libia), un gruppo di uomini armati bene identificati ha preso possesso della nave ingiungendo all'equipaggio di dirigersi verso la Grecia. Il mercantile è stato barchier italiano ed ha una stazza di 440 tonnellate. Secondo il resoconto del nove marinai i pirati, giunti pres-

so l'isola greca di Eubea, mettevano in acqua un canotto obbligando gli uomini dell'equipaggio a prendervi posto e allontanarsi.

Il «Nico Primo» è poi giunto nel porto turco di Canakkale, e le autorità turche hanno perduto un

# 131 mirafiori

La nuova 1300/1600

Bella e con tanta sostanza

Robusta e sicura perchè semplice

Qualunque meccanico ci sa mettere le mani

Ha molta ripresa e consuma poco

Tra 10 anni la cambierete con un'altra 131 mirafiori

Se lo chiedete a qualcuno, vi dirà: la 131!

**Una macchina così sono soldi spesi bene**



**Si è voluto offrire una macchina affidabile e di facile manutenzione**

La grande esperienza Fiat ha consigliato le soluzioni più collaudate, più sicure, più adatte ad una vettura della classe della 131 mirafiori: motore anteriore, trazione posteriore, freni anteriori a disco e posteriori a tamburo, servofreno e correttore di frenata, sospensioni anteriori tipo McPherson e posteriori a ponte oscillante. Una macchina così è dura a guastarsi e più facile da riparare: qualunque meccanico ci sa mettere le mani.

**Si è voluto offrire una macchina con molta ripresa ma dai consumi contenuti**

Sono stati scelti motori surdimensionati, cioè potenzialmente adatti a più alte prestazioni, che raggiungono la coppia massima ad un basso regime di rotazione. I bassi consumi della 131 mirafiori sono stati ottenuti grazie a precise scelte di progettazione dei motori. Tra l'altro si è raggiunta una grande elasticità di funzionamento che rende superflui frequenti cambi di marcia (meno si cambia, meno si consuma). A mantenere bassi i consumi della 131 mirafiori contribuisce ancora la sua aerodinamicità studiata nella "galleria del vento".

**Si è voluto offrire una macchina robustissima, quindi sicura e di grande durata**

È stata impiegata una lamiera ancora più spessa di quella (già robusta) della Fiat 124. L'abitacolo è ad ossatura indeformabile perché protetto da 3 strutture orizzontali di rinforzo in corrispondenza del pavimento, del centro delle portiere e del padiglione. Il serbatoio è stato collocato nella zona più protetta dagli urti: dietro lo schienale del sedile posteriore. La 131 mirafiori viene esportata in USA, dove le norme per la sicurezza sono tra le più severe, senza bisogno di alcun rinforzo supplementare.

**Si è voluto offrire una macchina di grande abitabilità, confortevole e stabile**

La 131 mirafiori ha 5 posti belli comodi: grazie anche ai cristalli laterali a forte curvatura la 131 mirafiori dentro è la più larga nella sua categoria. Il bagagliaio ha una capacità di 400 dm<sup>3</sup>. L'accurata taratura delle sospensioni assicura un superiore confort di marcia ed una tenuta di strada eccezionale.

**Le versioni**

con motore 1300

131 2 porte  
131 4 porte  
131 Special 2 porte  
131 Special 4 porte  
131 Familiare 5 porte

con motore 1600

131 2 porte  
131 4 porte  
131 Special 2 porte  
131 Special 4 porte  
131 Familiare 5 porte  
131 Familiare Special 5 porte

**La scheda tecnica**

con motore 1300

potenza: 65 CV (DIN)  
velocità: 150 km/h  
consumo (norme DIN):  
8,9 litri/100 km  
(con cambio a 4 marce)  
8,6 litri/100 km  
(con cambio a 5 marce)

con motore 1600

potenza: 75 CV (DIN)  
velocità: 160 km/h  
consumo (norme DIN):  
9,6 litri/100 km  
(con cambio a 4 marce)  
8,9 litri/100 km  
(con cambio a 5 marce)

**Principali optional**

cambio a 5 marce  
cambio automatico  
differenziale autobloccante  
ruote in lega leggera  
vernici metallizzate  
condizionatore d'aria  
paraurti ad assorbimento d'energia  
cristalli atermici  
lunotto termico  
appoggiatesta anteriori

**Prezzi**

Berline da L. 2.050.000

a L. 2.390.000

Familiari da L. 2.295.000

a L. 2.540.000

(franco Filiali Fiat - IVA esclusa)

Presso Filiali  
e Concessionarie Fiat

Al Salone dell'Automobile di Torino

**FIAT**